

COMUNE DI CROTONE
PROVINCIA DI CROTONE



D.U.P.

Documento Unico di Programmazione

2023/2025

Sezione Strategica (SeS)

2021-2025

PREMESSA

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) rappresenta la principale innovazione nel panorama dei documenti di programmazione.

Il principio applicato della programmazione lo definisce come lo strumento che:

- permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative;
- costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il principio contabile della programmazione (Allegato 4/1 al D.Lgs. n.118/2011), tramite il DUP, cerca di perseguire tre obiettivi di fondo:

- definire la programmazione strategica dell'ente, sull'orizzonte temporale del mandato amministrativo, coniugando tra loro gli indirizzi strategici dell'amministrazione, i vincoli di finanza pubblica e la situazione economico finanziaria dell'ente e del gruppo pubblico locale;
- tradurre gli indirizzi strategici di mandato nella programmazione operativa, sull'orizzonte temporale triennale coperto dal bilancio di previsione;
- raccogliere in un unico strumento una pluralità di documenti di programmazione settoriale con orizzonte temporale triennale, già previsti dalla normativa.

La Sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'articolo 46 del Tuel e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente.

Tale Sezione, come detto, può essere vista come una sorta di evoluzione del Piano generale di sviluppo.

Scopo della SeS è quello di definire il quadro strategico di riferimento che caratterizza l'azione dell'ente e del gruppo pubblico locale nell'arco del mandato amministrativo.

Gli obiettivi strategici del mandato, definiti per ciascuna missione tenendo conto del contributo del gruppo pubblico locale, vanno esplicitati tenendo conto dei seguenti aspetti:

- indirizzi generali del programma di mandato dell'amministrazione;
- quadro normativo di riferimento;
- obiettivi e vincoli di finanza pubblica, a livello nazionale ed europeo;
- linee di indirizzo della programmazione regionale.

La loro definizione deve scaturire da un'analisi strategica del contesto interno ed esterno, le cui informazioni devono essere riportate all'interno della SeS.

È interessante notare come il Principio si ponga subito il problema di assicurare un corretto livello di *accountability* rispetto a quanto programmato.

A tal proposito definisce che nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa. Particolare importanza assume la definizione degli indirizzi generali di mandato, che dovranno affrontare almeno i seguenti temi:

- a) investimenti e realizzazione delle opere pubbliche, con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi sulla spesa corrente per ciascuno degli anni di riferimento della SeS;
- b) programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- c) tributi e tariffe dei servizi pubblici;
- d) spesa corrente, con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali nonché alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- e) analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- f) gestione del patrimonio;
- g) reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- h) indebitamento, con analisi di sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- i) equilibri della situazione corrente e generali di bilancio, e relativi equilibri in termini di cassa.

L'assetto di governo dell'Ente

Sindaco e Giunta comunale

Sindaco	Ing. VINCENZO VOCE deleghe: "antica kroton", nonché in ogni altra materia non espressamente oggetto delle seguenti deleghe assessorili
Vice Sindaco Assessore	Avv. SANDRO CRETILLA deleghe: "affari generali, risorse umane, comunicazione istituzionale, avvocatura, servizi demografici, polizia locale, delega speciale all'attuazione dell'accordo per contributo allo sviluppo stipulato con ENI s.p.a. il 21.12.2022 ed all'attuazione del programma "Visit Crotone"
Assessore	Ing. LUCA BOSSI deleghe: "PNRR e programmi complessi, pianificazione e politiche di gestione dei grandi progetti, innovazione tecnologica, sport e impiantistica sportiva, infrastrutture e trasporti"
Assessore	Dott.ssa MARIA BRUNI deleghe: "attività produttive e sviluppo economico, fiere e mercati, turismo, crocieristica, politiche e tutela del lavoro"
Assessore	Avv. NICOLA CORIGLIANO Deleghe: "Pubblica istruzione, cultura, spettacolo"
Assessore	Ing. GIOVANNI GRECO "Urbanistica, edilizia, gestione e controllo del territorio, toponomastica"
Assessore	Avv. FILLY POLLINZI deleghe: "politiche sociali, pari opportunità, politiche della casa, politiche per la gestione dei beni confiscati, politiche per la famiglia, politiche giovanili, immigrazione"
Assessore	Dott.ssa ROSAMARIA PARISE Deleghe: "opere pubbliche, manutenzioni, demanio, espropri, viabilità, protezione civile, servizi cimiteriali, valorizzazione del centro storico, valorizzazione dei quartieri e delle periferie, decoro urbano, legalità dell'azione amministrativa"
Assessore	Dott. ANTONIO FRANCESCO SCANDALE deleghe: "Bilancio e programmazione finanziaria, tributi, patrimonio, società partecipate"
Assessore	Ing. ISABELLA SECRETO Deleghe: "Tutela dell'ambiente e sostenibilità ambientale, rifiuti, risanamento ambientale, politiche energetiche e transizione energetica, servizio idrico integrato, randagismo, verde pubblico"

Consiglio comunale

Consigliere comunale	ACRI PAOLO MARIA FRANCESCO
Consigliere comunale	ARCURI DANILO GIUSEPPE
Consigliere comunale	CANTAFORA ANNA MARIA RITA
Consigliere comunale	CAPPARELLI CHIARA
Consigliere comunale	CAVALLO MARISA LUANA
Consigliere comunale	CERAUDO DOMENICO
Consigliere comunale	DEVONA ANDREA
Consigliere comunale	FAMILIARI VINCENZO
Consigliere comunale	FIORINO GIUSEPPE
Consigliere comunale	GIANCOTTI CARMEN

Consigliere comunale	IOPPOLI ERNESTO
Consigliere comunale	LEROSE ALESSIA
Consigliere comunale	LIGUORI PAOLA
Consigliere comunale	LO GUARRO DOMENICO PIO
Consigliere comunale	MANICA ANTONIO
Consigliere comunale	MANICA FABIO
Consigliere comunale	MARRELLI FABIOLA
Consigliere comunale	MAZZEI ANTONIO
Consigliere comunale	MEGNA ANTONIO
Presidente del Consiglio comunale	MEGNA MARIO
Consigliere comunale	MEO FABRIZIO
Consigliere comunale	MUNGARI FLORIANA
Consigliere comunale	PASSALACQUA ANTONELLA
Consigliere comunale	PEDACE ENRICO
Consigliere comunale	PINGITORE IGINIO
Consigliere comunale	PRISMA CRISTIAN
Consigliere comunale	RIGA SALVATORE
Consigliere comunale	TALLARICO GINETTA
Consigliere comunale	TESORIERE ANDREA
Consigliere comunale	VENNERI DALILA
Consigliere comunale	VRENNA GIADA
Consigliere comunale	VRENNA PIERFRANCESCO

1. INDIRIZZI STRATEGICI

• – LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

Il presente documento costituisce l'atto di programmazione dell'Amministrazione del Sindaco Vincenzo Voce il cui arco temporale di riferimento è quello di durata del mandato elettorale.

Dal punto di vista della sua proiezione sul BPF e sui documenti di gestione esecutiva (PEG/PdO/Piano della performance) esso è riferibile agli anni 2021/2025.

Le linee di mandato del Sindaco risultano approvate dal Consiglio Comunale nella seduta del 4/11/2020 con deliberazione n. 71.

A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000 e del d.lgs. 118/2011 e s.m.i., l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente. Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio. Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviando alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva sono riproposte le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio (2022 – 2024), al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

1.2 - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Legislazione europea

- Legge 04 giugno 2010, n. 96, recante “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee” – Legge comunitaria 2009;
- D.Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205, recante “Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive” (G.U. n. 288 del 10 dicembre 2010);

Legislazione nazionale

1. Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
2. Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante “TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI” a norma dell'articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265 - (G.U. n. 227 del 28 settembre 2000, s.o. n. 162/L) • Decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, recante “Attuazione dell'articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo” - (G.U. n. 156 del 7 luglio 2010);
3. Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” - (G.U. n. 265 del 13 novembre 2012);
4. Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” - (G.U. n. 80 del 5 aprile 2013);
5. Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190” (G.U. n. 92 del 19 aprile 2013);

6. Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" - (G.U. 4 giugno 2013, n. 129);
7. Legge 6 giugno 2013, n. 64, conversione, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, recante "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali. Disposizioni per il rinnovo del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria" - (G.U. n. 132 del 7 giugno 2013);
8. Legge 9 agosto 2013, n. 98, conversione, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" - (G.U. n. 194 del 20 agosto 2013);
9. Legge 7 ottobre 2013, n. 112, conversione, con modificazioni, del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, recante "Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo" (G.U. n. 236 dell'8 ottobre 2013);
10. Legge 28 ottobre 2013, n. 124, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, recante "Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici" - (G.U. 29 ottobre 2013, n. 224);
11. Legge 30 ottobre 2013, n. 125, conversione, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni" (G.U. 30 ottobre 2013, n. 255);
12. Legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2014) (G.U. n. 302 del 27 dicembre 2013);
13. Legge 27 febbraio 2014, n. 15, conversione, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2013, n. 150, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative (milleproproghe)" - (G.U. 28 febbraio 2014, n. 49);
14. Legge 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" - (G.U. n. 81 del 7 aprile 2014);
15. Legge 16 maggio 2014, n. 78, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, recante "Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese" - (G.U. n. 114 del 19 maggio 2014);
16. Legge 23 giugno 2014, n. 89, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria" (G.U. 23 giugno 2014, n. 143);
17. Legge 29 luglio 2014, n. 106, conversione, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, recante "Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo" (G.U. 30 luglio 2014, n. 175);
18. Legge 11 agosto 2014, n. 116, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" - (G.U. n. 192 del 20 agosto 2014);
19. Legge 11 novembre 2014, n. 164, conversione, con modificazioni, del decreto-legge 11 settembre 2014, n. 133, recante "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive" (G.U. n. 262 dell'11 novembre 2014);
20. Legge 23 dicembre 2014, n. 190 – recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)" -(G.U. n. 300 del 29 dicembre 2014- Suppl. Ordinario n. 99);

21. Legge 22 maggio 2015, n. 68, recante “Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente” (G.U. 28 maggio 2015, n. 122);
22. Legge 27 maggio 2015, n. 69, recante “Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio” - (G.U. 30 maggio 2015, n. 124);
23. Legge 7 agosto 2015, n. 124, recante “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” - (G.U. n. 187 del 13 agosto 2015);
24. Legge 6 agosto 2015, n. 125, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, recante “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali”;
25. Legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2016)”;
26. Decreto Legislativo 15 gennaio 2016, n. 7, recante “Disposizioni in materia di abrogazione di reati ed introduzione di illeciti con sanzioni pecuniarie civili, a norma dell'art. 2, comma 3, della legge 28 aprile 2014, n. 67”;
27. Decreto Legislativo 15 gennaio 2016, n. 8, recante “Disposizioni in materia di depenalizzazione a norma dell'art. 2, comma 2, della legge 28 aprile 2014, n. 67”;
28. Legge 25 febbraio 2016, n. 21, recante “Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 30 dicembre 2015, n. 210 (mille proroghe)” ;
29. Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
30. Decreto 30 giugno 2016, n. 127, recante “Norme per il riordino della disciplina in materia di Conferenza dei Servizi in attuazione dell'art. 2 della Legge 7 agosto 2015, n. 124”;
31. Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”;
32. Decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74, recante “Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124”;
33. Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 75, recante “Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1 e 2, e 17, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
34. Legge 17 ottobre 2017, n. 161, recante “Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo n. 159 del 2011, al codice penale e alle norme di attuazione Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate”;
35. Legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020”;
36. Legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”;
37. Legge 30 dicembre 2019, n. 160, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”;
38. Legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”;
39. Legge 30 dicembre 2021, n. 234 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”;

Legislazione regionale

40. Legge Regionale 10/1/2013, n.1, recante “Disposizioni di adeguamento all'articolo 2 - riduzione dei costi della politica” - del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 (Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché

- ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012) convertito con modifiche con legge 7 dicembre 2012, n. 213 - (BUR n. 2 del 16 gennaio 2013, supplemento straordinario n. 1 del 19 gennaio 2013);
41. Legge Regionale 15/1/2013, n.3, recante "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 57 del 15 novembre 2012 «Legge organica di protezione civile della Regione Calabria» -(BUR n. 2 del 16 gennaio 2013, supplemento straordinario n. 2 del 24 gennaio 2013);
 42. Legge Regionale 21/03/2013, n.10, recante "Disciplina transitoria per l'erogazione dei finanziamenti agli Enti utilizzatori di soggetti impegnati in attività socialmente utili e di pubblica utilità" - (BUR n. 6 del 16 marzo 2013, supplemento straordinario n. 2 del 28 marzo 2013);
 43. Legge Regionale 29/03/2013, n.15, recante "Norme sui servizi educativi per la prima infanzia" BURn. 7 del 2 aprile 2013, supplemento straordinario n. 3 del 5 aprile 2013);
 44. Legge Regionale 2/5/2013, n.19, recante "Interventi di inclusione sociale, integrazione socio-sanitaria e contrasto alla povertà per gli agglomerati urbani a maggiore concentrazione di popolazione" - (BURn. 9 del 2 maggio 2013, supplemento straordinario n. 1 del 10 maggio 2013);
 45. Legge Regionale 12/4/2013, n.18, recante "Cessazione dello stato di emergenza nel settore dei rifiuti. Disciplina transitoria delle competenze regionali e strumenti operativi" - (BUR n. 8 del 16 aprile 2013, supplemento straordinario n. 1 del 19 aprile 2013);
 46. Legge Regionale 2/5/2013, n.20, recante "Modifica ed integrazione dell'articolo 59 ter della legge regionale 25 novembre 1996, n. 32, recante: «Disciplina per l'assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica" - (BUR n. 9 del 2 maggio 2013, supplemento straordinario n. 1 del 10 maggio 2013);
 47. Legge Regionale 02/5/2013, n.23, recante "Modifica della legge regionale 11 agosto 2010, n. 21 (Misure straordinarie a sostegno dell'attività edilizia finalizzata al miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale)" - (BUR n. 9 del 2 maggio 2013, supplemento straordinario n. 1 del 10 maggio 2013);
 48. Legge Regionale 9/7/2013, n.30, recante "Assestamento del bilancio di previsione della Regione Calabria per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 a norma dell'articolo 22 della legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8". (BUR n. 14 del 16 luglio 2013, supplemento straordinario n. 1 del 18 luglio 2013);
 49. Legge Regionale 17/7/2013, n.36, recante "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 30 marzo 1995, n. 8 (Norme per la regolarizzazione delle occupazioni senza titolo degli alloggi di edilizia residenziale pubblica)" - (BUR n. 14 del 16 luglio 2013, supplemento straordinario n. 3 del 24 luglio 2013);
 50. Legge Regionale 15/7/2013, n.35, recante "Integrazione alla legge regionale 14 agosto 2008, n. 28 (Norme per la ricollocazione dei lavoratori che usufruiscono degli ammortizzatori sociali ordinari e straordinari ivi compresi i trattamenti in deroga) - (BUR n. 14 del 16 luglio 2013, supplemento straordinario n. 1 del 18 luglio 2013);
 51. Legge Regionale 17/7/2013, n.37, recante "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 e s.m. e i. (Norme per la tutela, governo ed uso del territorio – Legge Urbanistica della Calabria)" - (BUR n. 14 del 16 luglio 2013, supplemento straordinario n. 3 del 24 luglio 2013) • Legge Regionale 02/8/2013, n.40, recante "Norme per l'utilizzo dei lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità nel bacino regionale e non ancora utilizzati." - (BUR n. 15 dell'1agosto 2013, supplemento straordinario n. 3 dell'8 agosto 2013);
 52. Legge Regionale 02/8/2013, n.39, recante "Modifica alla legge regionale 19 aprile 2012, n. 13 (Disposizioni dirette alla tutela della sicurezza e alla qualità del lavoro, al contrasto e all'emersione del lavoro non regolare)" (BUR n. 15 dell'1agosto 2013, supplemento straordinario n. 3 dell'8 agosto 2013);
 53. Legge Regionale 30/12/2013, n.58, recante "Bilancio di previsione della Regione Calabria per l'anno 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016" - (BUR n. 24 del 16 dicembre 2013, supplemento straordinario 7 del 31 dicembre 2013);
 54. Legge Regionale 30/12/2013, n.57, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 (legge finanziaria)" - (BUR n. 24 del 16 dicembre 2013, supplemento straordinario n. 7 del 31 dicembre 2013);

55. Legge Regionale 30/12/2013, n.56, recante “Provvedimento generale recante norme di tipo ordinamentale e finanziario (Collegato alla manovra di finanza regionale per l’anno 2014)” (BUR n. 24 del 16 dicembre 2013, supplemento straordinario n. 7 del 31 dicembre 2013);
56. Legge Regionale 20/2/2014, n.6, recante “Integrazione alla legge regionale 12 aprile 2013 n. 18 (Cessazione dello stato di emergenza nel settore dei rifiuti. Disciplina transitoria delle competenze regionali e strumenti operativi)” - (BUR n. 8 del 21 febbraio 2014);
57. Legge Regionale 07/7/2014, n.11, recante “Provvedimenti in materia di cultura, lavori pubblici, politiche sociali e formazione, servizi alle imprese, trasporto pubblico locale”. (BUR n. 31 del 7 luglio 2014);
58. Legge Regionale 28/7/2014, n.13, recante “Modifiche ed integrazioni alla Legge regionale 16 aprile 2002, n. 19” (Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge Urbanistica della Calabria). (BUR n. 35 del 31 luglio 2014);
59. Legge Regionale 11/8/2014, n.14, recante “Riordino del servizio di gestione dei rifiuti urbani in Calabria” (BUR n. 36 del 11 agosto 2014);
60. Legge Regionale 16/10/2014, n.28, recante “Integrazione alla legge regionale 12 aprile 1990, n. 22” (Criteri per l’esercizio da parte dei comuni della Calabria delle funzioni amministrative in materia di rivendite di quotidiani e periodici) (BUR n. 51 del 16 ottobre 2014);
61. Legge Regionale 13/1/2015, n.4, recante “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 11 agosto 2010 n. 21 «Misure straordinarie a sostegno dell’attività edilizia finalizzata al miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale» (modificata ed integrata con le LL.RR nn. 25/2010, 7/2012 e 23/2013) – modifiche al comma 12 dell’articolo 6”. (BUR n. 4 del 16 gennaio 2015);
62. Legge Regionale 23/1/2015, n.7, recante “Modifiche al comma 1 dell’articolo 27 della legge regionale 21 agosto 2007, n. 18” (Norme in materia di usi civici). (BUR n. 7 del 26 gennaio 2015);
63. Legge Regionale 23/1/2015, n.6, recante “Modifiche alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 «Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - legge urbanistica della Calabria”. (BUR n. 7 del 26 gennaio 2015);
64. Legge Regionale 23/1/2015, n.5, recante “Proroga del termine di cui all’art. 2-bis della legge regionale 12 aprile 2013, n. 18” (Cessazione dello stato di emergenza nel settore dei rifiuti. Disciplina transitoria delle competenze regionali e strumenti operativi). (BUR n. 7 del 26 gennaio 2015);
65. Legge Regionale 27/4/2015, n.12, recante Legge di stabilità regionale. (BURC n. 27 del 27 aprile 2015);
66. Legge Regionale 25/1/2019, n. 1, recante “Modifiche alla legge regionale 7 dicembre 2009, n. 47 (Tutela e valorizzazione degli alberi monumentali e della flora spontanea autoctona della Calabria)”;
67. Legge Regionale 25/01/2019, n. 2, recante “Norme in materia di distretti turistici regionali, “zone a burocrazia zero” e nautica da diporto. Modifiche alla l.r. 8/2008”;
68. Legge Regionale 25/01/2019, n. 5, recante “Disposizioni transitorie per la gestione del servizio di trattamento dei rifiuti urbani”;

1.3 – LE SCELTE DI VALORE

Il Comune, nell'ambito delle norme dell'art. 97 della Costituzione, del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali D. Lgs. 267/2000, dello Statuto e dei regolamenti, ispira il proprio operato al principio di separazione dei poteri/competenze in base al quale agli organi di governo (Consiglio comunale e Giunta comunale) è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; alla struttura amministrativa (segretario, dirigenti, personale dipendente) spetta invece, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

Gli uffici comunali operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

L'azione del Comune ha come fine quello di soddisfare i bisogni della comunità che rappresenta puntando all'eccellenza dei servizi offerti e garantendo, al contempo, l'imparzialità e il buon andamento nell'esercizio della funzione pubblica.

I principi e i valori che la ispirano sono:

- integrità morale
- partecipazione
- pubblicità e trasparenza
- orientamento all'utenza
- valorizzazione delle risorse interne
- orientamento ai risultati
- innovazione
- ottimizzazione delle risorse.

1.4 – LE POLITICHE DI MANDATO

Il Programma di Mandato costituisce il punto di partenza del processo di pianificazione strategica. Contiene, infatti, le linee essenziali che dovranno guidare l'Ente nelle successive scelte.

Dal programma di mandato discendono pertanto le linee strategiche di azione e i relativi obiettivi.

A loro volta, gli obiettivi strategici sono declinati in obiettivi annuali che trovano una definizione completa nel piano risorse ed obiettivi.

Nel Piano Esecutivo di Gestione sono, inoltre, individuati gli indicatori per misurare il raggiungimento degli obiettivi e sono assegnate le risorse ai Dirigenti.

Un altro strumento di programmazione adottato dal Comune è il Documento unico di programmazione che sostituisce la relazione previsionale e programmatica.

Il principio applicato della programmazione disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione degli Enti sperimentatori della normativa concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

Per quanto riguarda, in particolare, gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita dal DUP – Documento unico di programmazione, "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

La sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica. Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti: analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente; analisi delle condizioni interne: indirizzi generali di natura economico, finanziaria e patrimoniale dell'ente; quadro delle risorse umane disponibili e della struttura organizzativa; modalità di gestione dei servizi pubblici locali e governante delle partecipate.

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa. La sezione operativa (SeO) contiene

la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione.

Sono illustrati, gli obiettivi operativi dell'ente suddivisi per programmi, coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS.

Ivi è riportata anche:

- l'analisi economica finanziaria degli organismi partecipati e gli obiettivi operativi a cui devono attenersi;
- un'analisi generale sulla situazione delle entrate e delle spese, definendo gli indirizzi in materia di tributi e tariffe e in materia di indebitamento;
- la descrizione del Piano triennale delle opere pubbliche;
- la descrizione del Piano della Performance.

1.5 – GLI INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

Nella programmazione complessiva delle attività dell'amministrazione si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali: rispetto del patto di stabilità interno, come prioritario obiettivo di stabilità della finanza pubblica a garanzia della sostenibilità del sistema paese per le generazioni future; rispetto dei limiti su specifiche tipologie di spesa imposti dalle leggi finanziarie, nel rispetto dell'autonomia organizzativa e gestionale dell'ente, sanciti dalla Costituzione (artt. 117 e 119);

1. rispetto degli equilibri di bilancio nel loro complesso ed in tutti i loro aspetti (finanziari, monetari, patrimoniali, consolidati);
2. contrasto all'evasione fiscale, per garantire l'attuazione del principio costituzionale della equità e della capacità contributiva;
3. miglioramento della redditività del patrimonio;
4. perseguimento di migliori livelli di sostenibilità dell'indebitamento;
5. riduzione ed efficientamento della spesa pubblica, al fine di pesare il meno possibile sul bilancio familiare e delle imprese e realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo del paese;
6. sviluppo dell'attività di controllo sul corretto funzionamento della "macchina comunale";
7. ricerca di nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti 13 dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali.

Il Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) introdotto dall'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021 prevede due livelli di struttura: quella organizzativa e quella individuale. L'articolo 8 del D. Lgs. n. 150/2009 individua gli ambiti che devono essere contenuti nel sistema:

1. l'attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività;
2. l'attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse;
3. la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive;
4. la modernizzazione e il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;
5. lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;
6. l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento e alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;
7. la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;
8. il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

A tal proposito si è ritenuto corretto predeterminare gli elementi più significativi della gestione dell'Ente ricavabili dai risultati del sistema di bilancio - annuale, pluriennale e rendiconto di

gestione - che consentono di valutare a consuntivo e in modo oggettivo i risultati dell'intera gestione dell'Ente.

Tali indicatori sono quelli del sistema del controllo di gestione previsti dalla vigente normativa e specificamente:

- valore negativo del risultato contabile di gestione cosiddetto Disavanzo d'Amministrazione;
- volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza;
- ammontare dei residui provenienti dalla gestione dei residui attivi;
- volume dei residui passivi complessivi;
- esistenza di procedimenti di esecuzione forzata;
- volume complessivo delle spese di personale;
- consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni;
- consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio;
- eventuale esistenza al 31/12 di anticipazioni di tesoreria non rimborsate;
- ripiano degli squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia.

I Sistemi di misurazione della performance sono strumenti essenziali per il miglioramento dei servizi pubblici e, se appropriatamente sviluppati e implementati, possono svolgere un ruolo fondamentale nella definizione e nel raggiungimento degli obiettivi strategici, nell'allineamento alle migliori pratiche in tema di comportamenti, attitudini e performance organizzative. Tali misure, infatti, richiedono l'effettiva implementazione di un Sistema di misurazione della performance (SMVP) per almeno due ordini di ragioni:

- la prima relativa alla soddisfazione delle esigenze dei cittadini;
- la seconda relativa alla migliore capacità di scelta e di selezione da parte delle autorità competenti in ordine all'allocazione delle risorse.

Quanto al primo profilo, il Sistema di misurazione della performance delle pubbliche amministrazioni deve essere orientato principalmente al cittadino; la soddisfazione e il coinvolgimento del cittadino costituiscono, infatti, il vero motore dei processi di miglioramento e innovazione.

Quanto al secondo profilo, la misurazione della performance consente di migliorare l'allocazione delle risorse fra le diverse strutture, premiando quelle virtuose e di eccellenza e riducendo gli sprechi e le inefficienze.

Il sistema si inserisce nell'ambito del ciclo di gestione della performance articolato, secondo l'articolo 4, comma 2, del decreto, nelle seguenti fasi:

1. definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
2. collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
3. monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
4. misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
5. utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
6. rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

Ciascun Dirigente è tenuto a garantire il corretto funzionamento dell'Ufficio cui è preposto nel rispetto dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa e nell'erogazione dei servizi ai cittadini, nel rispetto dei vincoli e delle prescrizioni dettate da norme di legge e dai regolamenti comunali.

Sono pertanto specificati nel PdO quegli obiettivi ulteriori rispetto alla ordinaria attività degli uffici comunali che l'Amministrazione comunale individua come strategici e fondamentali.

Costituisce generale fattore di riduzione della valutazione ottenuta il mancato rispetto degli adempimenti e degli obblighi di legge che regolano l'attività dell'ufficio nelle materie di propria competenza.

Costituiscono fattori di esclusione della valutazione del raggiungimento degli obiettivi assegnati con la conseguente impossibilità di erogare l'indennità di risultato e trattamenti accessori comunque denominati.

1.6 – LE MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi. Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno, attraverso:

- la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;
 - l'approvazione, da parte della Giunta, della relazione sulla performance, prevista dal D.Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
 - l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della relazione illustrativa al rendiconto, prevista dal D.Lgs. n. 267/2000.
- b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

2.1. Obiettivi di governo

Settore 1 (Affari Generali e servizi trasversali all'ente)

Personale e organizzazione

Facendo seguito all'attività messa in campo nei primi due anni di amministrazione e comunque nella prospettiva della prosecuzione della programmazione pluriennale, sebbene nell'ambito delle precedenti sessioni di bilancio siano già stati concentrati importanti sforzi i quali hanno condotto a concreti risultati in termini di reclutamento di personale, la permanente condizione di sottodimensionamento del numero di dipendenti presso l'ente, impone la prosecuzione di una eccezionale attenzione dal punto di vista delle politiche assunzionali, che continueranno ad essere poste al centro delle politiche di bilancio. La programmazione triennale del fabbisogno del personale, la quale a decorrere dall'annualità 2023 confluirà nel P.I.A.O. sempre nel pieno rispetto delle condizioni di sostenibilità finanziaria e con necessitata attenzione alle ristrettezze di bilancio, prevedrà comunque ampie risorse da destinare al reclutamento del maggior numero di unità di personale possibile. Dopo le prime due annualità, prevalentemente incentrate su modalità di reclutamento che nel minor tempo possibile hanno consentito di immettere in servizio sin dall'inizio del mandato 76 unità di personale (mediante scorrimento di graduatorie di altri enti ai sensi dell'art. 3 comma 61 della legge 24 dicembre 2003 n. 350 e mobilità esterne ex art. 30 del D. Lgs. n. 165/2001), sulla base dei concorsi pubblici banditi nell'anno 2022, si provvederà a reclutare i vincitori di detti concorsi ed a scorrere le graduatorie efficaci formate. Tale sarà l'ordinaria modalità di reclutamento presso il Comune di Crotona. Si proseguirà altresì con le politiche di valorizzazione del personale interno previa verifica del raggiungimento di adeguati standards dal punto di vista della performance organizzativa dell'ente.

In caso di raggiungimento di adeguati standards, oltre ad ipotesi di progressioni di carriera, verrà valutata la possibilità promuovere concorsi interni per l'accesso alla qualifica dirigenziale, nonché attraverso il ricorso ad altri istituti contrattuali che verranno proposti su indirizzo

dell'amministrazione della componente di parte pubblica in sede di delegazione trattante preposta all'adozione del CCDI (progetti – obiettivo, particolari responsabilità ecc.).

Nell'ambito del processo di riforma avviato e di ricostituzione di una condizione di normalità amministrativa, si proseguirà a dedicare particolare attenzione all'amministrazione di risultato, adottando tutti i necessari provvedimenti a graduare le funzioni esercitate sia nell'ambito della dirigenza che del comparto e favorire politiche finalizzate al riconoscimento di compensi incentivanti in presenza di obiettivi raggiunti.

Verrà altresì privilegiato il ricorso all'avviamento a selezione al fine di affrontare concretamente, in una prospettiva duratura, la problematica degli ex percettori di mobilità in deroga pur compatibilmente con le superiori esigenze di contenimento della spesa di personale e della effettive priorità nelle politiche di reclutamento del personale.

Le politiche assunzionali verranno concentrate sulla base di una più calibrata – sulla base della esperienza di governo maturata – verifica delle più immediate esigenze atte ad assicurare la totalità delle funzioni amministrative attribuite all'ente, nonché a rendere più efficienti funzioni e servizi già garantiti. A tal fine l'amministrazione predisporrà apposito atto di Giunta per definire linee di indirizzo ai fini dell'assegnazione delle priorità nell'assegnazione del nuovo personale reclutato.

Coerentemente ai fondamentali obiettivi strategici finalizzati ad incrementare il decoro e l'igiene urbana, il controllo del territorio, nonché di realizzare le importanti sfide di cui ai lauti finanziamenti già introitati (PNRR ed altri programmi complessi, nonché contributi e ristori a vario titolo), lo scorrimento delle graduatorie efficaci formate sulla base dei concorsi pubblici espletati, nonché lo scorrimento delle graduatorie per l'avviamento a selezione riguarderà principalmente le categorie degli operai, degli agenti di polizia locale, dei tecnici e degli amministrativi.

Dal punto di vista dell'organizzazione amministrativa si provvederà ad un ulteriore affinamento della macrostruttura dell'ente al fine di conseguire una più razionale organizzazione di talune funzioni tecniche dell'ente, con conseguente ricaduta sull'area delle posizioni organizzative e con probabile ricaduta sulla graduazione delle funzioni dirigenziali dell'ente.

L'ambizioso obiettivo strategico già fissato nel piano delle performance 2022 finalizzato a pervenire all'approvazione del bilancio preventivo 2023-2025 entro termini più risicati rispetto al passato, è poi destinato a determinare un effetto virtuoso su una serie di adempimenti consequenziali, con l'effetto di anticipare consistentemente tutti i tempi di una serie di atti organizzativi, nonché dei tempi della contrattazione integrativa.

La prima fondamentale ambizione è quella di varare entro i termini di legge il Piano integrato di attività e organizzazione: le incertezze normative e di prassi date dalle novità legislative che interessano tale innovativo strumento fanno propendere per un'azione di supporto nella redazione di tale piano unitario che ingloba una serie di atti organizzativi in precedenza adottati in prospettiva individuale.

In questa prospettiva, oltre alle politiche del personale, della performance, delle pari opportunità e di tutti gli ulteriori contenuti del PIAO, è intenzione dell'amministrazione potenziare in prospettiva triennale i percorsi di formazione permanente a favore del personale comunale.

Comunicazione ed informazione istituzionale

Il criterio fondamentale che ispira l'azione amministrativa è costituito da democrazia e partecipazione ed è naturale che l'amministrazione avverta l'obbligo di comunicare in modo moderno, trasparente, efficiente ed efficace.

La comunicazione istituzionale è strettamente correlata con il territorio.

L'attività è finalizzata a veicolare scelte politiche ed amministrative ma anche a instaurare relazioni significative nell'ottica della informazione e promozione della città.

La comunicazione istituzionale deve potersi giovare del contributo di tutti i portatori di interesse ma soprattutto avvicinare i cittadini alla cosa pubblica ed interagire con loro.

Per la natura dei servizi erogati dall'Ente la comunicazione deve necessariamente essere considerata una risorsa trasversale all'organizzazione comunale e struttura di servizio per l'intero Ente.

L'attività di comunicazione si determina, si organizza e si sviluppa sulla base degli obiettivi e delle attività dell'organo di vertice, della Giunta, del Consiglio Comunale e di tutti i Settori e i Servizi dell'Ente.

Attività che si snoda attraverso l'informazione ai cittadini utilizzando mezzi di comunicazione di massa, stampa, audiovisivi e strumenti telematici, ed utilizzando, ad ogni modo, ogni mezzo di trasmissione idoneo ad assicurare la necessaria diffusione di messaggi, anche attraverso strumentazione grafico-editoriale, strutture informatiche, funzioni di sportello, reti civiche, iniziative di comunicazione integrata e sistemi telematici multimediali.

Tra le attività consolidate vi sono i servizi di informazione all'utenza sulle attività, le iniziative, i bandi e i progetti promossi dal Comune con illustrazione dei procedimenti e, se necessario, distribuzione della relativa modulistica e orientamento sui servizi offerti.

La comunicazione opera su due livelli, interno ed esterno: per quanto concerne il livello interno assume una rilevanza fondamentale lo scambio di informazioni tra i veri settori dell'Ente.

Per quanto attiene al livello esterno ci si occupa della comunicazione rivolta ai cittadini, utilizzando gli strumenti di cui in precedenza, compreso i nuovi media social.

Nell'ambito delle funzioni demandate al settore 1, si intende potenziare l'informazione istituzionale a beneficio dei cittadini attraverso una più compiuta attivazione delle relazioni con il pubblico, attraverso l'attivazione di un punto di ricezione dei cittadini a cadenza quotidiana e l'istituzione di un'utenza telefonica dedicata; attraverso una modifica della macrostruttura dell'ente, un ufficio dell'ente sarà dedicato all'implementazione costante dei contenuti del sito internet istituzionale, ferma restando una costante attenzione verso il soddisfacimento degli obblighi di trasparenza amministrativa di cui al D. Lgs. n. 33/2013 e alle altre fonti normative settoriali, anche nell'ambito delle competenze demandate al Segretario generale nella qualità di responsabile anticorruzione e trasparenza.

Dal punto di vista della comunicazione, si intende potenziare l'approccio comunicativo ed informativo mediante l'utilizzo dei social network anche attraverso la produzione di videointerviste ai titolari degli organi politici e la pubblicazione, a cadenza quotidiana, di brevi resoconti dell'azione amministrativa condotta al fine di favorire un rapporto diretto fra amministrazione e cittadini.

Da una rinnovata analisi delle ristrettezze di bilancio, non concorrono invece allo stato attuale le condizioni per dotare l'ente di un ufficio stampa, né di altre figure previste dalla l. n. 150/2000 diverse da quella del portavoce e responsabile dell'ufficio comunicazione, già ritenuto quale idoneo organo di raccordo dei flussi informativi fra l'amministrazione e la stampa.

Delega ad hoc per l'esecuzione dell'accordo stipulato per ENI s.p.a. il 21.12.2022 e per la realizzazione del Programma "Visit Crotona"

A seguito della stipula dell'accordo per lo sviluppo siglato in data 21.12.2022 con ENI s.p.a. in forza di delibera di Giunta comunale n. 503 del 21.12.2022, con ulteriore delibera di Giunta comunale n. 14 del 17.01.2023 è stato approvato il primo piano annuale degli interventi per l'annualità contrattuale dal 21.12.2022 al 21.12.2023.

Si provvederà a dare attuazione a detto piano attraverso l'attivazione tutti gli interventi ivi contemplati, nonché a dare esecuzione a tutte le prescrizioni poste dall'accordo, sia in termini di programmazione, sia in termini operativi.

Con delibera di Giunta comunale n. 443 del 10.11.2022 è stato impartito indirizzo ai fini dell'utilizzo del contributo ottenuto dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile da destinare a titolo di ristoro alle città portuali che hanno subito perdite economiche a causa del calo del turismo crocieristico prodotto dalla pandemia Covid - 19, pari ad € 610.600,00. Tutte le risorse

E' intenzione dell'amministrazione pervenire alla celere attivazione e completamento, prevalentemente entro il 2023, di tutti gli interventi ivi contemplati.

Settore 2 (Servizi alla Persona, attività produttive e valorizzazione del territorio)

Servizi Demografici

L'amministrazione e il funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile.

Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori;

Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

Finalità da conseguire

Promuovere l'innovazione delle tecnologie e delle procedure utilizzate al fine di rendere il servizio più efficiente e più accessibile da parte dei cittadini.

L'emergenza sanitaria da COVID-19 ha avviato nuove attività (che potranno anche essere consolidate in relazione all'andamento dell'emergenza) che in parte hanno sostituito ed in parte si sono sovrapposte alle attività ordinarie.

Con riferimento al servizio stato civile, procede l'attività di sviluppo e consolidamento delle azioni finalizzate alla gestione informatizzata e dematerializzata degli archivi, dei procedimenti, delle informazioni, nell'ambito del piano locale e nazionale di e-government di digitalizzazione della P.A., altresì funzionale al consolidamento dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR).

Obiettivi

- Sviluppo dell'attività di dematerializzazione dei documenti cartacei e progressiva implementazione di un sistema documentale informatico che consenta il rilascio delle certificazioni on-line;
- Implementare forme alternative di pagamento dei diritti per il rilascio di certificazioni anagrafe e per l'emissione delle carte d'identità.

Obiettivi statistica

- Verifica dell'adeguatezza e progressivo ammodernamento degli strumenti e programmi informatici in uso ai diversi uffici dell'ente nonché del sito web istituzionale;
- Potenziamento dell'interconnessione, interazione e scambio dei dati dei diversi programmi informatici in uso; sviluppo dell'interoperabilità dei sistemi informativi dell'ente Sviluppo di servizi *on-line* a disposizione dei cittadini mediante il sito istituzionale dell'ente;
- Realizzazione, in termini statistici, di una relazione annuale sull'evoluzione demografica, sociale ed economica del territorio.

Attività di programmazione per le politiche sociali

In continuità con il precedente esercizio e tenuto conto dell'evoluzione che sta interessando le risorse umane nel settore dei Servizi Sociali, anche in considerazione delle risorse finanziarie all'uopo dedicate nonché della necessità improrogabile di addivenire a una piena e funzionale organizzazione, l'amministrazione comunale intende insistere sul potenziamento dell'organico sia per quanto attiene al profilo degli assistenti sociali sia per quanto attiene alle altre figure professionali come educatori, psicologi e amministrativi. Il completamento della pianta organica

del Servizio Sociale professionale, in un'ottica multidisciplinare, è essenziale per organizzare e programmare una intensa attività delle politiche sociali comunali e dell'Ambito di cui Crotona è ente capofila.

Con la definitiva approvazione del primo "Piano di Zona" dell'Ambito sociale di Crotona, Decreto n. 11105 del 21.09.2022, pienamente operativo a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria del 22.09.2022, la programmazione politica avrà come linee guida quelle delineate nello strumento di pianificazione di cui sopra, adottato con Accordo di Programma unanime dalla Conferenza dei Sindaci dell'A.t.s. e dall'Asp.

In particolare il Piano di Zona dell'ATS di Crotona ha individuato tre obiettivi strategici:

- la creazione di una rete governata di servizi e interventi che, promuovendo prevenzione, integrazione e autonomia, risponda alle situazioni di vulnerabilità di individui, famiglie, gruppi e comunità;
- il rafforzamento del Distretto socio-sanitario quale nodo strategico per l'integrazione socio-sanitaria;
- lo sviluppo di servizi e interventi innovativi per la promozione di modelli integrati e multidisciplinari di intervento.

Questi obiettivi costituiscono, insieme, strumento per garantire qualità e capillarità dei servizi sulla base di un concetto di "amministrazione condivisa" che permette di passare da una logica di assistenzialismo a una di empowerment.

A fronte di bisogni sociali molteplici e complessi, il rafforzamento da un lato della sinergia tra pubblico, privato e terzo settore e dall'altro del raccordo tra servizi sociali e sanitari, costituisce per l'amministrazione comunale la strategia per uscire dalla frammentazione degli interventi, ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili e favorire riposte unitarie all'interno di percorsi di assistenza integrati.

L'intenzione è quella di consolidare, in questa direzione, la modalità operativa della coprogrammazione e della coprogettazione che consentono di ricorrere a forme innovative di affidamento dei servizi di welfare in grado di tener conto dell'impatto sociale prodotto dai servizi affidati.

Occorrerà mettere in campo azioni per costruire una società più equa e paritaria, che dia a tutte le persone, indipendentemente dal genere o dalle condizioni di partenza, le stesse opportunità di sviluppare le proprie potenzialità e far leva su queste, accedendo agli stessi strumenti e mezzi senza impedimenti dovuti a stereotipi o discriminazioni o difficoltà di accesso ai servizi.

Accanto alle politiche di sostegno alimentare e di presa in carico dei bisogni emergenziali, la programmazione tenderà a coprire uno dei gap del territorio ovvero l'inesistenza di strutture di housing sociale e pronto intervento rispetto alle situazioni di povertà estrema sfruttando tutte le opportunità che derivano dal PNRR Missione 5.

Il PNRR sarà occasione di investimento per co - progettare soluzioni innovative dedicate alle persone anziane per garantire loro una vita autonoma e indipendente e favorire la deistituzionalizzazione, nonché co - progettare percorsi di autonomia per persone con disabilità, anche per mezzo della valorizzazione e restituzione alla collettività dei beni confiscati che si potessero prestare per tali scopi sociali.

Altro importante tassello della programmazione amministrativa, a cui si dovrà far fronte attraverso le risorse nazionali e regionali dedicate al tema, oltre che con gli investimenti che deriveranno dal PNRR, è costituito dai servizi educativi all'infanzia e dalle politiche idonee a ampliare e qualificare l'offerta pubblica, garantirne la fruibilità alle famiglie sia in termini tariffari sia in termini di servizio vero e proprio, con particolare attenzione ai nidi di infanzia che rappresentano non solo uno strumento educativo ma anche uno strumento di conciliazione per favorire l'occupabilità delle donne sulle quali si scarica in prevalenza il lavoro di cura familiare.

In ragione di ciò l'amministrazione intende programmare la gestione degli asili pubblici e al contempo implementare le azioni di sostegno alle famiglie al fine di favorire l'iscrizione dei piccoli presso i servizi educativi privati autorizzati al funzionamento e rafforzare la formazione degli operatori del settore.

L'incremento dei conflitti intra-familiari spinge a consolidare le relazioni tra servizi sul territorio e figure professionali specializzate nella mediazione di coppia e familiare. A tal proposito proseguiranno le politiche di sostegno alla genitorialità, presa in carico delle famiglie vulnerabili e attivazione di strumenti educativi a favore dei minori in modo da rafforzare i percorsi di istruzione e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica.

A tal ultimo fine l'amministrazione sarà impegnata nella intercettazione e programmazione delle risorse disponibili, nonché le opportunità derivanti dalle previsioni legislative anche in raccordo con le agenzie educative sul territorio per prevenire e contrastare tutte le forme di povertà educativa.

Si rafforzeranno le politiche di intervento a favore delle donne vittime di violenza e maltrattamenti intercettando finanziamenti che possano consentire un maggiore presidio del Cav (centro anti violenza) attivo sul territorio e implementare relazioni con altri centri attivi nell'ambito regionale. Di contro, l'impegno dell'amministrazione sarà rivolto anche a favorire politiche dirette alla prevenzione del fenomeno attraverso campagne di informazione nelle scuole cittadine insieme a politiche volte alla rieducazione del soggetto maltrattante anche in collaborazione con altri organi e/o istituzioni e organizzazioni sociali in una logica di approccio multidisciplinare.

Si consoliderà l'impegno del Comune sulla questione migranti per quanto attiene alle forme di accoglienza e integrazione di diretta competenza attraverso la rete Sai/Siproimi. Sul tema delle migrazioni un focus sarà dedicato in particolare alla questione della tratta e a quella dei minori stranieri non accompagnati attraverso il rafforzamento di progetti già in essere e/o l'attivazione di nuovi percorsi intercettando finanziamenti all'uopo dedicati.

Con particolare riferimento ai giovani, poi, la programmazione tenderà a spingere e favorire opportunità di crescita individuale e collettiva costruendo occasioni che diventino terreno di sfida e impegno civico. Come evidenziato anche nel Piano di Zona, è necessario che i giovani siano coinvolti in un processo di recupero del legame con il territorio in modo che diventino soggetti attivi e consapevoli nella costruzione di relazioni sociali positive e virtuose.

Il Comune di Crotona, già ammesso nell'elenco di Anci per gli interventi mirati al target dei giovani in condizione Neet, ovvero i giovani che non studiano, non lavorano e non frequentano corsi di istruzione o formazione, continuerà a investire sulla formazione delle assistenti sociali dedicate al tema e attiverà le azioni necessarie a intercettare il finanziamento di specifiche progettualità.

L'attuale gap tra genere maschile e genere femminile, di derivazione soprattutto culturale, sarà oggetto di politiche che tenderanno a contrastare gli stereotipi che frenano di fatto le donne sulle cosiddette materie STEM (Science, Technology, Engineering e Mathematics) al momento della scelta della formazione scolastica e universitaria, per evitare il rischio concreto che continui ad allargarsi la forbice occupazionale tra uomini e donne e anche per offrire a tutti i giovani nuove opportunità e visioni.

Particolare attenzione l'amministrazione comunale intende rivolgerla alle persone non autosufficienti rafforzando i servizi già in essere e avviando i nuovi. Si pensi per esempio a quelle progettualità d'Ambito per cui sono già state intercettate, le risorse finanziarie in una programmazione di macroarea territoriale e in funzione di ente capofila quale quella relativa al centro polivalente per l'autismo e le disabilità e quella relativa al progetto di tipo sperimentale dell' Ambito territoriale sociale rivolto alle persone malate di Alzheimer e alle famiglie di questi.

Cultura e beni culturali

La centralità della cultura nel processo di ripresa anche socio-economica della città è fuori discussione.

Impossessarsi nuovamente della propria identità è una tappa necessaria per andare spediti verso la realizzazione di un futuro sostenibile specie per le nuove generazioni. Di fronte ad uno scenario di desertificazione demografica non solo giovanile, proprio i beni culturali, adeguatamente messi a sistema, possono generare processi economici positivi, incentivare turismo sostenibile ed essere il punto di partenza per lo sviluppo economico e sociale, oltre che

culturale, della città e del suo territorio. Crotona è ricca di fermenti culturali e le associazioni rappresentano senz'altro baluardo fondamentale di resistenza alla povertà educativa e intellettuale. Per tale motivo è indispensabile approfondire il rapporto con le stesse.

Altro obiettivo di questa amministrazione è quello di far transitare la cultura in tutti i luoghi della città. Anche le periferie, dunque, devono essere toccate da iniziative culturali di vario genere.

Quanto al teatro è importante darlo al più presto in uso alla nostra città. Ha una funzione di crescita per ogni individuo e gioca un ruolo di grande rilievo quale luogo di aggregazione, di incontro e di proposta culturale.

Crotona è ricca di storia e tale ente intende portare avanti una proposta che sia all'altezza del patrimonio culturale della città. Un patrimonio da valorizzare (perché concorre a preservare la memoria della nostra comunità) e da rendere a tutti i costi fruibile.

Tale amministrazione vuole, dunque, nel breve periodo:

- Valorizzare gli immobili di pregio di proprietà dell'Ente (es. la Casa della Cultura, la Sala Margherita) come spazio di incontro e di proposte culturali (mostre fotografiche ed esposizioni di tele e oggetti d'arte, convegni e presentazioni di libri; concerti, ecc.) valorizzare la biblioteca come servizio culturale essenziale per l'intero territorio provinciale; valorizzare il patrimonio culturale immateriale della città, con particolare riferimento alla festa dedicata alla Madonna di Capo Colonna e alla Scuola pitagorica, per il loro riconoscimento da parte dell'UNESCO come patrimonio dell'umanità.
- Per quanto riguarda il patrimonio museale e librario attualmente custodito all'interno dei locali del Castello, d'intesa con la Soprintendenza, si deve procedere alla relativa messa in sicurezza. Si tratta di un'attività emergenziale, che presuppone da parte dell'Ente di inserire tra le priorità la realizzazione di un nuovo spazio adeguato all'uso di biblioteca. Su di esso occorre investire tempo e risorse economiche adeguate, coerentemente con gli standard definiti dalle Linee Guida per le biblioteche dell'AIB Associazione Biblioteche Italiane e dell'IFLA (Revision of IFLA's Guidelines for Public Libraries. June 2000), che prevedono, tra gli altri standard minimi da garantire per le biblioteche, quelli di una superficie di almeno 500 mq ogni 10.000 abitanti). In un contesto relazionale e culturale più maturo, si ritiene di grande importanza la costituzione della consulta delle associazioni culturali, volta alla formalizzazione di una collaborazione che, di fatto, è già attiva e che ha avuto la giusta valorizzazione non solo grazie al progetto MIC "Bibliotec@ casa di quartiere", ma anche alla condivisione delle molteplici attività culturali realizzate.
- In rete con l'UNICAL e con l'Istituto "Ciliberio-Lucifero", partecipazione al bando MIC "Creative Living Lab" (in attesa di esito)

Nel lungo periodo:

- L'obiettivo più importante sarà quello di inserire il progetto "Antica Kroton" e le attività del nuovo teatro comunale (incluse le attività di formazione) in un'unica visione di sviluppo, che passa attraverso la rigenerazione urbana. Una visione della città che si apre verso il mare, attraverso l'allocatione di importanti servizi culturali e di accoglienza sul waterfront, candidando Crotona al ruolo di centro nodale del Mediterraneo;
- Per quanto riguarda le attività di gestione dei bbcc, è stato attivato si deve attivare con gli uffici territoriali del MIC (soprintendenza e direzione musei) il tavolo tecnico per la definizione di un modello di gestione congiunto dei beni culturali e la loro valorizzazione.

Istruzione

In un contesto in cui i dati della dispersione scolastica sono più del doppio della media nazionale, prioritarie sono le azioni volte a combatterla, soprattutto compiendo ogni sforzo per garantire i servizi del trasporto e della mensa scolastici, ottimizzati grazie all'uso delle piattaforme digitali. La digitalizzazione dei servizi ha consentito di avere un numero di iscritti ai servizi (specie al servizio di trasporto) vicino al numero dei reali fruitori. Ad oggi,

L'Amministrazione ha compiuto ogni sforzo per garantire la copertura finanziaria di servizi che favoriscono la frequenza contribuendo alla lotta alla dispersione scolastica.

Per l'ottimizzazione del servizio di trasporto scolastico, l'accordo ENI consentirà all'ente di usufruire di una dotazione finanziaria congrua per l'indizione di una gara triennale per l'espletamento del servizio. Ciò permetterà non solo di garantire agli utenti un servizio continuativo su scala pluriennale ma anche un auspicabile miglioramento del rapporto tra qualità e costo del servizio. In ragione di un efficientamento delle modalità di espletamento del servizio e di una sua necessaria razionalizzazione, è previsto altresì l'affidamento di un incarico professionale al fine di razionalizzare il servizio stesso, in sinergia con il settore viabilità.

Le medesime considerazioni fatte per il servizio di trasporto scolastico valgono anche per il servizio refezione. Sempre nell'ottica di una ottimizzazione dell'offerta del servizio e considerate le risorse disponibili dell'accordo ENI, sarà espletata una gara triennale per l'affidamento del servizio. Inoltre, sarà valutata in sede di costruzione del capitolato di gara la possibilità di introdurre un servizio di refezione scolastico biologico. In tal senso, l'ente comunale intende favorire la cultura e il consumo di prodotti biologici che oltre a costituire un investimento sulla salute degli alunni è anche occasione di promozione della produzione BIO nel nostro territorio.

Altro importante obiettivo, che tale amministrazione si prefigge, è quello di affiancare le istituzioni scolastiche nel favorire all'interno delle scuole la conoscenza della Costituzione nonché l'educazione alla convivenza civile e alla legalità allo scopo di prevenire ogni comportamento antisociale dei giovani.

Altresì di fondamentale importanza è il rispetto della tempistica, riguardo ai procedimenti volti all'erogazione delle cedole librarie, al fine di garantire agli alunni la fruizione dei libri di testo già dall'inizio dell'anno scolastico.

Si rende necessario, poi, un dialogo e confronto costante, con le istituzioni interessate, onde assicurare agli alunni diversamente abili di poter usufruire in tempi utili, fin dall'inizio dell'anno scolastico, delle risorse e dei supporti previsti.

Il prolungato uso della DAD ha esasperato le fragilità caratteristiche delle giovani generazioni: per questo motivo si ritiene importante promuovere la realizzazione di sportelli di mediazione scolastica, al fine di aiutare a mediare le emozioni e le paure, ad insegnare a comunicare idee ed impressioni rinunciando ad usare toni esasperati per creare dialogo (partecipazione al bando "Vicini di Scuola" finanziato dalla Fondazione Con il Sud: in attesa di esito).

Dal punto di vista dei servizi di trasporto scolastico e di refezione scolastica, le notorie difficoltà incontrate ai fini dell'affidamento di detti servizi a causa dell'aumento dei costi determinato dall'inflazione e dalla crisi energetica, verrà fronteggiato attraverso l'avvio di procedure di affidamento di durata pluriennale, rese possibili dalla conclusione dell'accordo con ENI s.p.a. il quale ha consentito il reperimento di risorse straordinarie da poter impegnare immediatamente in ragione dell'obbligo giuridicamente vincolante già assunto.

Spettacoli ed eventi

L'amministrazione comunale sta ponendo le basi per rispondere alle esigenze di organizzare spettacoli, concerti, festival, iniziative, manifestazioni ed eventi, soprattutto nel periodo estivo, che offrano alla collettività momenti di svago e divertimento che siano in grado di trasmettere valori nelle varie espressioni della cultura:

Per essere pronti al confronto ed alla convivenza, forti della nostra libertà ed identità, è necessario possedere gli strumenti culturali utili al guadagno di spazi di responsabilità e consapevolezza che rendano i cittadini sapientemente critici nei confronti della società moderna con la promozione, ampliamento e diversificazione dell'offerta culturale attraverso il teatro, la musica, gli spettacoli e gli eventi dal vivo, con modalità di finanziamento da individuare (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo ricorrendo alla sponsorizzazione) e compatibilmente con la programmazione economico-finanziaria, creando spazi e momenti di aggregazione.

Nell'ambito di questo ambizioso progetto che è volto a promuovere un'identità culturale della città, sono riconducibili le azioni finalizzate a promuovere le eccellenze ed i talenti del territorio.

Questo programma si realizza, in primis, attraverso una politica mirata a promuovere una fitta e capillare rete di rapporti con le associazioni culturali cittadine, scuole, compagnie teatrali e tutti i soggetti pubblici e privati che operano nell'ambito della cultura e dello spettacolo, al fine di

attivare importanti sinergie per favorire la crescita culturale della città. La creazione di un filo diretto con tutti i soggetti che operano nel settore della cultura e dello spettacolo a livello territoriale e l'attivazione di rapporti di collaborazione e partenariato, nella realizzazione di progettualità ed iniziative, consentirà di attivare importanti strategie finalizzate ad implementare la proposta e l'offerta culturale, facendo leva sulla filiera culturale del territorio. Il coinvolgimento delle associazioni nella programmazione culturale dello spettacolo ed il sostegno dei progetti ed iniziative proposte rappresenta un tassello importante in questo processo condiviso che porta a rafforzare l'identità culturale della città, valorizzando al meglio le professionalità dei soggetti che ne sono espressione. Altra politica di intervento riconducibile a questo obiettivo strategico è quella di promuovere campagne di comunicazione che facciano leva sull'immagine di personaggi di fama del mondo della cultura e dello spettacolo che hanno un legame con il territorio e che potranno promuovere e veicolare al meglio l'identità culturale della città aumentandone la visibilità a livello nazionale.

Sport

Fondamentale è la valorizzazione della funzione sociale dello sport, garantendo l'inalienabile diritto alla pratica sportiva e quindi, l'accesso e l'utilizzo alle strutture sportive senza discriminazioni.

Fondamentale sarà il beneficio sociale che l'amministrazione riconoscerà a favore delle categorie meno abbienti e degli anziani, anche sotto forma di stipula di convenzioni o agevolazioni con le diverse associazioni operanti nel territorio.

Sarà garantito agli atleti disabili l'utilizzo gratuito delle strutture sportive e insieme al Comitato Italiano Paralimpico si sosterrà la pratica sportiva anche di tipo agonistico.

Promuovere l'attività sportiva e l'organizzazione di eventi che rievochino la nostra tradizione storica. Diffondere ed incentivare la pratica dello **sport outdoor**, anche pubblicizzandone i benefici.

Tra gli obiettivi, rendere la città di Crotona polo attrattivo per l'organizzazione di eventi sportivi a carattere regionale e nazionale, sfruttando le potenzialità degli impianti presenti in città.

Per quanto riguarda l'impiantistica sportiva, obiettivo dell'Amministrazione è:

- Avviare i lavori per la riqualificazione della piscina ex Coni, la cui progettazione esecutiva è stata finanziata attraverso il bando Italia City Branding e la realizzazione attraverso i fondi del CIS Calabria;
- Procedere alla totale riqualificazione del campo di calcio di Tufolo, con i fondi stanziati dal PNRR Misura "Sport e Inclusione";
- Procedere alla realizzazione di una cittadella dello Sport "Indoor", finanziata con i fondi del PNRR legati alla misura "Sport e Inclusione";
- Avviare i lavori nell'impianto denominato "Settore B", afferente al programma PON Legalità, dopo approvazione progetto definitivo;
- Procedere alla riapertura dell'impianto sportivo denominato Palamilone, portando avanti le attività propedeutiche alla concessione secondo quanto previsto dal regolamento;
- Effettuare interventi di ammodernamento degli impianti di quartiere per renderli pienamente funzionali, grazie ai fondi del PNRR afferenti alla misura M5C2 di Rigenerazione Urbana;
- Avviare gli interventi di efficientamento energetico previsti per gli impianti Palamilone e Palakrò, legati al programma Agenda Urbana;
- Avviare progetto per perimetrare la città dello Sport (tra via Giovanni Paolo II e Via Gioacchino da Fiore) rendendo le strutture sportive comunali accessibili attraverso un percorso ciclopedonale e di decoro urbano da integrare con i tracciati già presenti in città;
- Assegnare fondi legati al sociale per i meno abbienti per consentire di svolgere attività sportiva nelle strutture comunali.

Fondamentale sarà portare avanti i progetti finanziati all'ente legati alla Missione 5 – Componente 2 – INVESTIMENTO 3.1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) “SPORT E INCLUSIONE SOCIALE” per la riqualificazione e la realizzazione di impianti sportivi, con l'obiettivo di riconoscere il ruolo dello sport nell'inclusione e integrazione sociale come strumento di contrasto alla marginalizzazione di soggetti e comunità locali. Obiettivo pienamente in linea con quello dell'Amministrazione comunale.

L'ottenimento delle opportune risorse può consentire inoltre all'Amministrazione di avviare i seguenti due interventi al centro della programmazione dell'Assessorato, per i quali sono stati avviati i progetti per la cantierabilità delle opere (grazie ai fondi del programma della Presidenza del consiglio dei Ministri “Italia City Branding”):

- Copertura definitiva Piscina Olimpionica.

Valenza assume la realizzazione di Palestre attrezzate all'aperto e la rifunzionalizzazione di quelle esistenti, per andare incontro alle esigenze degli sportivi che sempre più numerosi preferiscono la pratica di sport all'aperto.

Tra gli eventi che si vogliono portare avanti, il ripristino della StraCrotone, corsa podistica, e il supporto alle diverse associazioni presenti sul territorio per eventi sportivi di portata sia regionale che nazionale.

Turismo

Il programma contempla iniziative ed azioni, volte a incrementare la vocazione turistica della città, al fine di aumentare e rafforzarne l'attrattività anche dal punto di vista crocieristico

Le attività ivi indicate dovranno garantire un equilibrato sviluppo delle attività turistiche e di quelle connesse, considerata la rilevanza della stessa sia sotto il profilo sociale che economico. Risulta prioritario sostenere il trasporto aereo e portuale oltre alla mobilità per l'accesso alla Città e quella interna alla stessa.

Gli interventi e gli investimenti dovranno comportare la messa in atto di misure finalizzate a sostenere ed accelerare la riduzione dell'impatto sull'ambiente delle attività e dei servizi turistici

Obiettivi

- Realizzazione della seconda edizione del progetto Festival *T.R.A.C.C.E* (*Territorio, - Resilienza, Arte, Cultura, Creatività, Ecologia,*) Approdi e ripartenze nel Mediterraneo;
- Partecipazione a bandi POR sul Turismo
- Partecipazione al bando PNRR dedicato al “Turismo delle Radici”

Gli italiani residenti all'estero sono circa 80 milioni di persone. I calabresi all'estero tendono a mantenere attiva la loro identità culturale, la conoscenza della storia familiare e della cultura d'origine.

- Individuazione di una nuova sede dell'INFO POINT TURISTICO
- Allineamento delle attività con gli interventi di VISIT CROTONE
- Regolamentazione del turismo crocieristico.

Crocieristica

Realizzazione di un Protocollo d'Intesa con le imprese crocieristiche al fine di realizzare una collaborazione tesa a identificare opportunità di crescita del tessuto economico crotonese e di sviluppo turistico della città di Crotone, per offrire, ai turisti che sbarcano in Città, esperienze all'insegna della valorizzazione della cultura, dell'identità del territorio ma anche valorizzare le piccole economie locali e realtà commerciali legate alla tradizione crotonese.

Attività Produttive

Attuazione delle direttrici del progetto ZES in Calabria, garantendo la semplificazione attraverso lo swap digitale per le autorizzazioni degli insediamenti produttivi nelle aree ZES del Comune di Crotona e la promozione delle stesse mediante al fine di consentire nuovi insediamenti e delocalizzazione di aziende fuori Regione

Si intende favorire un equilibrato sviluppo delle attività commerciali stanziali e mercatali anche aggiornando i relativi regolamenti a partire da:

- Regolamento per la disciplina dello svolgimento delle attività commerciali su aree pubbliche
- Regolamento occupazione suolo pubblico da parte di esercizi di somministrazione alimenti e bevande e attività con fini turistici mediante allestimento di strutture esterne
- Regolamento per l'occupazione del suolo pubblico sul lungomare cittadino

Il settore provvederà all'organizzazione della fiera Mariana con i relativi atti, adempimenti e stesura del programma operativo

Potenziamento delle iniziative per l'animazione della città mediante l'utilizzo di un format di relazioni, aperto al territorio, per sviluppare economia: Comune, Associazioni, Enti, Scuole, Cooperative, Commercianti, Imprese.

Creazione di una rete di accoglienza turistica, anche crocieristica, per rendere concreta e fattiva l'integrazione delle funzioni del turismo e del commercio

Arruolamento volontari servizio civile europeo

Attivazione di un tavolo di coordinamento nel settore agricoltura e pesca per il monitoraggio delle opportunità offerte alle imprese del settore anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale e divulgazione degli interventi attraverso le associazioni di categoria del settore

Attuazione degli interventi da realizzare da parte del Comune di Crotona in merito al DISTRETTO DEL CIBO

Progettazione della riqualificazione ex area Sensi in un'ottica turistica-ricettiva

Politiche del lavoro

Sostenere il lavoro per far fronte alla crisi in corso, realizzando interventi che favoriscano lo sviluppo di opportunità occupazionali sul territorio crotonese.

Potenziare la collaborazione con la Regione Calabria e la Camera di Commercio per attivare forme di sostegno all'imprenditorialità giovanile e alle start-up innovative

Coordinamento con il CPI ed i Centri Informagiovani al fine di organizzare momenti di divulgazione delle opportunità ed incontri con le imprese per consolidare e incrementare il tessuto commerciale e imprenditoriale del territorio.

Nell'ambito della realizzazione di interventi sviluppo economico, si promuoverà lo **sviluppo della filiera dell'idrogeno verde** affinché Crotona diventi un hub per attrarre investimenti imprenditoriali e per la ricerca sull'idrogeno green, nelle sue applicazioni industriali e per i servizi pubblici. Con un atto di indirizzo dell'Amministrazione, si promuoveranno, su Crotona, investimenti sia imprenditoriali che di localizzazione di unità operative di dipartimenti universitari e centri di ricerca che operano in questo ambito.

Promozione di un'Accademy sulle nuove tecnologie dell'informatica e del digitale che potrebbero rappresentare una leva importante per lo sviluppo del territorio dal punto di vista economico e sociale, formando nuove professionalità locali da impiegare nel mondo del lavoro

Promozione di operatori economici qualificati per l'ospitalità dei croceristi e la valorizzazione delle risorse turistiche al fine di garantire la fruibilità della Città

Settore 3 (Servizi Finanziari e Patrimonio)

Linee di indirizzo in materia di bilancio e tributi

Si conferma il percorso virtuoso avviato per il raggiungimento dell'obiettivo di revoca dei vincoli imposti dalle deliberazioni n. 108 del 30.05.2018, n. 138 del 30.10.2018 e n. 85 del 22.04.2020 della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Calabria – Catanzaro che ha disposto *“ai sensi dell'art. 148 bis comma 3 ultimo inciso del TUEL “l'immediata operatività della preclusione dei programmi di spesa non obbligatori”*, confermate, nonostante le osservazioni e deliberazioni successive adottate dall'Ente Comunale.

Dal 2019 lo sblocco della leva tributaria, l'ammissibilità dell'utilizzo degli avanzi di amministrazione ai fini degli equilibri di bilancio richiesti dalla nuova regola di finanza pubblica, il rilancio della spesa per investimenti e l'abbandono del patto di stabilità e del saldo di competenza, quali obblighi aggiuntivi rispetto alla gestione in pareggio dei bilanci, comportano un nuovo quadro macroeconomico nel quale definire le politiche di bilancio comunali. Il consolidamento e lo sviluppo delle politiche strategiche del mandato (welfare, sicurezza, manutenzione e cura della città, innovazione) richiedono di ridefinire le politiche tributarie e fiscali, con un'attenzione all'equità e sostenibilità delle stesse e una conferma delle attività antievasione.

Gli strumenti programmatori dell'ente dovranno essere coordinati e armonizzati al fine di favorire uno sviluppo della città equilibrato e sostenibile.

- Il PNRR Piano nazionale di ripresa e resilienza;
- Il PIAO Piano integrato di attività e organizzazione introdotto all'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021, “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”, il cosiddetto “Decreto Reclutamento” convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113. Si stabilisce che le amministrazioni con più di 50 dipendenti debbano riunire in quest'unico atto tutta la programmazione, finora inserita in piani differenti, e relativa a: gestione delle risorse umane, organizzazione dei dipendenti nei vari uffici, formazione e modalità di prevenzione della corruzione;
- la programmazione dei servizi sociali e sanitari (lotta all'esclusione, alla fragilità e alla povertà attraverso strumenti quali il reddito di solidarietà, l'abitare sociale, il sostegno alla non autosufficienza; integrazione di interventi e servizi per il benessere della popolazione che vedono l'Ambito Sociale di Crotona come principale attore e nodo strategico;
- la programmazione triennale dei lavori pubblici;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare;
- il Piano Strategico Comunale (PSC);
- il Programma biennale di acquisti di forniture e servizi;
- l'Accordo ENI S.P.A. stipulato in data 21.12.2022;

sono alcuni degli strumenti di pianificazione e programmazione attraverso i quali realizzare politiche dell'ente che massimizzino le sinergie e riducano le ridondanze, l'uso non efficiente delle risorse economiche e non del territorio.

La politica di bilancio seguirà le seguenti linee:

-progetto di lotta all'evasione: si conferma il novero delle azioni volte al contrasto all'elusione e all'evasione tributaria. Il miglioramento della capacità riscossoria delle entrate proprie del Comune, rimane l'obiettivo cardine da perseguire così da poter conseguentemente ridurre gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Le esigenze di pronto riscontro alle deliberazioni succedutesi della Corte dei Conti circa la scarsa capacità di riscossione hanno trovato primo riscontro negli indirizzi di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale n. 347 del 30 novembre 2021 rubricata *“ATTO D'INDIRIZZO PER L'ATTIVITA' DI SUPPORTO ALL'UFFICIO TRIBUTI – RAFFORZAMENTO DELLA GESTIONE PER LE ENTRATE LOCALI”*.

Con il citato atto amministrativo sono state fornite al Dirigente competente i seguenti indirizzi per l'affidamento del servizio di supporto all'attività di accertamento dell'Ufficio Tributi:

- affidamento diretto per un anno o altra modalità di scelta del contraente, ai sensi del d.lgs 50/2016 (codice appalti), dell'attività di supporto all'accertamento per evasione ed elusione dei tributi locali relativi a diverse annualità;
- l'affidamento deve essere eseguito a favore di azienda che conti di esperienza maturata nel settore della gestione e della riscossione delle entrate e che supporti la gestione ordinaria dell'ufficio tributi nell'emissione degli avvisi di accertamento tributari o provveda all'emissione diretta e alla notifica degli avvisi;
- garantire il supporto con personale assunto dall'appaltatore che sia fisicamente presente nel supportare il personale comunale del servizio tributi;
- garantire adeguate giornate di front-office per i contribuenti con personale a ciò destinato;
- garantire la formazione del personale comunale all'utilizzo di applicativi software dell'appaltatore;
- garantire e supportare l'attività di ravvedimento operoso nei casi di adesione dei contribuenti;
- garantire e supportare in tutte le fasi la rateizzazione dei versamenti per i contribuenti accertati;
- garantire l'aggiornamento delle banche dati comunali e l'utilizzo dei dati raccolti ed elaborati durante l'incarico, nella piattaforma next in suo al Comune di Crotona;
- garantire il supporto alla gestione del contenzioso tributario;
- garantire il supporto ad eventuali attività di riscossione coattiva, affidate direttamente alla ditta incaricata qualora presenti i requisiti di legge per essere concessionario della riscossione (D.Lgs. 446/97).

Di qui, con Determina Dirigenziale n. 2233 del 21 dicembre 2021 sono state quindi esperite le operazioni di affidamento diretto, ex art. 1, comma 2, lett. a), della Legge n. 120/2020, e s.m.i., del servizio di supporto all'ufficio tributi per la lotta all'evasione e il rafforzamento della gestione delle entrate.

Infine, con Deliberazione n. 154 del 29.12.2021 il Consiglio Comunale ha approvato la revisione del regolamento generale delle entrate che ha recepito i dettami di cui alla Legge 124 del 2019. Nello specifico il Consiglio, per incentivare ancora di più i contribuenti a rimediare spontaneamente alle inosservanze degli obblighi tributari, ha adeguato il regolamento generale delle entrate del Comune di Crotona al collegato fiscale alla legge di bilancio 2020 che ha ampliato il perimetro di applicazione dell'istituto del ravvedimento operoso, consentendo di accedere alle fattispecie più "estreme" di quella disciplina (art.13 del Dlgs 472/1997) in riferimento a qualsiasi tipo di tributo, compresi quelli regionali e comunali.

In tale direzione, volontà dell'amministrazione e del Consiglio Comunale è stata pertanto, fin da subito, quella di ricercare soluzioni organizzative sinergiche che, attraverso una riorganizzazione interna alle procedure di accertamento e riscossione, potesse configurare l'instaurarsi di un percorso teso ad individuare, fra l'altro, operatori economici esterni a cui affidare una imprescindibile azione di bonifica ed integrazione della propria anagrafe tributaria, di formazione del personale comunale, di supporto ad una attività di integrazione e corrispondenza fra le diverse banche dati interne ed esterne.

Tutto quanto sopra detto al fine di dare concreta attuazione ad una decisa e fondamentale implementazione di attività di riscossione orientate a garantire maggior gettito tributaria, equa ripartizione della base imponibile (pagare tutti per pagare di meno), adeguata risposta alla suprema volontà di salvaguardia di equilibri finanziari stabili e duraturi.

Il novero di misure attivate con gli atti amministrativi appena descritti, sono tuttavia il primo passo di una funzione di lotta all'evasione ed all'elusione tributaria diretta ad un progressivo aumento delle entrate delle casse comunali che si auspica possa avere i caratteri della sostenibilità da parte di una platea di contribuenti inserita in un contesto socio economico indubbiamente provato.

A ciò si aggiungano i preoccupanti e non trascurabili effetti scaturenti dall'uscita dalla situazione di emergenza pandemica che, allorquando cesseranno le misure emergenziali, potrebbero con ogni probabilità determinare un sensibile aggravio della situazione reddituale dei contribuenti Crotonesi siano essi persone fisiche o realtà imprenditoriali.

All'uopo, gli obiettivi strategici non potranno che concretizzarsi in azioni e futuri impegni di spesa per il raggiungimento e il consolidamento dei seguenti obiettivi che si prevede di raggiungere durante l'esercizio finanziario 2023:

- a) la bonifica delle banche dati tributarie finalizzate al rispetto del principio di equità fiscale;
- b) il miglioramento dei servizi al cittadino ovvero di quei servizi telematici di controllo della posizione tributaria da remoto, assolvimento dei pagamenti in via telematica ecc.;
- c) ultimazione delle operazioni di georeferenziazione immobiliare finalizzata alla realizzazione del fascicolo dell'immobile ovvero di una "carta di identità di ogni unità abitativa, produttiva.

Nel corso dell'esercizio finanziario corrente, le attività in materia di riscossione verteranno inoltre nell'efficiamento delle seguenti funzioni ad oggi caratterizzate da livelli di performance piuttosto deludenti in termini di gettito per le casse comunali:

- a) monitoraggio del trend di riscossione e delle azioni cautelari ed esecutive intraprese dal concessionario per la riscossione sui carichi a ruolo affidati grazie a supporti esterni;
- b) affidamento esterno di liste di carico morosi non paganti per una riscossione coattiva più efficiente.

Si ribadisce che tutto quanto sopra descritto sarà orientato alla definizione di politiche tributarie che coniughino le esigenze di maggior gettito con un'equa allocazione dei carichi fiscali delle diverse tipologie di contribuenti, finalizzando le risorse accertate al mantenimento e sviluppo del welfare universale, alla manutenzione del patrimonio, all'innovazione e alla sicurezza della città. Si ribadisce, inoltre, il carattere d'urgenza dell'attività riscossoria nel nevralgico settore urbanistico unitamente ad una moderata ripresa del settore edile grazie ai recenti bonus ristrutturazione per la riqualificazione energetica immobiliare, dovrebbero consentire di aumentare le entrate in conto capitale rispetto a quelle realizzate negli ultimi anni, compatibilmente con quella che sarà l'evoluzione della normativa regionale sulle entrate da permessi di costruire; quota delle entrate da oneri di urbanizzazione primaria e secondaria potrebbe essere destinata alla manutenzione ordinaria delle urbanizzazioni così da dare priorità alla cura e manutenzione della città.

Con particolare riguardo all'Imposta Municipale Propria, proseguirà l'azione degli uffici competenti e delle competenze interessate al recupero del gettito derivante dalle piattaforme marine di proprietà della multinazionale ENI S.p.A.

Nel corso degli ultimi mesi dell'esercizio finanziario 2021 sono stati notificati gli avvisi di accertamento relativi ai periodi di imposta 2017 e 2018 mentre nel mese di febbraio 2023 è stato notificato l'ultimo avviso riferito al periodo di esigibilità 2019.

Si conferma l'indirizzo politico di perseguire il contenzioso tributario contro ENI S.p.A. in ogni grado di giudizio per le annualità dal 2016 al 2019 al fine del riconoscimento dell'esigibilità dell'Imposta Municipale Propria così come liquidata nei rispettivi avvisi di accertamento che comprensivi di sanzioni ed interessi determinano un gettito milionario di indubbia importanza per le casse dell'Ente.

Tale potenziale gettito assume caratteri di estrema importanza anche in ragione della quota di imposta IMU che dal 2019 deve essere destinato a copertura delle spese di manutenzione ordinaria o straordinaria dell'ente.

Dal 2020 le obbligazioni tributarie delle imprese proprietarie di piattaforme marine dislocate entro le dodici miglia nautiche dei comuni costieri, sono interessate da un'altra imposta di riferimento istituita dall'art. 38 del D. L. n. 124 del 2019 l'IMPI (Imposta Immobiliare sulle Piattaforme Marine).

Proseguirà la politica degli investimenti, supportati da contributi nazionali e regionali a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nonché regionali (POR- FESR, bandi sport e spettacolo, progetti di riqualificazione), per la realizzazione di importanti investimenti nella città e per il mantenimento di un adeguato livello di manutenzione straordinaria degli edifici, degli impianti, della viabilità e del verde.

Obiettivi generali per tutte le società partecipate

Per tutti gli organismi partecipati dal Comune di Crotona si confermano i seguenti obiettivi generali:

- dismissione delle partecipate non funzionali alle esigenze dell'ente o di improbabile sostenibilità economico – finanziaria;
- mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario, in modo tale da non determinare effetti pregiudizievoli per gli equilibri finanziari del Comune;
- assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con le modalità specifiche previste dalla normativa per ciascuna tipologia di organismo;
- per tutte le società l'esercizio del controllo analogo ai sensi del regolamento dei controlli interni e trasmissione di tutte le informazioni necessarie per l'esercizio del controllo;
- applicazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 175/2016 Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica con particolare riguardo a:
 - predisposizione di uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, c.2, TUSP);
 - ricorso all'acquisto di lavori, beni e servizi nel rispetto della disciplina di cui al d.lgs. 50/2016 e s.m.i.;
 - ricorso alle convenzioni CONSIP spa ovvero al ricorso ai sistemi telematici di negoziazione messi a disposizione delle centrali di committenza regionali costituite ai sensi della l.n.296/2006;
 - rispetto delle norme in materia di personale per quanto attiene alle ipotesi di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi di cui al d.lgs. 39/2013, per quanto attiene alle modalità di reclutamento del personale e per quanto attiene al rispetto del principio di riduzione dei costi di personale (art. 19 TUSP).

Interventi e valorizzazione del patrimonio dell'ente

In tal senso si individuano diverse linee programmatiche che interessano più azioni in diversi ambiti:

- **Urbanistica e territorio:** in merito a questo particolare aspetto è in corso una puntuale ricognizione del patrimonio con particolare riferimento alle aree di cui l'Ente non ha contezza al fine di una valida valorizzazione in linea con la normativa di riferimento e gli strumenti urbanistici vigenti. In tal senso saranno valutate azioni che possano portare alla ricognizione delle strade interpoderali le quali sono state dismesse sin dal 1960, ma che l'Ente potrà individuare al fine di una successiva valorizzazione dei suoli e delle aree contermini da tradursi in potenziali locazioni e/o cessioni. Inoltre, saranno valutate azioni concrete che potrebbero sensibilmente interessare le casse dell'Ente con riguardo alle procedure di revoca dei vincoli di affrancazione. L'intento è attivare una procedura di evidenza pubblica su base volontaria nei confronti del cittadino che ha la disponibilità delle risorse necessarie;
- **Attività produttive:** riguardo alle strutture di proprietà dell'Ente dedite all'esercizio di attività produttive poste in strutture o aree mercatali, le linee programmatiche saranno inclini alla riduzione sistematica di ogni forma di irregolarità ed illegalità. All'uopo saranno attivate politiche di efficientamento delle attività riscossorie, di eliminazione di fenomeni di occupazione abusiva e di regolarizzazione delle concessioni in essere. Per gli immobili nelle disponibilità dell'Ente saranno attivate procedure di evidenza pubblica che prevedano formule di assegnazione finanziariamente ed economicamente vantaggiose per l'Ente e il Concessionario;
- **Strutture Sportive:** in merito a questa particolare e discussa componente significativa del patrimonio comunale, è in itinere un'azione sinergica tra l'assessorato allo sport e quello con delega al patrimonio. Nel merito vige un indirizzo politico determinato che limiti procedure di affidamento diretto che in passato si sono caratterizzate per discutibili profili di discrezionalità e che quindi hanno cagionato diseconomie e ingenti danni a carico dell'Ente. In quest'ottica, in linea con la riorganizzazione della pianta organica, e imprescindibile la riorganizzazione di un ufficio "ad hoc" con a capo un dirigente per il quale sono in itinere procedure di selezione. La prerogativa è quella di attivare procedure di evidenza pubblica che culminino nell'assegnazione degli impianti sportivi ad interlocutori ed operatori organizzati e dotati di capacità finanziaria;
- **Strutture di interesse culturale:** a causa della difficile situazione contingente, di fatto la fruibilità dei beni di pregio nella disponibilità dell'Ente è fortemente ridotta o, in alcuni

casi, compromessa sia pure momentaneamente. Nel programma triennale dell'Ente è data priorità proprio ad azioni tese al recupero e alla valorizzazione dei beni culturali, nella convinzione che da una corretta fruizione possa derivare una svolta per la situazione economica ed occupazionale del territorio. Si tratta sia di beni immobili, che di beni mobili.

- Tra i primi:
- l'edificio dell'ex Caserma Campana all'interno del castello di Carlo V, adibito a biblioteca ma attualmente non fruibile; Relativamente alla biblioteca comunale è indispensabile portare avanti un progetto concreto di creazione di una struttura ex novo progettata come biblioteca o di adeguamento dell'Istituto Principe di Piemonte;
- la sala "bastione Toledo" utilizzata in passato come sala conferenze e sala espositiva, attualmente chiusa ed in attesa che vengano effettuati lavori di ristrutturazione - finanziati con il programma di valorizzazione "Antica Kroton";
- l'edificio denominato ex "Lazzaretto", al momento utilizzato dal Comune solo come sala di rappresentanza e in uso, parzialmente, alla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Catanzaro e Crotona e all'Autorità portuale di Gioia Tauro.
- l'edificio denominato "Museo del Mare e della Terra", attualmente chiuso ed in attesa di essere riqualificato con finanziamenti a valere sul programma di valorizzazione "Antica Kroton";
- l'edificio "Caserma Sottocampana", che ospita il Museo Civico, situato all'interno del Castello, unica sede museale attualmente chiusa;
- il sito archeologico di via Napoli (Banca Popolare), la cui fruibilità è possibile previa verifica degli impianti elettrici e di sicurezza e previo ripristino dell'impianto di aerazione, danneggiato a seguito di atti vandalici (Per suddetti lavori, è necessaria pertanto un'azione coordinata con i Settori dell'Ente cui attengono la manutenzione e i lavori pubblici);
- la "Casa della Cultura" che attualmente ospita i servizi bibliotecari, una volta allocata la biblioteca in apposito sito adeguato, attende di essere adibita a pinacoteca per ospitare le collezioni di dipinti di proprietà comunale
- Tra i beni mobili e di natura diversa si annoverano le collezioni artistiche e documentali dell'Ente, quali ad esempio: tele, sculture, documenti di archivio, materiale librario e documentale ecc.), beni classificabili a tutti gli effetti quali "beni culturali" soggetti alle normative ministeriali del D.Lgs 42/2004, Codice Dei Beni Culturali che, pertanto necessitano di spazi e condizioni adeguati alla loro conservazione, fruizione e valorizzazione nonché di un progetto di loro messa a reddito. A ciò si aggiunga che è in corso, dal 2020, l'incremento del patrimonio bibliotecario grazie al Fondo Rilancio Contributo alle biblioteche per l'acquisto di libri. Sostegno all'editoria libraria, contributo ministeriale che ha permesso di incrementare le collezioni librerie comunali di almeno ulteriori 3000 unità. Occorre pertanto un urgente aumento degli spazi bibliotecari in uso, al fine di permettere la fruibilità di tale materiale.
- Alla luce di quanto esposto, l'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il relativo finanziamento indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa.
- Quanto ai **beni confiscati alla mafia**, proseguirà la fattiva collaborazione con il settore dei servizi sociali e culturali che hanno portato nel corso dell'esercizio finanziario 2022 ad avviare una interlocuzione proficua con i principali rappresentanti territoriali del terzo settore. Pertanto, per l'esercizio 2023 si conferma la totale ed incondizionata destinazione del novero di immobili assegnati dall'Agenzia Nazionale dei Beni sequestrati e confiscati in linea con le normative di legge vigenti. Questi saranno attenzionati ai settori competenti che mediante l'attrazione di bandi e misure di investimento nazionali e regionali potranno valorizzarli per scopi sociali e culturali;

- Altra importante misura di rilevanza riguarda **la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà, nonché la soppressione dei limiti di godimento**, giusta Delibera del consiglio del Comune di Crotona n. 69 del 02.07.1996 assunta ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 549 del 28.12.1995 e Delibera Comunale n. 40 del 11.09.2015 si è stabilito di trasformare tutte le aree assegnate alle cooperative in diritto di superficie in diritto di proprietà.

Seguiranno le seguenti fasi lavorative:

1. Fase di **ricognizione dei fabbricati popolari** (canoni di locazione ed alienazione);
2. Fase **d'inquadramento su base catastale** con attribuzione di foglio e particella ad ogni corpo di fabbrica e relative u.i.u. da alienare e/o definire canoni di locazione;
3. **Individuazione dei singoli comprensori** per poter capire quali sono le cooperative soggette ad affrancazione (trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà);
4. Determinazione conseguente **futuro gettito economico**.

L'attività preponderante sarà quella dell'individuazione degli immobili che possono essere oggetto di affrancazione, ovvero gli immobili per i quali è possibile la rimozione del vincolo relativo al prezzo massimo di cessione e locazione degli stessi, a fronte del pagamento di un corrispettivo da parte del proprietario dell'immobile a favore dell'Amministrazione Comunale.

Settore 4 (Governo del Territorio e grandi Progetti)

Urbanistica e territorio

1. **LINEE DI INDIRIZZO E FINALITÀ DA CONSEGUIRE**

Gli eventi che sono avvenuti negli scenari nazionale e internazionale nell'ultimo biennio, sovrapposti alla perdurante crisi socio economica - ormai divenuta strutturale nel nostro territorio -, impongono di delineare una **visione nuova della città** contraddistinta dal recupero dell'identità che la caratterizza, dalla qualificazione e armonizzazione dello spazio urbano, dalla tutela e valorizzazione delle bellezze naturalistiche e paesaggistiche, dal rilancio economico.

La **pianificazione urbanistica** comunale diventa, pertanto, uno strumento strategico per prospettare nuovi modelli di sviluppo e una visione della città innovativa: una città che, superando i limiti di una urbanizzazione incauta che estranea il cittadino, si proietti nel futuro trasformata in una **città al servizio del cittadino**.

La metamorfosi deve avvenire ponendo al centro delle azioni trasformatrici il cittadino, il suo benessere, il suo sviluppo; e anche rigenerando il dominio urbano che deve essere qualificato nelle componenti edilizie e infrastrutturali e armonizzato attraverso connessioni funzionali e strutturali che ammagliano il tessuto cittadino.

La **rigenerazione** urbana deve avvenire rispettando i principi del "Contenimento del consumo di suolo e riuso del suolo edificato" e sfruttando gli strumenti messi a disposizione dalla Comunità Europea per realizzare **all'interno del dominio urbano consolidato** nuovi "**ecoquartieri**" - quartieri concepiti ed edificati per garantire un alto livello di qualità di vita e una elevata sostenibilità ambientale - attraverso la **demolizione** degli edifici delle aree degradate e la **ricostruzione** di architetture nuove realizzate con materiali sostenibili e naturali, orientate al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili, all'attenta gestione dell'acqua, al riuso e al riciclo, alla mobilità dolce. La ricostruzione deve implicare necessariamente la **mescolanza sociale**.

La **qualificazione** delle componenti edilizie dello spazio urbano, pubbliche e private - sotto l'aspetto architettonico, energetico, ambientale e, di conseguenza, sociale - deve essere favorita veicolando il concetto del "**ciclo di vita**" degli edifici, snellendo le procedure autorizzative, dotandosi di piani programmatici e definitivi che conformino il tessuto urbano.

L'**armonizzazione** dello spazio urbano sarà perseguita interconnettendo i domini urbani oggi disaggregati attraverso: il **risanamento idrogeologico** del territorio comunale; nuove infrastrutture viarie, sostenibili, che alla **mobilità tradizionale** affianchino la **mobilità ciclopedonale**; l'**approvvigionamento idrico** senza soluzione di continuità; l'ammodernamento delle **reti di smaltimento** con la separazione delle acque meteoriche da quelle fognarie; connessioni **internet ad alta velocità** in fibra ottica e wireless; percorsi urbani rinverditi e naturalistici rimboschiti; uniformità di gestione dei rifiuti.

Il processo di pianificazione urbana necessita dell'adozione degli strumenti pianificatori che la città aspetta da troppi anni: il Piano Strutturale Comunale, il Regolamento Urbanistico Edilizio, la Perimetrazione del centro abitato, il Piano Spiagge, il Programma Comunale di Rigenerazione Urbana, il Piano per la mobilità urbana sostenibile; strumenti volti a perseguire il modello di sviluppo ed il concetto di città sopra delineati, in coerenza con i più recenti e innovativi orientamenti pianificatori nazionali e regionali. Inoltre, inglobando i progetti complessi in corso di attuazione, primo fra tutti "Antica Kroton".

1.1. Obiettivo Strategico: Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione urbana

Il principale obiettivo che l'amministrazione si prefigge è il progresso del Territorio, considerato una risorsa limitata, attraverso azioni di sviluppo sostenibile e di tutela, qualificando e armonizzando lo spazio urbano e preservandolo dallo sfruttamento, dal depauperamento e dal degrado.

Sviluppo e tutela si fondano su tre principi: la limitazione drastica del consumo di suolo, la rigenerazione urbana e il riuso del patrimonio esistente.

Gli interventi devono essere caratterizzati da una visione olistica che ponga attenzione alle esigenze sociali, attuando politiche di tutela del suolo volte al recupero dell'edificato, alla qualità edilizia, alla riqualificazione energetica e alla massima efficienza dei sistemi di consumo di energia e acqua, alla sicurezza sismica, alla sostenibilità ambientale (anche con l'impiego di materiali nuovi), alla tutela del paesaggio, all'incremento della resilienza e alla messa in sicurezza del territorio.

1.1.1. Obiettivo Operativo: Adozione degli strumenti urbanistici

1.1.2. Obiettivo Operativo: Rigenerazione Waterfront, in piena sinergia con le azioni programmate dall'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio.

1.1.3. Obiettivo Operativo: Rigenerazione quartieri

1.2. Obiettivo Strategico: Riqualificazione Urbana

L'Amministrazione si pone l'obiettivo di migliorare la fruizione della città attraverso interventi che mirino a riqualificare aree urbane conferendo loro la valenza di spazi connettivi di aggregazione sociale.

1.2.1. Obiettivo Operativo: Riqualificazione vie e piazze

1.2.2. Obiettivo Operativo: La qualità urbana

Edilizia

2. LINEE DI INDIRIZZO E FINALITÀ DA CONSEGUIRE

Le attività del settore relative all'edilizia rappresentano la cerniera viva che incardina la relazione fra cittadini, amministrazione e territorio. L'Amministrazione comunale è titolare del potere di vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia per assicurarne, sul territorio comunale, la rispondenza alle norme di legge nonché agli strumenti urbanistici ed alle modalità esecutive fissate nei titoli abilitativi, esercitando il potere sanzionatorio ove si riscontrassero violazioni normative, come disciplinato dalle leggi nazionali e regionali in materia. Entrambi i poteri, di vigilanza e sanzionatorio, al pari degli altri poteri amministrativi, devono esercitarsi per il

perseguimento dell'interesse pubblico e nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia della conseguente azione amministrativa.

Le attività edilizie, pertanto, assorbono le maggiori risorse del settore, ma nonostante questo la carenza di organico e la mole di pratiche giacenti rende estremamente difficoltoso e complesso evadere efficacemente e in tempi brevi i procedimenti in itinere. La definizione delle istanze relative all'attività urbanistico-edilizia è di fondamentale importanza in quanto comporta ripercussioni sull'intera attività dell'Amministrazione comunale, sia per la funzione di programmazione e di pianificazione territoriale, sia per la programmazione degli investimenti.

Nell'ottica della programmazione degli investimenti diventa cruciale, inoltre, la riscossione degli oneri concessori arretrati, attivando procedure coattive di riscossione.

2.1. Obiettivo Strategico: *Ridurre i tempi di istruttoria delle istanze*

Per garantire il soddisfacimento delle richieste dei cittadini, il buon funzionamento degli uffici, la riscossione degli oneri dovuti è fondamentale la riduzione dei tempi di istruttoria delle istanze relative al rilascio dei titoli abilitativi, che si può ottenere con l'incremento del personale e introducendo il controllo a campione.

2.1.1. Obiettivo Operativo: *Incremento del personale*

2.1.2. Obiettivo Operativo: *Istituzione del controllo a campione*

2.1.3. Obiettivo Operativo: *Attivazione procedure coattive di riscossione*

Gestione e controllo del territorio

3. LINEE DI INDIRIZZO E FINALITÀ DA CONSEGUIRE

Non è più procrastinabile per il Comune di Cotone l'attivazione di un Sistema Informativo Territoriale (SIT) che consenta di disporre di strumenti idonei a fornire un supporto adeguato per la gestione del territorio e per il suo controllo.

Ma non solo. Il SIT comunale rappresenta uno strumento fondamentale nella gestione operativa dell'Ente a servizio trasversale di tutti i settori, dalle attività economiche e tributarie alla programmazione e realizzazione delle opere pubbliche, dai piani di protezione civile al catasto incendi, dai servizi demografici e sociali alle attività economiche e produttive.

Inoltre, il SIT rappresenta un importante strumento di interazione tra il Comune e il cittadino nella forma di WebGIS, potendo offrire servizi di esportazione della cartografia in formato pdf, individuazione della destinazione urbanistica delle particelle – con la possibilità del rilascio del Certificato di Destinazione Urbanistica -, visualizzazione delle monografie dei punti fiduciali in mappa, ecc..

3.1. Obiettivo Strategico: *Ottimizzare la Gestione e il Controllo del Territorio*

L'ottimizzazione della gestione e del controllo del territorio può attuarsi con la realizzazione di un Geoportale che offra servizi avanzati all'Ente e ai Cittadini.

3.1.1. Obiettivo Operativo: *Attivare un Geoportale*

Toponomastica

4. LINEE DI INDIRIZZO E FINALITÀ DA CONSEGUIRE

"I nomi antichi delle strade sono come titoli dei capitoli della storia della città e vanno perciò rispettati quali monumenti storici..." (F. Gregorovius, Storico).

La toponomastica non è semplicemente uno stradario della città. È piuttosto una sorta di ricostruzione delle vicende che il luogo ha attraversato nella storia. Per questo si deve evitare di

“rinominare” con troppa leggerezza piazze, vie, località, col rischio di perdere traccia della “memoria” del luogo.

Parimenti, si deve essere attenti nell’intitolazione che si dà ai luoghi nuovi della città, perché ne segna il carattere.

Questi criteri devono guidare l’azione amministrativa nel settore della toponomastica.

4.1. Obiettivo Strategico: Ottimizzare la toponomastica cittadina

L’Amministrazione comunale si propone di salvaguardare la memoria dei luoghi e di intitolare vie e piazze, nei quartieri in cui le nuove urbanizzazioni hanno creato difficoltà di individuazioni, segnandone l’identità.

4.1.1. Obiettivo Operativo: Intitolazione di nuovi luoghi.

Politiche per la casa

E’ intenzione dell’amministrazione comunale approntare ogni misura che, giusta e eventuale disponibilità, possa garantire il diritto alla casa per i cittadini meno abbienti e in possesso dei requisiti di accesso.

A tal proposito si intende rafforzare i rapporti con Aterp e condividere con quest’ultimo ente strategie di giustizia sociale.

In stretto raccordo con i servizi sociali dell’ente comunale si intende predisporre e successivamente proporre alla approvazione degli organi istituzionali competenti il c.d. ‘Regolamento per le emergenze abitative’.

Altra importante azione di indirizzo politico sarà senza dubbio quella relativa alla predisposizione di un nuovo avviso pubblico che consenta ai cittadini di avanzare domanda di alloggio popolare.

Amministrazione Digitale

Obiettivo dell’Amministrazione è attuare una riforma digitale della PA, per migliorare la capacità amministrativa a livello locale, incentivando la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Il processo mira ad accorciare le “distanze” tra l’ente e i cittadini e a ridurre radicalmente i tempi della burocrazia. I cittadini avranno la possibilità di fruire di servizi dell’ente, tramite accesso con identità digitale (SPID).

Per attuare il processo di trasformazione, si porteranno avanti gli interventi legati alla Missione 1 – Componente 1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) “DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA”.

Nel dettaglio gli interventi finanziati per portare a compimento il processo di trasformazione digitale sono i seguenti:

- **ABILITAZIONE E FACILITAZIONE MIGRAZIONE AL CLOUD**, per trasferire basi dati e applicazioni legati ai processi dell’ente scegliendo di migrare verso uno dei provider certificati secondo criteri di adeguatezza rispetto a requisiti di sicurezza e protezione.

I risultati attesi dalla migrazione al Cloud sono:

- migliorare la qualità dei servizi erogati e la sicurezza di servizi e processi;
- abilitare l’ente ad offrire servizi efficaci per cittadini ed imprese oltre che per i dipendenti della stessa PA;
- beneficiare di risparmi significativi da reinvestire nello sviluppo di nuovi servizi, maggiore trasparenza sui costi e sull’utilizzo dei servizi, agilità e scalabilità nella gestione delle infrastrutture;
- un miglioramento dell’efficienza energetica delle infrastrutture della PA e maggiore sostenibilità ambientale grazie alla dismissione dei data center meno efficienti;

con l'obiettivo finale di avere 50 servizi dell'ente migrati nel Cloud alla fine del processo di trasformazione digitale.

- **ESPERIENZA DEI SERVIZI PUBBLICI**, definendo e promuovendo l'adozione di modelli collaudati e riutilizzabili per la creazione di siti internet e l'erogazione di servizi pubblici digitali. I risultati attesi dall'azione sono:
 - rafforzamento della fiducia nelle istituzioni da parte dei cittadini. I servizi digitali di qualità devono andare a colmare le disparità di accesso;
 - garantire un'esperienza d'uso semplice, efficace, trasparente e accessibile;
 - risparmio di risorse, automatizzando e riusando soluzioni già collaudate, chiavi in mano.

- **ADOZIONE PAGOPA E APP IO**

Già adottata dall'Ente, da consolidare sia l'utilizzo della piattaforma digitale per i pagamenti verso le Pubbliche Amministrazioni, sia dell'app IO quale principale punto di contatto tra Enti e cittadini per la fruizione dei servizi pubblici digitali.

I risultati attesi dall'azione sono:

- Consentire all'Ente, attraverso pagoPA, di gestire gli incassi in modo centralizzato ed efficiente, offrendo sistemi automatici di rendicontazione e riconciliazione con un significativo risparmio in termini di risorse, tempi e costi e assicurando un servizio migliore ai cittadini;
 - Permettere all'Ente, attraverso IO, di raccogliere tutti i servizi, le comunicazioni e i relativi documenti in un unico luogo e di interfacciarsi in modo semplice, rapido e sicuro con i cittadini.
- **ADOZIONE IDENTITÀ DIGITALE**, andare verso la totale integrazione dei servizi digitali dell'Ente con il sistema di identità digitale (SPID).

Tra i servizi primari e da fornire la Carta d'identità Elettronica.

Per far sì che la maggior parte dei processi siano forniti dall'ente sotto forma di servizi digitali è necessario:

- **mappare i servizi** che il Comune di Crotona eroga (che servizio è, chi lo eroga, attraverso quali canali, chi ne fruisce) e capire quali possono essere riprogettati e proposti online;
- **riprogettare i servizi** per permettere l'accesso tramite computer o smartphone in modo semplice, rapido, funzionale.

Successivamente è necessario che i cittadini sappiano che possono utilizzare servizi digitale (e quindi serve un'adeguata strategia di comunicazione) e che siano in grado di utilizzarli facilmente.

Per aiutare i cittadini a usare servizi digitali, possono essere utili anche **attività di formazione**: attraverso un "**servizio civile digitale**", incaricando dei volontari (del servizio civile, di programmi di alternanza scuola-lavoro, ecc.) di andare allo sportello del Cittadino per mostrare (tablet alla mano) alle persone in coda come potrebbero fruire degli stessi servizi comodamente da casa.

Fondamentale sarà rivedere la struttura del personale addetto all'amministrazione digitale dell'Ente, che deve essere fortemente specializzato e orientato a raggiungere gli obiettivi dell'Amministrazione.

In parallelo è necessario strutturare l'Ufficio per far fronte alla gestione ordinaria delle attività a favore del personale interno all'ente.

Progettazione comunitaria

Il Comune di Crotona dovrà attivarsi affinché possa operare sui temi europei e beneficiare dei fondi attraverso la partecipazione ai programmi UE ed ai programmi di cooperazione territoriale.

La progettazione parte dall'ideazione, progettazione, redazione, presentazione ed ove approvati, attuazione degli stessi.

La partecipazione ai progetti europei consente alla Città di Crotona di:

- Programmare, coordinare e sviluppare politiche e progetti comunitari a favore dello sviluppo sostenibile del territorio comunale
- Realizzare progetti a beneficio dell'Amministrazione Comunale per contribuire con finanziamenti aggiuntivi ad incrementare le risorse disponibili nel territorio
- Costruire partenariati a livello locale ed internazionale con soggetti pubblici e privati per la realizzazione di progetti pilota su determinate tematiche
- Supportare e sviluppare conoscenze e condividere buone pratiche, anche a livello internazionale, per migliorare la qualità dei servizi offerti e contribuire all'innovazione della pubblica amministrazione

Per consentire al Comune di concorrere alle iniziative progettuali europee dovranno essere **individuati le figure** -all'interno dell'amministrazione comunale- che intercetteranno i fondi europei e le diverse opportunità di finanziamento a proprio dell'ente locale e della sua cittadinanza e territorio oltre che a ricercare le partnership internazionali per le candidature ai bandi.

Il Comune monitorerà il programma comunitario HyWayas e attiverà la partecipazione; si inserirà nel progetto Casa EUROPA (*Rete di informazione sulle politiche europee e per la rete di servizi comuni*); *monitorerà l'avviso Horizon Fuel e il Fondo Europeo EIT Climate a attiverà la partecipazione.*

Progetti complessi

Nell'ambito dei progetti complessi, le traiettorie che l'Amministrazione comunale dovrà intraprendere saranno le seguenti:

- a) valorizzazione del **patrimonio informativo** che consenta di rendere facilmente fruibili ed accessibili i servizi al pubblico;
- b) **promozione del territorio crotonese**, in modo particolare evidenziando le aree in cui è possibile usufruire di agevolazioni fiscali, semplificazione amministrativa e burocrazia zero: tutto ciò al fine di attrarre investimenti e progetti industriali;
- c) **recupero delle aree degradate della città**, restituendole alla fruibilità dei cittadini,

diventando motore per un recupero sociale culturale ed economico mediante la costruzione ed attuazione di programmi di rigenerazione urbana, attingendo a finanziamenti europei, statali, regionali

In particolare, si punterà:

- sulla promozione della **ZES** andando a valorizzare aree industriali dismesse e supportare la delocalizzazione di imprese
- al fine di soddisfare i bisogni di mobilità degli individui e migliorare la qualità della vita in città sarà attivato il progetto strategico **PUMS** (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) Questo Piano oltre alla mobilità sostenibile, ridurrà l'inquinamento atmosferico e acustico, le emissioni di inquinanti nell'aria e i consumi energetici oltre a migliorare il paesaggio urbano a beneficio dei cittadini, dell'attrattività e dell'economia del territorio crotonese
- Inserimento nella TEN.-T cioè la rete europea di linee ferroviarie, strade, vie navigabili interne, rotte marittime, porti, aeroporti e terminal ferroviari

Settore 5 (Opere pubbliche, Manutenzioni e Servizi tecnici)

Programma triennale dei lavori pubblici

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

Le nuove opere da realizzare

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del suo mandato amministrativo. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

Priorità vuole essere l'individuazione di una nuova viabilità di Piano per una migliore accessibilità e sicurezza dei quartieri, un nuovo governo della viabilità esistente, trasporto pubblico attraente ed efficiente, sviluppo dell'intermodalità per nuovi livelli di interazione urbana, itinerari ciclopedonali sicuri, servizi e cultura a sostegno della mobilità sostenibile, implementazione e riorganizzazione di nuove aree a parcheggio.

In merito, si rimanda alla Sezione Operativa, parte seconda, riferita al programma triennale delle opere pubbliche 2023-2025.

Di rilevante importanza per lo sviluppo della città, l'Amministrazione Comunale si propone di realizzare nel corso del corrente anno:

- Messa in sicurezza della viabilità del centro città (realizzazione di n. 4 rotonde, attraversamenti pedonali intelligenti, ecc. su trasferimento regionale)
- Lavori di adeguamento sismico dell'edificio scolastico Scuola primaria Ises via Pirandello ed ultimazione lavori di ampliamento scuola dell'infanzia di via dei lapigi.
- Riqualificazione della Villa Comunale.
- Bonifica e riqualificazione immobile ex dopolavoro ferroviario.
- Realizzazione di un nuovo padiglione presso il cimitero cittadino di Viale Gramsci;

- Intervento di sistemazione idraulica - reticolo idrografico minore - fiume Esaro, in prossimità della zona Poggio Verde;
- Messa in sicurezza pontino Migliarello e reticolo idrografico minore in località Trafinello
- Potenziamento del sistema di raccolta delle acque bianche del quartiere “Marinella”
- Completamento dei lavori di regimentazione delle acque di via Matteotti, nella zona a monte dell'Istituto Pertini
- Messa in sicurezza zona Torrente Tuvolo in prossimità dell'abitato di Farina
- Regimentazione acque a monte di via Santa Lucia e via Pallagorio dell'abitato di Poggio Pudano
- Regimentazione acque meteoriche in località San Giorgio e sistemazione via Fiume Esaro
- Messa in sicurezza idraulica di via Scopelliti e via Peppino Impastato
- Potenziamento del sistema di raccolta delle acque meteoriche afferenti al tratto intubato del c.d. Torrente Pignataro e i suoi affluenti
- Sistemazione idraulica e messa in sicurezza zona a monte di via Inghilterra
- regimentazione delle acque a monte di via gallucci nel tratto compreso tra la scuola Montessori e il comando di VVUU
- realizzazione del collettore per la regimentazione delle acque meteoriche Tufolo Esaro
- Riqualficazione Ambientale isolato del nuovo Teatro Comunale.
- Riqualficazione mercato centrale di Piazza Pitagora;
- Riqualficazione Centro Sportivo Settore B.
- Prolungamento del lungomare viale Magna Graecia – III tratto.
- Realizzazione di nuovi padiglioni presso Cimitero cittadino.

Nel corso del triennio 2023-2025:

- Ripristino officiosità idraulica dei corsi d'acqua dell'Area nord.
- Realizzazione di nuove piste ciclabili.
- Interventi di abbattimento delle barriere architettoniche sulle strade cittadine;
- Realizzazione nuovo tratto stradale di prolungamento di via Percorso del Sole sino alla rotonda della SS106 di località Cantorato;
- Riqualficazione ambientale viabilità interna di contrada Tufolo-Farina. Nuovo tratto stradale compreso tra via Saffo e la cooperativa "La Fedelissima", collegamento del quartiere Tufolo-Farina con il lungomare.
- Manutenzione della rete stradale del centro cittadino e delle periferie
- Riqualficazione urbana e recupero dei quartieri degradati zona sud, realizzazione viabilità alternativa Poggio Pudano.
- Realizzazione di nuove edicole e cappelle presso il cimitero cittadino di Viale Gramsci
- Efficientamento energetico e riqualficazione immobile anagrafe
- Messa in sicurezza ed efficientamento energetico della scuola Ernesto Codignola.

Decoro Urbano

Rivitalizzazione e riconversione di quartieri urbani periferici (Quartiere Lampanaro, Tufolo-Farina, Acquabona, Gesù ed altri). Valorizzazione degli spazi storici per svolgere al loro interno attività culturali durante tutto l'arco dell'anno.

Installazione di sistemi di sorveglianza mirati ad individuare gli smaltimenti indiscriminati di rifiuti e a tutela del patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'ente.

Creare continuità “verde” tra Via Regina Margherita e Via Miscello da Ripe, creare una nuova via “verde” a Via V. Veneto, Lungomare, Piazza della Resistenza, Piazza Pitagora. Valorizzazione di Parco Tellini e di Parco Pignera. Abbellimento della città attraverso la piantumazione di fiori, siepi e prati in tutte quelle aree attualmente ricoperte da erbacce.

Realizzazione di alcuni progetti previsti nel programma elettorale: "Mille Cestini", "Sea bin", "Pilomat", "Statua di Pitagora".

Rendere Crotona più pulita, più verde, più sostenibile, creare giardini aperti, corridoi verdi e "orti urbani e sociali", periferie più verdi e recuperare aree incolte, riqualificazione aree verdi esistenti, proseguire ed ampliare le iniziative ed i progetti di messa a dimora di nuovi alberi in tutta la città, valutare la stabilità degli alberi (VTA), preservare e mantenere le particolari vocazioni ambientali della città, ridurre l'inquinamento acustico ed atmosferico e favorire il recupero dell'ambiente e degli spazi urbani, favorendo la crescita della mobilità debole (soprattutto quella ciclistica).

Protezione civile

Il territorio comunale è stato interessato negli ultimi anni da fenomeni di dissesto idrogeologico correlati in particolare al rischio alluvioni e da altre emergenze da ricondursi prevalentemente alla frequente rottura della adduttrice principale dell'impianto di potabilizzazione che ha causato e causa di sovente l'interruzione della fornitura idrica in città.

Tali situazioni emergenziali hanno costretto a più riprese l'attivazione del COC e, in taluni casi, del COM.

L'obiettivo dell'Amministrazione è di rafforzare la centralità ed importanza delle misure di prevenzione dei fenomeni estremi e di migliorare i meccanismi di attivazione degli organismi preposti alla Protezione civile attraverso:

- l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile, datato ottobre 2016, alle nuove disposizioni introdotte dal "Codice di Protezione Civile" approvato con D.lgs n. 1 del 02 gennaio 2018
- il coinvolgimento delle associazioni di Protezione Civile, attraverso la stipula di specifiche Convenzioni;
- la realizzazione degli interventi di prevenzione dei fenomeni connessi al rischio alluvioni finanziati nell'ambito dell'OCDPC n. 767 del 09.04.2021 emanata a valle degli eventi alluvionali che hanno interessato il territorio comunale nelle giornate del 20 e 21 novembre 2020.

Manutenzioni stradali

Il comune di Crotona dispone di un patrimonio viario costituito da oltre 300 km di strade, suddivise tra strade urbane di scorrimento, strade urbane di quartiere, strade locali.

Ad oggi purtroppo non si dispone di una anagrafe stradale, ovvero di un database strutturato, sicché il valore complessivo del patrimonio viario, in termini di estensione stradale dell'asse viario e di tipologia di carreggiata, risulta soltanto stimato.

Né si rileva la presenza di un archivio storico degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuati in passato, essendo stati gli stessi interventi realizzati nel tempo non in ragione di programmazioni commisurate ai normali tempi di ammaloramento della sede stradale, ma sulle reali necessità di intervento desumibili dall'esame visivo del corpo stradale e sulle poche risorse disponibili.

La mancata manutenzione ordinaria sistematica delle sedi stradali, derivante dalla esiguità delle risorse disponibili di anno in anno, ha determinato una situazione molto precaria dell'intera rete viaria cittadina, che si presenta in parte ammalorata con buche e retinatura d'asfalto, determinando un disagio alla viabilità ed un serio pericolo per l'incolumità pubblica, essendosi causa nel tempo numerose richieste di risarcimento danni per sinistri stradali.

Pertanto, accanto agli interventi di manutenzione straordinaria inseriti nella programmazione triennale dei lavori pubblici, occorre ripristinare le condizioni per la normale e continua manutenzione ordinaria delle strade.

L'esiguità delle risorse economiche ed umane poste a carico del bilancio dell'Ente negli anni passati per tale attività ha condotto nel tempo ad uno stato diffuso di ammaloramento

e degrado delle sedi stradali, che necessitano di interventi urgenti e rilevanti dal punto di vista economico, certamente non attuabili nel breve periodo o nel corso di un esercizio finanziario.

Per fronteggiare i problemi legati alla manutenzione ordinaria delle strade è intendimento dell'Amministrazione incrementare le risorse economiche allocate in bilancio e fare ricorso allo strumento flessibile dell'Accordo Quadro normato dall'art. 54 del Codice degli Appalti - D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. - che prevede la possibilità di concludere Accordi Quadro per l'esecuzione di lavori, servizi e forniture di tipo prettamente manutentivo, aventi carattere di ripetitività e serialità, ovvero lavori di cui non è nota a priori la consistenza e la localizzazione. Tali aspetti, infatti, verranno definiti di volta in volta, durante il periodo di validità dell'Accordo Quadro, secondo le necessità evidenziate dall'Amministrazione Comunale, attraverso specifici contratti applicativi e successivi ordini esecutivi.

Sosta regolamentata

L'anno 2023 sarà l'anno caratterizzato dal concreto avvio del servizio di sosta regolamentata dopo i problemi che hanno condotto alla rescissione del contratto con l'originario concessionario ed alla stipula, attraverso l'istituto dell'interpello previsto dall'art. 110 del dlgs n. 50/2016, di un nuovo contratto di concessione.

La concessione ha per oggetto il servizio di gestione dei parcheggi a pagamento, non custoditi, ubicati all'interno del territorio della Città di Crotona, mediante la fornitura, l'installazione, la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutti i parcometri, della relativa segnaletica verticale ed orizzontale, l'attività degli Ausiliari della sosta e di un'unità operativa locale per i rapporti con gli utenti del servizio e la predisposizione di tutte le infrastrutture e di ulteriori servizi accessori necessari.

Agli originari 1622 stalli dati in concessione nel 2022, nel corso del 2023 se ne aggiungeranno ulteriori, nel rispetto della normative vigente edella gara condotta, sino ad un massimo di 500 stalli, per come sancito dalla Delibera di Giunta comunale n.303 del 12/08/2022.

I proventi versati dal concessionario per lo svolgimento del servizio verranno integralmente investiti dall'amministrazione comunale per la manutenzione e sicurezza stradale attraverso l'uso prevalente dello strumento dell'Accordo Quadro definito al punto precedente.

Mobilità e trasporti

Il passaggio ad un modello di mobilità sostenibile richiede la ridefinizione dei processi di pianificazione nel settore dei trasporti, incentrando le nuove strategie intorno ai concetti di accessibilità, connettività, multi-modalità ed efficienza energetica.

Imprescindibile è la redazione del Piano del trasporto pubblico (TPL).

Oltre al potenziamento del trasporto pubblico, si promuoveranno soluzioni alternative e sostenibili: dalla pedonalità alla ciclomobilità, dalla mobilità elettrica leggera ai mezzi collettivi a basso impatto, la sharing mobility e tutti i servizi di condivisione ad essa collegati.

A tal proposito è prevista l'implementazione della rete ciclabile tramite il progetto finanziato dal MIT "Realizzazione ciclovie urbane – Decreto Ministero Infrastrutture e trasporti 12/08/2020" e la partecipazione come partenariato al bando sulla Mobilità Sostenibile al Sud, promosso dalla "Fondazione con il Sud". Tra le opere stradali previste dal Piano Triennale OOPP si segnalano la realizzazione del terzo lotto del lungomare Pesca Subacquea - Lido degli Scogli ed il prolungamento via Saffo-coop. la Fedelissima.

Sul tema Aeroporto, si punta ad avviare la tratta Crotona-Roma FCO, dopo aver chiuso la conferenza di servizi per la gara sugli oneri concessori. Focale sarà inoltre il confronto con

Sacal per definire nuove rotte per l'aeroporto di Crotona, che sarà oggetto di importanti finanziamenti legati al PNRR.

Per quanto riguarda lo sviluppo del porto, si supporterà l'autorità portuale a portare avanti gli interventi previsti nell'ATF.

Sempre area porto vecchio, sarà necessario procedere con una riqualificazione della cerniera di collegamento con il porto nuovo, sempre di concerto con Autorità portuale.

In ambito extraurbano non possiamo perdere l'opportunità di far inserire Crotona, il suo entroterra e l'intera fascia Jonica da Taranto a Reggio Calabria, abitata da più di 1ML di persone, nella rete centrale dei Corridoi TEN-T (Trans European Network- Transport), poiché entro il 31/12/2023 la Commissione Europea dovrà fare un riesame dell'attuazione di tale rete.

Le Reti TEN-T sono un insieme di infrastrutture (ferrovie, strade, porti, aeroporti) considerate rilevanti a livello comunitario e la Core Network è costituita da nodi urbani a maggiore densità abitativa e dai nodi intermodali di maggiore rilevanza.

Il progetto ambizioso varato dall'Unione Europea intende migliorare la circolazione di merci e persone e ridurre al minimo le emissioni di gas inquinanti. Prevede 9 corridoi principali detti "core", di cui 4 interessano l'Italia. Questi corridoi coinvolgono innumerevoli chilometri di strada ferrata adattata ai treni ad alta velocità, porti collegati anche a strade e ferrovie e grandi scali aeroportuali provvisti di linea ferroviaria.

Uno dei corridoi che interessa l'Italia è il corridoio tra Scandinavia e Mediterraneo, che è l'arteria di collegamento tra nord e sud Europa, dal confine russo-finlandese fino al sud Italia e Malta.

È in questo Corridoio che Crotona dovrebbe essere inserita perché con il suo porto e la sua peculiarità geografica, che ne fa una porta verso l'oriente, e la sua rete di intermodalità esistente (strada, ferrovia, aeroporto) potrà rappresentare uno dei nodi strategici di collegamento tra il corridoio scandinavo Meridionale e il corridoio orientale-Mediterraneo, collegamento via mare fascia ionica-Grecia.

Nel rispetto della direttiva europea che prevede, entro il 2025, l'installazione delle forniture elettriche lungo le coste degli stati membri "quale priorità nei porti della rete centrale della TEN-T", Crotona, unico distretto energetico della Calabria, produttore in loco di energia, potrebbe essere uno dei primi porti green del Mediterraneo con l'elettrificazione delle banchine per alimentare le navi che fanno sosta nell'infrastruttura.

Settore 6 (Tutela Dell'ambiente)

Linee di indirizzo in materia Ambientale

Bonifica

La Bonifica e recupero dell'ex area industriale si inquadra nell'ambito della visione urbanistica di Crotona, con l'obiettivo di creare una "Connessione urbanistica" tra la città e la costa nord, da destinare ad un uso turistico con attrezzature ecocompatibili.

Nello specifico, gli interventi che costituiscono punti programmatici dell'amministrazione sono i seguenti:

- **Revisione del POB FASE 2**, riguardante una parte del sito dello stabilimento ex Pertusola, che nel POB FASE 2 è indicata come "Area ex impianti". Si tratta di un'area di circa 25 ettari dello stabilimento, che per decenni è stata utilizzata come area di stoccaggio e lagunaggio delle ferriti di zinco. Quest'area è stata quasi completamente ignorata nel progetto di bonifica, nonostante sia una delle aree più contaminate d'Europa da metalli pesanti cancerogeni. In quest'area, gran parte dei suoli saturi profondi a contatto con la falda sono contaminati, per cui non è interrotto il percorso diffusivo degli inquinanti, che è il principio fondamentale della messa in sicurezza permanente di un sito. In altre parti del sito i suoli saturi profondi a contatto con la falda contaminati sono invece trattati con la tecnologia della stabilizzazione/solidificazione. La società ENI REWIND S.p.A. ha presentato alcune proposte progettuali legate alla difficoltà di

smaltimento dei rifiuti TENORM con matrice di amianto, presenti prevalentemente nella discarica fronte mare ex Montedison (Farina – Trappeto). Con queste proposte progettuali la società intende realizzare un impianto di confinamento in situ, per cui è intenzione di questa amministrazione contrastare tale ipotesi;

- **Riconoscimento del danno ambientale dovuto alle scorie interrato in città.**
L'attività di recupero della scoria del forno cubilot dello stabilimento ex Pertusola è stata fatta in gran parte in maniera non conforme al D. M. 5 febbraio 1998, per cui quel materiale ancora oggi è un rifiuto (stabilito dalla Corte di Cassazione). Solo per la scuola di San Francesco la bonifica del sito costerà 12,5 milioni, senza considerare che l'Amministrazione comunale ha pagato dal 2010 circa un milione di euro per la locazione di nuovi locali;
- **Danno residuale per il sito industriale** in quanto la bonifica prevista dal POB FASE 2 non permetterà la restituzione del sito, perché con la messa in sicurezza permanente i suoli contaminati non saranno mai utilizzati, limitando in tal modo lo sviluppo della città nella parte a nord;
- **Definizione di un protocollo** che consenta di neutralizzare e mettere in sicurezza in modo definitivo i depositi di scorie che dovessero essere individuati nel corso di lavori di scavo, tale protocollo consentirà anche di riappropriarci di strutture esistenti ad oggi inutilizzabili. Ci si potrà avvalere di parte dei settanta milioni di euro ancora oggi inutilizzati, il cui impiego era stato demandato al Commissario per la bonifica. Tali risorse potranno essere utilizzate allo scopo di eseguire una mappatura delle aree che necessitano di un intervento di bonifica per la sua realizzazione;
- **Discarica per rifiuti pericolosi e non il località Giammiglione.**
Si tratta di una discarica di circa due milioni di mc, con una potenziale capacità di abbattimento di circa 3,5 milioni di tonnellate. E' intenzione di questa amministrazione impedire che nuove discariche siano realizzate sul proprio territorio. L'area individuata per il sito ricade in una zona di attenzione del nuovo PEAR della Regione Calabria, oltre ad essere di particolare pregio naturalistico;

Sarà inoltre necessario accelerare la bonifica del sito **Castello Carlo V**. La bonifica del sito sarà quindi prioritaria nell'ottica di restituire alla città un nuovo splendore, ripristinando le torri, le carceri e i cunicoli.

Merita infine attenzione l'intervento di **bonifica del porto industriale**, perimetrato come area S.I.N., nell'ottica della rigenerazione urbana, volano di attrattiva turistica ed economica.

Verde pubblico

L'amministrazione comunale si impegna costantemente nella tutela e valorizzazione del territorio e dell'ambiente, per mettere a disposizione dei cittadini spazi naturali e verdi pienamente fruibili. Contestualmente promuove attività di sensibilizzazione ed educazione ambientale per il superamento della visione che il verde pubblico possa essere identificato non più solo come decoro urbano, ma come elemento strutturalmente organico ad arginare il fenomeno dei cambiamenti climatici e della immissione di CO2 nell'atmosfera..

Si è proceduto alla re internalizzazione del servizio del verde pubblico, gestito fino a qualche anno addietro, in parte direttamente dall'ente, in parte mediante l'affidamento in house ad Akrea s.p.a.

A tal fine, si è proceduto e si procederà, nel prossimo triennio, a bandire le selezioni per il reperimento del personale, nonché acquisire ulteriori mezzi e strumentazioni necessarie a rendere autosufficiente il servizio con possibilità, nelle more, di valutare l'opportunità di scegliere una gestione con sistema misto del verde di proprietà comunale, ovvero di esternalizzare il servizio a ditte specializzate nel settore al fine di assicurare livelli prestazionali operativi e professionali di efficienza.

Si è proceduto e si procederà, inoltre, a destinare, mediante l'approvazione dei P.U.C., di percettori di reddito di cittadinanza da impiegare nella gestione del verde pubblico e in progetti di decoro urbano.

Inoltre l'amministrazione si ripropone di coinvolgere nella gestione delle attività anche altre fasce fragili della popolazione quali detenuti, ex detenuti e soggetti in fase di recupero e reinserimento sociale.

Per il verde pubblico ci rivolgeremo a forme e modelli di intervento aperte alla collaborazione tra pubblico e privato per valorizzare la cittadinanza attiva attraverso progetti che coinvolgeranno direttamente i cittadini nella cura del territorio e di alcuni spazi pubblici; rilanceremo le sponsorizzazioni con la finalità di realizzare maggiori risparmi di spesa, anche tramite l'affidamento, previa pubblicazione di avviso pubblico, di piccole aree alla cura di soggetti privati.

Inoltre, nella logica di potenziamento ed efficientamento del servizio che sino ad oggi si è sostanziata nel novero di azioni meglio descritte precedentemente, si prevede l'impiego di risorse di bilancio per l'esternalizzazione di parte del servizio previa esecuzione di idonee procedure di evidenza pubblica previste ai sensi di legge.

Una nuova visione del canile e misure di contrasto al randagismo

Il Comune di Crotone ha affidato, tramite gara pubblica, la gestione di parte dei cani randagi orbitanti sul territorio, ad un canile privato. L'impegno di spesa per il ricovero di oltre 650 cani ammonta ad oltre € 450.000/annui.

Crotone è uno dei pochi comuni della provincia ad avere un servizio di canili rifugio, che pur comportando un rilevante impegno economico per l'ente, garantisce la sicurezza dei cittadini e cerca di contrastare il pericoloso fenomeno del randagismo.

Le Leggi nazionali e regionali impongono alle Amministrazioni comunali e alle Aziende Sanitarie Provinciali di avviare una serie di iniziative per prevenire questo fenomeno anche in collaborazione con le associazioni di volontariato.

La nostra provincia presenta un costante aumento di tale fenomeno, rendendo improcrastinabile che l'ASP, ai sensi delle vigenti norme attivi servizi quali: cura, incentivazione dell'iscrizione dei cani di proprietà in anagrafe canina, controllo delle malattie trasmissibili all'uomo, sterilizzazione e reimmissione, quando possibile, nel territorio.

L'Amministrazione comunale intende avviare una seria ed efficace campagna di prevenzione del randagismo comunale e realizzare, ai sensi del DCA 67/2018, un canile sanitario baricentrico, come deliberato dalla Conferenza dei sindaci, presso il canile pubblico "Oasi Rifugio" sito nel comune di Crotone in località Martorana.

Una nuova visione del canile come luogo di stazionamento temporaneo e non permanente, anche attraverso la promozione di una cultura zooantropologica, di sostegno alle famiglie che adottano i cani, di interventi finalizzati ad aumentare la responsabilità, referenza, congruità del cittadino verso l'animale e luogo ospitante cani il cui amico umano debba assentarsi per lunghi periodi per problemi di salute.

Il canile diventa luogo di inclusione per bambini, disabili, anziani fragili e qualunque persona possa trarne beneficio.

Si intende attuare una capillare attività di formazione, informazione per insegnare, in particolar modo ai bambini, l'amore per gli animali.

L'Amministrazione intende procedere, altresì, all'individuazione ed allestimento di aree destinate allo sgambamento dei cani, oltre a quella già realizzata nel 2022 al Parco dei Glicini.

Nuova vita per il centro storico e spazio alle periferie

Valorizzazione e riqualificazione del centro storico, più curato, protetto e valorizzato in modo da essere vissuto e frequentato da tutti, cittadini e turisti, ma soprattutto dai suoi residenti, unitamente alla rivitalizzazione dei quartieri periferici e frazioni limitrofe.

Lo sviluppo del centro storico, dei quartieri periferici, delle frazioni limitrofe e dell'intero tessuto territoriale sarà concepito mediante un'unica visione complessiva, efficiente e orientata al rilancio e allo sviluppo urbano della città di Crotone.

L'idea alla base è quella della città resiliente, vale a dire un sistema urbano che non si limita ad adeguarsi ai cambiamenti in atto, ma che affronta le sue vulnerabilità evolvendo, progettando risposte sociali, economiche ed ambientali innovative, che le permettano di attivarsi, e non semplicemente adattarsi, nel lungo periodo alle sollecitazioni della contemporaneità,

Importanti interventi di riqualificazione interesseranno sia il centro storico che i quartieri cittadini e le numerose frazioni comunali. Saranno previsti interventi di manutenzione di strade e marciapiedi. Particolare cura sarà dedicata alla manutenzione di parchi e giardini. Saranno attentamente monitorate le attrezzature ludiche esistenti nei parchi e nei giardini urbani, effettuando la necessaria manutenzione e dove la dotazione risulterà carente sarà adeguatamente incrementato il numero con l'installazione di ulteriori di attrezzature.

L'ambizioso percorso di sviluppo della città andrà di pari passo con le fondamentali tematiche della sicurezza e della riqualificazione dell'intero territorio comunale. L'Amministrazione si impegnerà in una serie di progetti e iniziative volte al miglioramento della sicurezza urbana, incrementando l'attività di collaborazione con le Forze dell'Ordine e potenziando i servizi di Polizia.

Il tema sicurezza sarà da intendere non solo come incremento della videosorveglianza nelle aree della città, ma anche come riqualificazione e valorizzazione del centro storico, dei quartieri e delle frazioni, miglioramento dell'illuminazione comunale, modifiche alla viabilità e all'accessibilità urbana e restyling del centro storico e delle periferie.

Da criticità urbana, portatrice di marginalità e generatrice di conflitti, anche la periferia e le zone limitrofe saranno quindi messe in condizione di evolvere in componente significativa delle trasformazioni nell'ambito delle metamorfosi della città di Crotona. Da aggregati di stigma potranno trasformarsi in soggetti attivi del negoziato per le scelte localizzative delle nuove centralità, per le azioni infrastrutturali da compiere in uno scenario di trasformazione urbana e per la formazione dei nuovi arcipelaghi sociali in una città più coesa.

L'area periferica, così come il centro storico, potrà divenire preziosa "riserva di resilienza" per una città in evoluzione verso forme più elastiche nella gestione di maggiori problemi, di un maggior numero di soggetti coinvolti nelle decisioni. In questa prospettiva, Crotona potrà, quindi, rappresentare una preziosa opportunità per ripensare una città che, a partire dal bisogno di adattarsi ai cambiamenti, voglia ripensare la sua struttura, redistribuire i suoi centri in forme reticolari, ripensare i rapporti con la dimensione peri-urbana. Ma è soprattutto da questa periferia che può ripartire una Crotona in grado di riattivare i suoi capitali sociali, territoriali e culturali qualificando la sua capacità di immaginare, progettare, e svilupparsi.

Transizione energetica

Il concetto di transizione energetica comprende un insieme di principi e pratiche tese a:

- mitigare i cambiamenti climatici;
- contrastare la scomparsa della biodiversità;
- tutelare le risorse naturali
- ridurre i consumi energetici
- limitare le emissioni di gas serra

Per concorrere a realizzare tali obiettivi, il Comune di Crotona realizzerà:

- il **PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile)**: per favorire l'attuazione di quest'ultimo, si sottoscriverà un Protocollo d'intesa tra il Comune e le organizzazioni economiche, istituzionali ed associative operanti sul territorio comunale
- **Piano del Risparmio energetico e uso intelligente e razionale dell'energia**

- **Campagne di comunicazione sul rispetto dell'ambiente**
- **Nomina del Responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia (Energy Manager)**

Centro di produzione e ricerca sull'idrogeno verde

Nell'ambito della realizzazione di interventi di transizione energetica, obiettivo prioritario è lo sviluppo della filiera dell'idrogeno affinché Crotona diventi un hub per attrarre investimenti per la produzione dell'idrogeno green, nelle sue applicazioni industriali e per i servizi pubblici. A cui collegare la creazione di un Centro di ricerca. Questo hub consentirà, innanzitutto, di rispettare uno degli obiettivi strategici della piattaforma politica nazionale su cambiamento climatico e energia pulita; inoltre, rivitalizzerà le aree industriali, oggi prevalentemente dismesse, ma che sono localizzate in un punto strategico per la città.

Promozione e attivazione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)

Le **Comunità energetiche** rappresentano la chiave per entrare nella [transizione energetica](#), ecologica e sociale e arrivare a un sistema sostenibile. Il Comune, appena saranno pubblicati i tanto attesi decreti attuativi, attiverà la Comunità energetica, a partire dal palazzo comunale, comprendendo tutte le sue strutture periferiche e ne promuoverà la costituzione tra la cittadinanza, fornendo un'adeguata informazione mediante l'organizzazione di incontri e seminari tematici.

A tal fine dovrà essere attivato l'impianto fotovoltaico sopra il palazzo comunale e tutti gli impianti di pertinenza comunale

Settore 7 (Polizia Locale, affari legali e avvocatura)

La città necessita di urgenti interventi finalizzati a ristabilire il senso civico e limitare i diffusi episodi di scarso rispetto del bene pubblico ed il diffuso senso di disordine concausato dai molti anni di abbandono del controllo del territorio.

Occorre innanzitutto procedere alla implementazione del personale della polizia locale, ridotto ormai a numeri esigui e con operatori di età avanzata, con innesto di nuovi operatori a tempo indeterminato idonei ed abili dal punto psicofisico per le attività operative su strada.

La ripresa del controllo del territorio su strada ed il rispetto delle norme del Codice della Strada nel contesto urbano sono certamente l'obiettivo primario cui l'Amministrazione intende protendere;

Essa può essere ottenuta con l'aumento della presenza delle pattuglie nei quartieri cittadini, in particolare sulle strade più trafficate e quelle maggiormente interessate dalla presenza di auto parcheggiate in maniera non idonea;

Ulteriore obiettivo è l'acquisizione di nuovi mezzi (autoveicoli e motoveicoli) che consentano di "svecchiare" il parco veicoli attuale ormai soggetto ad obsolescenza e che necessita di interventi continui e dispendiosi, dando peraltro una immagine del Corpo di Polizia Locale inadeguata rispetto al suo ruolo.

Occorre un potenziamento degli Uffici di Polizia Amministrativa con adozione di risorse umane e mezzi e strumenti in grado di contrastare i fenomeni di occupazioni abusive su suolo pubblico e di degrado urbano in particolare nei contesti periferici e nel centro storico cittadino.

Ulteriore necessità è quella di potenziare l'Ufficio di Polizia Giudiziaria ed edilizia al fine di aumentare le attività di iniziativa e consentire una più efficiente esecuzione delle numerose deleghe di indagini che pervengono dalle Procure della Repubblica.

Quanto mai opportuna la ,prosecuzione degli impegni assunti con i patti territoriali per la sicurezza urbana, sottoscritti con la Prefettura di Crotone che consentono una condivisione di progetti e controlli interforze, anche mediante la utilizzazione ed il potenziamento di impianti di videosorveglianza condivisi e centrali operative collegate che troveranno così giusto collocamento nel documento di programmazione principale rendendo effettivamente protagonista il Comune e la Polizia Locale della sicurezza integrata a fianco, in un ruolo sempre più paritario degli altri Enti Istituzionali.

Nell'anno 2023 verrà istituita ed introdotta una zona a traffico limitato per determinati orari e festività nell'area del lungomare; detto intervento verrà altresì programmato per il 2024 nel centro storico cittadino nell'ambito di un più complesso intervento di pedonalizzazione del centro cittadino.

Affari legali e avvocatura

L'amministrazione intende porre in essere un processo di riforma delle attività di supporto legale dell'ente e dell'avvocatura comunale.

Il Settore sarà diviso in due aree, una che si occuperà del contenzioso giudiziale attraverso un potenziamento degli avvocati interni che consentirà un sostanziale abbattimento delle spese per incarichi esterni, ed un'altra area che si occuperà del recupero crediti, del riconoscimento dei debiti nei termini utili per evitare aggravii di spesa e delle transazioni per quei contenziosi che presentino le idonee caratteristiche.

La finalità è quella di abbattere consistentemente l'imponente mole il contenzioso giurisdizionale ed i costi che lo stesso produce attraverso il ricorso a rimedi deflattivi del contenzioso, allo sviluppo delle attività precontenziose, ad un incentivo dell'utilizzo della transazione per liti di carattere seriale e di minimo valore e ad un più compiuto supporto legale alle attività dei settori.

Verrà altresì avviata apposita indagine sui costi del contenzioso nelle materie che maggiormente generano contenzioso (danni da insidia stradale, danni correlati al fenomeno del randagismo) al fine di commissionare, conseguentemente, apposita indagine di mercato finalizzata a valutare il rapporto fra costi e benefici nell'ipotesi di dotazione dell'ente di polizza assicurativa a copertura dei rischi correlati a dette tipologie di azioni di danno.

Unità Operativa speciale "Antica Kroton"

Il Progetto di "Valorizzazione dell'Antica Kroton e del Sistema Ambientale, Turistico e Culturale da Crotone a Capo Colonna", per la cui realizzazione è stata prevista una unità operativa autonoma.

Il Comune di Crotone è soggetto attuatore di un insieme sistematico e coordinato di interventi, per un importo complessivo di Euro 36.000.000,00, finalizzati alla tutela, conservazione e valorizzazione dei beni culturali e monumentali, nonché l'accesso e la fruibilità delle aree di interesse archeologico, storico e culturale, sia urbane che extra urbane in un quadro di "musealizzazione diffusa della cultura", con l'obiettivo di farlo divenire area di attrazione culturale di rilevanza strategica.

Oltre agli interventi propriamente ricadenti nel settore dei beni culturali, è necessario realizzare anche interventi propedeutici e aggiuntivi, anche in ambito diverso (viabilità) ma funzionalmente collegati e comunque finalizzati alla tutela e valorizzazione della "Antica Kroton".

Per la realizzazione del progetto ed in ottemperanza alle convenzioni sottoscritte lo scorso 31 gennaio, nonché delle risultanze dei Tavoli Tecnici con gli altri soggetti attuatori (Regione Calabria e Segretariato Regionale del MIC) e del cronoprogramma progettuale, l'Unità Operativa deve:

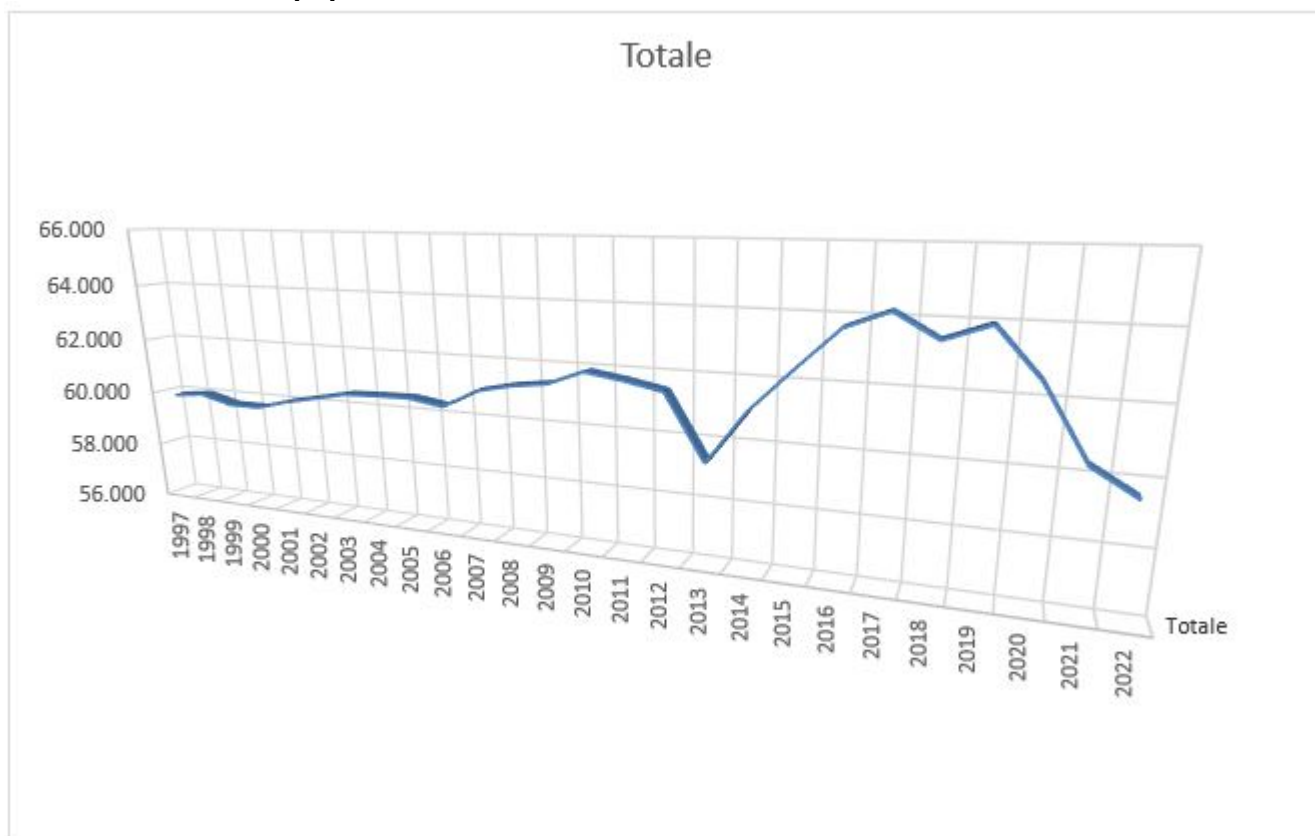
- definire l'organizzazione interna del settore, assicurando un indirizzo unitario interno, coordinando gli obiettivi intersettoriali e i relativi piani di attività, nello specifico con il Servizio Cultura per la promozione culturale ed il Servizio Urbanistica per le implementazioni della pianificazione territoriale;
- coordinare la programmazione dei tavoli di concertazione con le parti sociali e gli ordini professionali;
- gestire tutte le fasi di realizzazione degli investimenti attribuiti al settore ed in particolare le fasi di progettazione, affidamento, esecuzione e collaudo di ogni singolo intervento di realizzazione;
- coordinare le attività di progettazione, garantendone la qualità e la conformità agli obiettivi del programma;
- predisporre gli atti amministrativi necessari all'approvazione dei progetti, all'affidamento dei lavori, all'affidamento di incarichi professionali e servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria;
- verificare e coordinare le attività dei RUP incaricati dall'U.O.C.;
- elaborare documenti generali di programmazione, monitoraggio (procedurale, fisico, finanziario) e rendicontazione secondo le modalità previste dalle disposizioni regionali;
- garantire un'efficace divulgazione e comunicazione delle iniziative finalizzate alla promozione del progetto.

2.2. Situazione socio-economica

Popolazione legale al censimento (ISTAT: anno 2021 – al 31.12.2021)	n° 59.359
Popolazione residente al 31 dicembre 2022	n° 59.590
di cui: maschi	n° 29.275
Femmine	n° 30.315
nuclei familiari	n° 25.372
comunità/convivenze	n° 44
Popolazione al 1.1. 2022	
	n° 60.334
Nati nell'anno	n° 458
Deceduti nell'anno	n° 620
saldo naturale	N° - 162
Immigrati nell'anno	n° 957
Emigrati nell'anno	N° 1.539
saldo migratorio	N° - 744
Popolazione al 31.12.2022	
	n° 59.590
di cui	

In età prescolare (0/6 anni)	N° 3.389	
In età scuola obbligo (7/14 anni)	N° 4.931	
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	N° 10.107	
In età adulta (30/65 anni)	N° 29.676	
In età senile (oltre 65 anni)	N° 11.487	
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2022	6,7
	2021	6,8
	2020	6,8
	2019	7
	2018	7,3
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2022	12,1
	2021	11,9
	2020	12,5
	2019	10,6
	2018	10,6

Grafico lineare della popolazione residente dal 1997 al 31.12.2022



Indicatori demografici del Comune di Crotona anno 2022

Indice di dipendenza	50,8	55,3	53,1
Indice di vecchiaia	129	174,6	150,8
Età media (anni)	42,1	44,8	43,5
Tasso di ricambio della popolazione in età attiva	118	142,6	129,7
Rapporto di mascolinità	0,97		

Legenda:

Indice di dipendenza: rapporto tra la popolazione residente in età 0-14 più la popolazione residente con età 65 e più e la popolazione in età 15-64 moltiplicato 100. Indica il carico della popolazione non attiva su quella attiva.

Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione residente con età 65 anni e più e la popolazione in età 0-14 moltiplicato 100. Indica quante persone anziane vivono nella popolazione ogni 100 giovani.

Tasso di ricambio della popolazione attiva: rapporto tra la popolazione residente in età 55-64 e la popolazione in età 15-24 moltiplicato 100. Indica le possibilità di lavoro che derivano dai posti resi disponibili da coloro che lasciano l'attività lavorativa per il raggiungimento dell'età pensionabile.

Rapporto di mascolinità: rapporto tra numero di maschi e numero di femmine. L'indice di dipendenza totale per la Città di Crotona indica che circa 53,10 persone su 100 sono a carico della collettività attiva, dal confronto dello stesso indice distinto per sesso, si osserva come le donne comportino un carico maggiore degli uomini. Il tasso di ricambio totale della popolazione attiva indica che a 100 potenziali nuovi ingressi nel mondo del lavoro, corrispondono circa 129,7 uscite di individui giunti al termine dell'attività lavorativa. Si nota che per le donne la situazione è più sfavorevole che per gli uomini, infatti il numero di coloro che escono dal mondo lavorativo è più di 146,2 per le donne contro i 118 per gli uomini ogni 100 persone che devono entrarvi. L'età media è per le donne di 44,8 anni e per gli uomini di 42,1.

Famiglie residenti nel Comune di Crotona per numero di componenti

Numero di Componenti	Famiglie
1	8.634
2	6.595
3	4.684
4	4.083
5	1.022

6	250
7	78
8	14
9	8
10	3
12	1
Totale famiglie	25.372

Al 31.12.2022 il numero complessivo di famiglie residenti era pari a 25.372. Il numero medio di componenti per famiglia era di circa 2,35

Saldo migratorio e naturale dei cittadini stranieri residente nel Comune di Crotona

	Maschi	Femmine	totale
Popolazione straniera residente al 1 Gennaio 2022	2.019	1.367	3.386
Nati	9	6	15
Morti	2	1	3
Saldo naturale	7	5	12
Iscritti nel corso dell'anno	216	166	382
da altri Comuni italiani	32	28	60
dall'estero	114	112	226
per altri motivi	70	26	96
Cancellati nel corso dell'anno	450	107	557
verso altro comune	180	34	214

verso l'estero	1	6	7
per acquisizione cittadinanza Italiana	16	25	41
per irreperibilità	253	42	295
Saldo migratorio	-234	59	-175
Popolazione residente straniera al 31 dicembre 2022	1.792	1.431	3.223

Al 31.12.2022 la popolazione straniera residente nel Comune ammontava a 3.386 individui, essa è diminuita, rispetto all'inizio dell'anno, del 4,8% circa

Cittadini stranieri residente per nazionalità e sesso

Al 31.12.2022 la popolazione straniera residente nel Comune ammontava a 3223 individui, di cui 1.792 maschi e 1.431 femmine. Il flusso più consistente di immigrati proveniva dall'Europa (1.893), seguita da Asia (740) e Africa (525). Scarsa l'incidenza degli altri continenti. In particolare, tra i paesi asiatici quello cui corrisponde il più alto tasso di immigrazione è il Pakistan, per l'Europa i paesi della Romania e Ucraina, per l'Africa la Nigeria.

Area Geografica	Maschi	Femmine	Totale
America	18	45	63
Asia	584	156	740
Africa	380	145	525
Europa	810	1.083	1.893
Apolide	0	1	1
Australia, Oceania e altri territori	0	1	1
	1.792	1.431	3.223

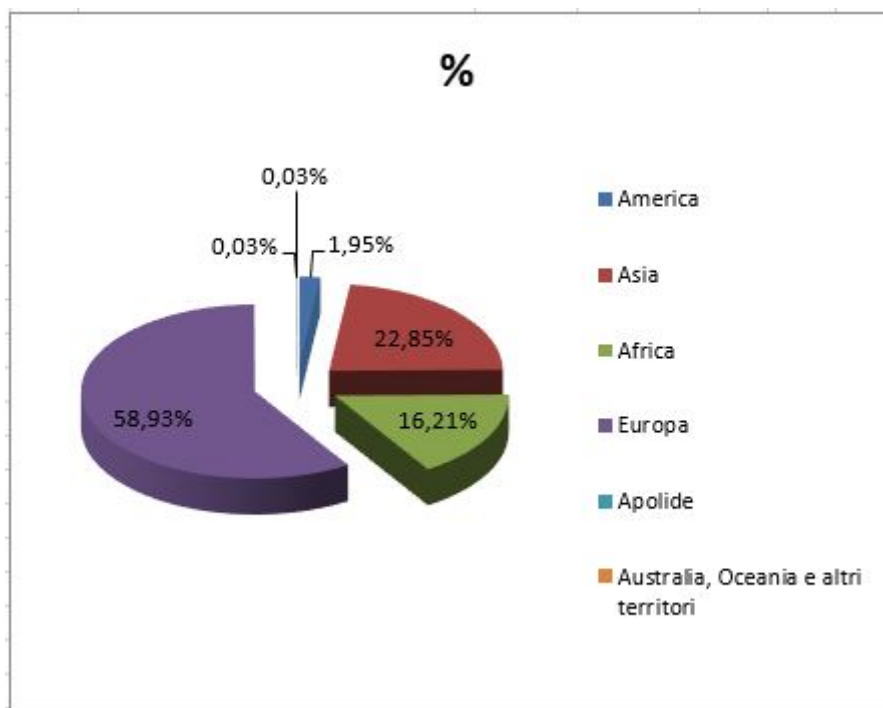


Grafico a torta della distribuzione, in percentuale, nelle aree geografiche dei residenti comunitari ed extracomunitari residente al 31/12/2022

Movimento migratorio della popolazione residente per sesso

	Maschi	Femmine	Totale
da altro Comune	286	272	558
dall'estero	145	137	282
altri	25	13	38
Cancellati	970	569	1.539
verso altro Comune	667	476	1.143
verso l'estero	42	44	86
altri	261	49	310
Saldo migratorio	-514	-147	-661

Nel 2022 il saldo migratorio (differenza fra immigrati ed emigrati) della popolazione del Comune è stato di -661 individui; il saldo è stato negativo per la popolazione maschile (-514) e negativo per quella femminile (-147).

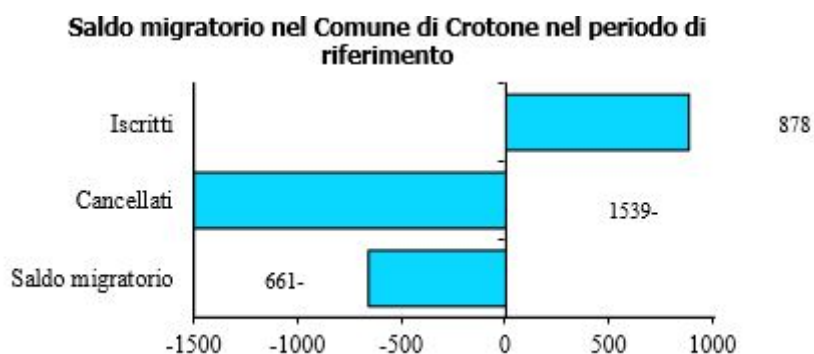


Grafico ad istogramma con l'indicazione del movimento migratorio della popolazione residente al 31/12/2022.

Movimento naturale della popolazione residente nel Comune di Crotona

Popolazione	Maschi	Femmine	Totali
Nati	251	207	458
nel Comune	232	174	406
in altro Comune	18	31	49
all'estero	1	2	3
Morti	324	296	620
nel Comune	258	248	506
in altro Comune	63	47	110
all'estero	3	1	4
Saldo naturale	-73	-89	-162

Nel 2022 il saldo naturale della popolazione del Comune (differenza fra nati e morti) è stato di -162 individui, risultante da un numero di nascite pari a 458 (circa +1% rispetto al precedente anno) e da un numero di morti di 620 (circa 10% in più rispetto al precedente anno).

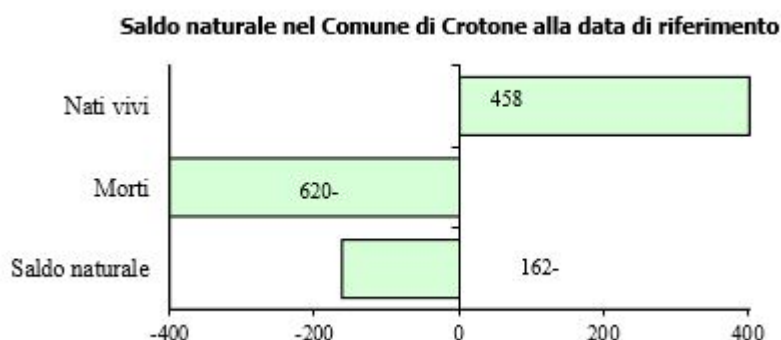


Grafico ad istogramma con l'indicazione del movimento migratorio della popolazione residente al 31/12/2022

Popolazione: trend storico

Descrizione	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018
Popolazione complessiva al 31 dicembre 2022	59.590	60.358	61.713	62.515	64.710
In età pre-scolare (0/6 anni)	N° 3.389	3.520	3.461	3.761	3.868
In età scuola obbligo (7/14 anni)	N° 4.931	4.916	5.065	5.115	5.237
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	N° 10.107	10.407	11.107	11.278	11.423

In età adulta (30/65 anni)	N° 29.676	30.056	30.649	30.588	30.416
In età senile (oltre 65 anni)	N° 11.487	11.459	11.431	11.615	13.766

Sistema produttivo (livello comunale)

Dataset: Imprese e addetti

Territorio	Crotone							
Impresa con dipendenti	totale							
Forma giuridica	totale							
Selezione periodo	2019							
Tipo dato	numero imprese attive				numero addetti delle imprese attive (valori medi annui)			
Classe di addetti	0-9	10-49	50-249	totale	0-9	10-49	50-249	totale
Ateco 2007								
0010: TOTALE	8349	264	27	8640	14384,18	4616,94	2863,23	21864,35
B: estrazione di minerali da cave e miniere	1	1	..	2	1,53	12,44	..	13,97
C: attività manifatturiere	667	38	3	708	1341,65	691,31	286,43	2319,39
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	20	4	..	24	19,19	122,72	..	141,91
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	30	9	5	44	80,67	205	488,69	774,36
F: costruzioni	856	39	4	899	1457,1	687,48	337,06	2481,64
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	2856	59	1	2916	4980,75	940,39	132,13	6053,27
H: trasporto e magazzinaggio	264	25	2	291	662,08	412,91	272,68	1347,67
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	794	36	1	831	1852,89	516,5	73,13	2442,52
J: servizi di informazione e comunicazione	138	5	..	143	199,31	63,21	..	262,52
K: attività finanziarie e assicurative	131	1	1	133	208,07	10,48	57,42	275,97
L: attività immobiliari	132	1	..	133	143,88	10,81	..	154,69
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	1324	2	1	1327	1569,33	33,06	196,85	1799,24
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	162	9	2	173	280,76	143,17	224,1	648,03
P: istruzione	46	5	..	51	113	84,86	..	197,86
Q: sanità e assistenza sociale	512	23	6	541	778,63	578,4	717,87	2074,9
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	105	..	1	106	217,37	..	76,87	294,24
S: altre attività di servizi	311	7	..	318	477,97	104,2	..	582,17

Dati estratti il 23 Mar 2022 03:50 UTC (GMT) da I.Stat

Territorio

SUPERFICIE (ha): 17.875

Superficie urbana (*) (ha): 4.304

(*) Aree delimitate dal perimetro del centro edificato ai sensi dell'art. 18 della legge 22.10.1971, n. 865.

RISORSE IDRICHE

* Laghi n° 2

* Fiumi e Torrenti n° 3 (di cui nr. 1 torrente)

Fiume Neto: Km 80,0 (Timpone Sorbella) (Sila)
Fiume Tàcina: Km 58,0 (Timpone Sorbella) (Sila)
Lago Ampollino: 5,59 km²
Lago Sant'Anna: 1,20 km²

STRADE

* Statali km. 37	* Provinciali km. 50	* Comunali km. 235
* Vicinali km. 0	* Autostrade km. 0	

3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

3.1 - Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti.

Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

La disciplina dei servizi pubblici locali di interesse economico generale ha subito numerose modifiche, dovute anche alla necessità di armonizzare la normativa nazionale con i principi dell'ordinamento UE.

Negli ultimi anni gli interventi del legislatore si sono concentrati sull'assetto organizzativo per lo svolgimento dei servizi. In particolare:

- è stato introdotto l'obbligo per gli enti locali di partecipare agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali ed è intervenuta la legge 56 nel 2014 (c.d. legge Delrio), che ha riconosciuto in capo alle città metropolitane la titolarità, quale funzione fondamentale, dei compiti di organizzazione dei servizi di interesse generale di ambito metropolitano. Inoltre con il nuovo Codice appalti è stata rielaborata la disciplina in materia di affidamenti *in house* per adeguarla alle direttive europee del 2014 in materia di concessioni e appalti dei settori ordinari e speciali. Sulle modalità di affidamento della gestione dei servizi pubblici locali (SPL) di rilevanza economica si sono succedute diverse discipline, specie nel corso della XVI legislatura, nella cui successione temporale si sono inserite sia un'abrogazione referendaria (2011) sia una pronuncia di illegittimità costituzionale (2012). Tali interventi si sono succeduti in un ristretto contesto temporale e sono stati adottati, per lo più, con provvedimenti d'urgenza;
- il riferimento generale per la disciplina applicabile nell'ordinamento italiano in materia di affidamento del servizio è rappresentato dalla normativa europea (direttamente applicabile) relativa alle regole concorrenziali minime per le gare ad evidenza pubblica che affidano la gestione di servizi pubblici di rilevanza economica (Corte cost., sentenza n.24del2011). Secondo la normativa dell'Unione europea gli enti locali possono procedere ad affidare la gestione dei servizi pubblici locali attraverso: esternalizzazione a terzi mediante procedure ad evidenza pubblica secondo le disposizioni in materia di appalti e concessioni di servizi; società mista pubblico-privata, la cui selezione del socio privato avvenga mediante gara a doppio oggetto; gestione diretta da parte dell'ente

locale, cosiddetta gestione "in house", purché sussistano i requisiti previsti dall'ordinamento comunitario, e vi sia il rispetto dei vincoli normativi vigenti;

- la giurisprudenza comunitaria consente la gestione diretta del servizio pubblico da parte dell'ente locale, allorché l'applicazione delle regole di concorrenza ostacoli, in diritto o in fatto, la «speciale missione» dell'ente pubblico (art. 106 TFUE), alle sole condizioni del capitale totalmente pubblico della società affidataria, del cosiddetto controllo "analogo" (il controllo esercitato dall'aggiudicante sull'affidatario deve essere di "contenuto analogo" a quello esercitato dall'aggiudicante sui propri uffici) ed infine dello svolgimento della parte più importante dell'attività dell'affidatario in favore dell'aggiudicante.

Per i servizi a rete di rilevanza economica il soggetto che affida il servizio deve tener conto sia della disciplina comunitaria sia delle norme nazionali settoriali. La scelta delle modalità di affidamento del servizio è rimessa dalla normativa vigente all'ente di governo dell'ambito o bacino territoriale, al quale partecipano obbligatoriamente gli enti locali, sulla base di una relazione, da rendere pubblica sul sito internet dell'ente stesso, che deve dare conto "delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche (se previste)" (art. 34, co. 20-25, del D.L. n. 179 del 2012, convertito da L. n. 221/2012).

Gli obiettivi dell'obbligo di pubblicare la relazione sono:

1. il rispetto della disciplina europea;
2. la parità tra gli operatori;
3. l'economicità della gestione;
4. l'adeguata informazione della collettività di riferimento.

Pertanto, la scelta della modalità di affidamento risulta rimessa alla valutazione dell'ente locale, nel presupposto che la discrezionalità in merito sia esercitata nel rispetto dei principi europei; di concorrenza, di libertà di stabilimento e di libera prestazione dei servizi.

Come già evidenziato, le decisioni del Comune devono essere lette in un'ottica di continuità rispetto ad un percorso avviato nel 2015 con l'approvazione del piano di razionalizzazione adottato ai sensi dei commi 612 e seguenti della Legge n.190/2014 e della revisione straordinaria ex art. 24 del TUSP adottata dall'ente con apposita deliberazione di Consiglio Comunale.

La legge di stabilità per il 2015 (Legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio di un "processo di razionalizzazione" delle società a partecipazione pubblica allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

In adesione a tale disposto legislativo il Comune di Crotona, con decreto sindacale n.1 del 31/3/2015 ha approvato il "Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie". Con decreto sindacale n.1 del 31/3/2016 è stata successivamente approvata la relazione sui risultati conseguiti dal citato Piano.

In data 23 settembre 2016 è entrato in vigore il Testo Unico delle Società partecipate (D.Lgs. n. 175/2016) attraverso il quale il Governo ha dato attuazione alla delega prevista nella legge 7 agosto 2015 n. 124, sulla disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche, al fine di assicurare la chiarezza delle regole, la semplificazione normativa e la tutela e la promozione del fondamentale principio della concorrenza.

Le disposizioni del decreto hanno per oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta.

In particolare, il decreto risponde alle esigenze individuate dal Parlamento ai fini del riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche, attraverso i seguenti principali interventi:

- l'ambito di applicazione della disciplina, con riferimento sia all'ipotesi di costituzione della società che all'acquisto di partecipazioni in altre società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta (artt. 1, 2, 23 e 26);
- l'individuazione dei tipi di società e le condizioni e i limiti in cui è ammessa la partecipazione pubblica (artt. 3 e 4);

- il rafforzamento degli oneri motivazionali e degli obblighi di dismissione delle partecipazioni non ammesse (artt. 5, 20 e 24);
- la razionalizzazione delle disposizioni in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica e acquisto di partecipazioni (artt. 7 e 8), nonché di organizzazione e gestione delle partecipazioni (artt. 6, 9, 10 e 11);
- l'introduzione di requisiti specifici per i componenti degli organi amministrativi e la definizione delle relative responsabilità (art. 11 e 12);
- definizione di specifiche disposizioni in materia di monitoraggio, controllo e controversie (artt. 13 e 15);
- l'introduzione di disposizioni specifiche in materia di crisi d'impresa e l'assoggettamento delle società a partecipazione pubblica alle disposizioni sul fallimento, sul concordato preventivo e/o amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (art. 14);
- il riordino della disciplina degli affidamenti diretti di contratti pubblici per le società "in house" (art. 16);
- l'introduzione di disposizioni specifiche in materia di società a partecipazione mista pubblico-privata (art. 17);
- l'introduzione di disposizioni specifiche in materia di quotazione delle società a controllo pubblico in mercati regolamentati (art. 18);
- la razionalizzazione delle disposizioni vigenti in materia di gestione del personale (artt. 19 e 25);
- l'assoggettamento delle società partecipate agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni di cui al D.Lgs. 33/2013 (art. 22);
- la razionalizzazione delle disposizioni finanziarie vigenti in materia di società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali (art. 21);
- l'attuazione di una ricognizione periodica delle società partecipate e l'eventuale adozione di piani di razionalizzazione (art. 20);
- la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute dalle amministrazioni pubbliche, in sede di entrata in vigore del testo unico (art. 24);
- le disposizioni di coordinamento la legislazione vigente (art. 27 e 28).

In base all'articolo 24, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, ciascuna amministrazione pubblica, entro il 30 settembre 2017, era chiamata a effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle da alienare o da assoggettare alle misure di razionalizzazione di cui all'articolo 20 del TUSP.

L'esito della ricognizione, anche in caso negativo, doveva essere comunicato al MEF, entro il 31 ottobre 2017 (scadenza poi differita al 10 novembre 2017), esclusivamente secondo le modalità di cui all'articolo 17 del Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 90.

Una volta operata tale ricognizione straordinaria, le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo, ai sensi dell'art. 20 del TUSP, di procedere annualmente alla revisione periodica delle partecipazioni detenute predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

A tale obbligo sono tenute le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i loro consorzi o associazioni per qualsiasi fine istituiti, gli enti pubblici economici e le autorità di sistema portuale (art. 2, comma 1, lettera a), del TUSP).

Con deliberazione del Consiglio comunale n.114 del 6/12/2017 questo Comune ha provveduto ad effettuare la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute alla predetta data, analizzando la rispondenza delle società partecipate ai requisiti richiesti per il loro mantenimento da parte di un'amministrazione pubblica, cioè alle categorie di cui all'art. 4 T.U.S.P., il soddisfacimento dei requisiti di cui all'art. 5 (commi 1 e 2), il ricadere in una delle ipotesi di cui all'art. 20 comma 2 T.U.S.P.

Ai sensi dell'art.20 del TUSP per come richiesto dalla recente normativa vigente in materia, l'ente, nel corso degli ultimi esercizi, ha provveduto periodicamente alla ricognizione periodica delle partecipazioni possedute.

In ultimo, con propria deliberazione di Consiglio Comunale n. 158 del 29/12/2022, ha provveduto alla ricognizione ex art.20 del TUSP delle partecipazioni detenute al 31.12.2021 che risultavano essere le seguenti.

DENOMINAZIONE	FUNZIONE SVOLTE	Quota di partecipazione detenuta dal Comune di Crotonese (in%)
Akrea SpA	Igiene Urbana, Raccolta differenziata.	100
CONGESI Consorzio tra Comuni per la gestione del servizio idrico integrato del Crotonese	Gestione servizio Idrico Integrato per i comuni del Crotonese	45,87
CORAP- ex Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Crotonese	Raccolta, trattamento e fornitura di acqua;	1,667
Crotone Sviluppo S.p.A. in house providing in Liquidazione	Consulenza, assistenza e prestazione di servizi strumentali a favore dell'Ente Comunale	100
Cultura e Innovazione s.c.a.r.l.	Altre attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria.	2,358
Progetto Magna Grecia s.r.l. in liquidazione	Attività di programmazione e ricerca nell'ambito dei beni archeologici e culturali della Regione Calabria.	7
Marina di Crotonese SpA in liquidazione	Servizi gestione infrastruttura portuale	95
PST KR-Parco Scientifico Tecnologico	Ricerca e Sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria	1,59
STU Stazione S.p.A. in Liquidazione	Attività connesse alla progettazione e realizzazione degli interventi di trasformazione urbana aree limitrofe alla stazione ferroviaria di Crotonese.	35

3.1.1 Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Nei termini della deliberazione di Consiglio Comunale n. 158 del 29.12.2022, l'indirizzo amministrativo in termini di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche possedute dal Comune di Crotonese insiste nel mantenimento di un perimetro partecipativo in società esercenti servizi pubblici essenziali. Di qui l'esplicito indirizzo circa il mantenimento delle partecipazioni nelle società AKREA S.p.A. e CONGESI rispettivamente affidatarie del servizio igiene urbana, raccolta RSU e Differenziata la prima e del servizio Idrico Integrato la seconda. Quanto alle partecipazioni detenute nelle altre società sono state previste misure di razionalizzazione volte alla dismissione delle partecipazioni in una ragionevole previsione di

contenimento della spesa in linea con la singolare situazione finanziaria che da anni interessa l'Ente.

Ciò tenuto comunque conto dello stato di procedure di liquidazione e/o concorsuali riferibili a talune partecipate.

Rispetto, infatti, al perimetro soggettivo delle partecipazioni detenute effettuato nell'ultimo atto ricognitivo, sono intervenuti i seguenti accadimenti:

- Crotone Sviluppo SpA in house providing – società dichiarata fallita con Sentenza del Tribunale di Crotone – Sezione Fallimenti del 11.1.2022.;
- Marina di Crotone SpA in liquidazione – società cancellata dal Registro delle Imprese a far data dal 18.2.2021.

Per ogni più opportuna informazione specifica riferita alle singole società costituenti il perimetro partecipativo dell'Ente, si fa espresso riferimento e rinvio ai contenuti alle relazioni e ai piani allegati alle deliberazioni sopraccitate.

3.2 - Risorse finanziarie

Facendo salvo quello che, più in dettaglio, sarà il contenuto della SeO, parte prima, vengono riportate le informazioni ed i dati economico-finanziari più generali.

Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito (SeO), mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi.

Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali.

Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio.

Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Investimenti programmati

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. Nelle diverse componenti del bilancio è possibile separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il Comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi

Si tratta dell'attività di monitoraggio e di rendicontazione dei finanziamenti già concessi con cui sono in corso di realizzazione diverse opere pubbliche, i cui stati di avanzamento definiscono i termini della procedura.

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Nella precedente trattazione della sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la Regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la Regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della Regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione.

Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

Necessità finanziarie per l'espletamento dei programmi

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il Comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Gestione del patrimonio

Lo stato patrimoniale mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato

(mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono lo stato patrimoniale, suddivisi in attivo e passivo.

Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, Regione o Provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

Indebitamento

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa

Il perseguimento degli equilibri di bilancio è un obiettivo imprescindibile per una sana gestione dell'Ente locale. Il venir meno delle condizioni di equilibrio, oltre a pregiudicare l'erogazione dei servizi essenziali alla cittadinanza amministrata, potrebbe condurre l'Ente alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale (articolo 243-bis del Tuel) o, ancora peggio, alla dichiarazione dello stato di dissesto finanziario (articoli 244 e seguenti del Tuel).

L'efficace svolgimento di tale adempimento presuppone il controllo degli equilibri di bilancio, in aggiunta a quelli indicati al punto 2.2, anche di quelli previsti dall'articolo 9 commi 1 e 1-bis della legge n. 243/2012 anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti di cui al successivo articolo 10, comma 3, da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte costituzionale nelle sentenze 247/2017, n. 252/2017, e n. 101/2018. Proprio a seguito di tali sentenze è stato stabilito, ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243/2012 e dell'articolo 1, commi 820 e seguenti della legge n. 145/2018, l'obbligo del rispetto:

- degli gli equilibri di cui all'articolo 9 della legge n. 243/2012 e successive modifiche, (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali ivi inclusi avanzo di amministrazione, Fondo Pluriennale Vincolato, quote del risultato di amministrazione);
- degli gli equilibri di cui al decreto legislativo n. 118/2011, (saldo tra il complesso delle entrate ed il complesso delle spese, ivi inclusi avanzo di amministrazione, indebitamento e Fondo Pluriennale Vincolato di entrata e spesa)

È comunque buona regola contabile che ogni spesa venga impegnata e realizzata senza compromettere il generale principio di equilibrio del bilancio di esercizio; come ha chiaramente

espresso la Corte costituzionale “è bene ricordare che la copertura economica delle spese ed equilibrio di bilancio sono due facce della stessa medaglia, dal momento che l’equilibrio presuppone che ogni intervento programmato sia sorretto dalla previa individuazione delle pertinenti risorse” (sentenza n. 184 del 2016).

Una riscontrata crescita delle spese ad un ritmo superiore alle entrate, reiterata nel tempo, può accompagnare l’Ente locale a una crisi economico-finanziaria ponendolo in difficoltà nell’assicurare condizioni di equilibrio finanziario.

Ogni atteggiamento contrario alle norme che assicurino gli equilibri di bilancio, reiterato nel tempo, conduce inevitabilmente l’Ente locale a una crisi “economico-finanziaria” o perfino al “dissesto”, ponendolo in difficoltà nell’assicurare condizioni di equilibrio.

Per prevenire dette situazioni, si suggerisce di mettere in atto le principali seguenti azioni:

- osservare la consistenza del fondo cassa: una costante e crescente diminuzione sta a significare che ragionevolmente l’Ente locale sorregge spese effettive con entrate solo apparenti;
- monitorare le procedure di acquisizione delle entrate da riscuotere con particolare riferimento alle fasi dell’accertamento, riscossione e revisione del mantenimento in tutto o in parte dei residui attivi, con eliminazione delle entrate inesigibili e dei crediti di dubbia o difficile esigibilità. Certificazione di crediti non certa o carente, porta inevitabilmente a un volume di entrate e residui attivi sovrastimati capace di falsare gli equilibri di bilanci e rendiconti solo formalmente in avanzi di amministrazione ma non effettivamente conseguiti, dimensionando la spesa su livelli non corrispondenti alla reale disponibilità di risorse monetarie;
- verificare l’equilibrio finanziario di parte corrente mettendo a confronto le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l’esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell’entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all’utilizzo dell’avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio contabile applicato alla contabilità finanziaria;
- verificare il corretto utilizzo di forme di indebitamento affinché non sovvenzionino spese correnti piuttosto che di investimento;
- sorvegliare la ciclicità dell’utilizzo dell’anticipazione di tesoreria e la reale possibilità di ricostituirla in tempi brevi; in caso contrario, l’Ente trova difficoltà nella provvista di risorse per estinguere i prestiti a breve termine concessi.

Qualora questi principali “indicatori-spie”, o anche alcuni di essi ritenuti determinanti, evidenziassero delle criticità, significa che l’Ente versa in uno stato di “sofferenza finanziaria o monetaria”, anche se ciò non dovesse emergere dai documenti contabili (bilancio di previsione, rendiconto di gestione, ecc.), che solo formalmente presentano equilibrio.

Una verifica costante e rigorosa degli equilibri generali di bilancio risulta indispensabile per certificare una buona situazione “economico-finanziaria” sollevando l’Ente locale da responsabilità contabile e/o erariale per una irregolare gestione contabile.

Secondo l’attuale disciplina di bilancio, la giunta approva ogni anno, nel rispetto di cui al vigente regolamento di contabilità, lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all’approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

Il Consiglio Comunale identifica con l’approvazione politica di questo importante documento di programmazione gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell’intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L’Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l’utilizzo dei movimenti di fondi

e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

L'Ente versa in regime di blocco della spesa. In conseguenza di tale evento, la programmazione degli equilibri finanziari del triennio ha subito notevoli cambiamenti, tutti orientati alla gestione accorta della spesa, in ottica pluriennale, volta a riassorbire il disavanzo emerso nelle annualità precedenti quanto a seguito, in ultimo, delle risultanze del consuntivo 2020.

3.3 - Risorse umane

Struttura organizzativa

Ogni Comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione.

Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento

I principi ispiratori, determinati dall'Ente e che presiedono all'ordinamento della struttura organizzativa dell'Ente sono:

- **Separazione dell'attività di programmazione** e controllo dall'attività di gestione con ampia responsabilizzazione della dirigenza, da attuarsi attraverso la valorizzazione del ruolo manageriale e della piena autonomia gestionale, esercitata nell'ambito degli indirizzi politico-programmatici. In base al principio della separazione delle competenze, agli organi politici competono esclusivamente funzioni di indirizzo politico-amministrativo, la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare, nonché le funzioni di controllo, verificando la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti. Detta funzione potrà svolgersi, oltre che attraverso provvedimenti amministrativi degli Organi Comunali, anche mediante specifici atti di indirizzo rivolti alle figure apicali delle strutture in cui è articolato l'ente. Gli organi politici hanno il compito di promuovere la cultura della responsabilità per il miglioramento della performance, del merito, della trasparenza e dell'integrità. Ai responsabili degli uffici e dei servizi competono tutti gli atti di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, di organizzazione e gestione delle risorse umane, strumentali e di controllo, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, secondo criteri di autonomia, funzionalità, buon andamento, imparzialità, economicità, efficacia, efficienza, veridicità, rapidità e rispondenza al pubblico interesse, per il conseguimento della massima produttività;
- **Ampia trasparenza intesa** come accessibilità totale di tutte le informazioni concernenti l'organizzazione, gli andamenti gestionali, l'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati, l'attività di misurazione e valutazione, per consentire forme diffuse di controllo interno ed esterno (anche da parte del cittadino). L'organizzazione della struttura che si rapporta con l'esterno deve agevolare quanto più possibile le relazioni con i cittadini in modo idoneo a dare risposta immediata, anche con l'ausilio dell'informatica;

- **Flessibilità organizzativa** e gestionale nell'impiego del personale, nel rispetto delle categorie di appartenenza e delle specifiche professionalità, in modo da consentire risposte immediate ai bisogni della comunità locale;
- **Articolazione delle strutture per funzioni omogenee**, collegate fra loro, in modo da interagire, garantendo una adeguata trasparenza delle procedure adottate all'esterno, anche attraverso la creazione di siti istituzionali ad hoc, facilmente accessibili dal cittadino. I dirigenti a capo di ciascun Dipartimento e/o Direzione, per la traduzione operativa delle linee programmatiche del Sindaco e degli indirizzi consiliari, collaborano con la Giunta nella definizione dei programmi annuali e pluriennali diretti a realizzarli, fornendo analisi di fattibilità e proposte sull'impiego delle occorrenti risorse umane, reali e finanziarie, consentendo la rotazione del personale a seconda delle singole e peculiari esigenze ed esperienze professionali da un lato e favorendo l'interscambiabilità tra dipendenti dall'altro;
- **Completa dematerializzazione dell'Ente** in attuazione del DPCM 13 novembre 2014, recante Regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici nonché di formazione e conservazione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni ai sensi degli articoli 20, 22, 23 -bis, 23 -ter, 40, comma 1, 41, e 71, comma 1, del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005;
- **Snellimento delle procedure** per permettere risposte e servizi efficaci, rapidi e resi con l'utilizzo più efficiente delle risorse umane, finanziarie e strutturali;
- **Miglioramento della comunicazione interna** e conseguente adozione di modelli strutturali idonei al collegamento unitario dell'organizzazione. La comunicazione è intesa come strumento di trasparenza e catalizzatore di un clima di leale collaborazione, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi;
- **Verifica finale del risultato della gestione** mediante uno specifico sistema organico permanente di valutazione, che interessa tutto il personale, al fine di valutare periodicamente l'attività prestata ad ogni livello per garantire una incentivazione effettiva del sistema premiante, basata sulla qualità, efficienza della prestazione e con logiche meritocratiche;
- **Introduzione o perfezionamento dei meccanismi di misurazione e valutazione** delle performance organizzative, prevedendo, in ossequio alle disposizioni del D.Lgs. 150/2009 e secondo i principi in esso contenuti, il mantenimento del Nucleo di Valutazione;
- **Ampio riconoscimento dei principi** in materia di parità e pari opportunità per l'accesso ai servizi ed al lavoro;
- **Armonizzazione degli orari di servizio** e di apertura degli uffici al pubblico in modo da renderli funzionali all'efficienza della gestione amministrativa ed alle esigenze dell'utenza, tenuto conto anche degli orari delle amministrazioni pubbliche dei paesi dell'Unione Europea;
- **Gestione del rapporto di lavoro effettuata** nell'esercizio dei poteri del privato datore di lavoro, mediante atti che non hanno natura giuridica di provvedimento amministrativo;
- **Utilizzo dell'istituto della mobilità individuale** secondo criteri oggettivi finalizzati ad evidenziare le scelte operate;
- **Armonizzazione delle modalità procedurali inerenti la possibilità di affidamento di incarichi di collaborazione autonoma a soggetti estranei all'Amministrazione**, con le indicazioni normative vigenti in materia ed i criteri individuati, nel rispetto del principio di rotazione e della mancanza di adeguate professionalità all'interno dell'Ente medesimo.

L'organizzazione degli uffici e dei servizi del Comune persegue le seguenti finalità:

- realizzare un assetto dei servizi funzionale all'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dagli organi di direzione politica;
- ottimizzare le prestazioni e i servizi nell'interesse dei cittadini;
- rispondere tempestivamente ai bisogni della comunità locale attraverso modelli organizzativi e gestionali che garantiscano la duttilità della struttura;

- garantire l'informazione e la partecipazione dei cittadini all'attività dell'ente, anche attraverso l'accesso civico generalizzato, nel rispetto delle norme vigenti ed in conformità alle disposizioni adottate dal Comune in materia di trasparenza dell'attività amministrativa;
- valorizzare le risorse umane dell'ente; assicurare l'economicità, la speditezza e la rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa; predisporre strumenti ed azioni nel rispetto della performance organizzativa ed individuale di cui al D.lgs. n. 150/2009;
- promuovere azioni positive al fine di garantire condizioni oggettive di pari dignità nel lavoro e di pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori nella formazione e nell'avanzamento professionale e di carriera;
- perseguire l'obiettivo indefettibile dell'imparzialità e della trasparenza, agevolando la predisposizione e la realizzazione di tutte le misure di contrasto al fenomeno "corruzione" nella P.A., contenute nell'aggiornamento annuale del Piano anticorruzione, al fine di contribuire alla prevenzione di un uso improprio dei poteri/doveri che fanno capo alla pubblica funzione
- accrescere la capacità di innovazione e la competitività dell'organizzazione nell'ottica di una compiuta digitalizzazione della Pubblica Amministrazione ed anche al fine di favorire l'integrazione con le altre Pubbliche Amministrazioni.

L'organizzazione strutturale ed operativa degli uffici e dei servizi è uniformata ai criteri di autonomia operativa, di funzionalità ed economicità di gestione ed ai principi di professionalità, responsabilità, partecipazione, decentramento, garanzia di pari opportunità tra uomini e donne (art.2) e razionalizzazione delle procedure, con il fine di rendere l'azione del Comune più produttiva ed efficace nel rispetto delle norme vigenti.

L'ordinamento degli uffici e dei servizi determina le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità del personale che vi è preposto, ed il raccordo degli apparati amministrativi con gli organi politico- istituzionali, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione, secondo quanto stabilito dall'art.97 della Costituzione.

Gli atti di organizzazione tengono conto delle norme inerenti i diritti dei dipendenti e sono ispirati al fattivo mantenimento delle relazioni sindacali.

L'assetto organizzativo del Comune si conforma ai seguenti criteri:

- attuazione del principio della distinzione tra responsabilità politiche, di indirizzo e controllo degli organi di direzione politica e responsabilità di gestione dei responsabili degli uffici e dei servizi, assicurando la piena autonomia operativa degli stessi;
- valorizzazione delle funzioni di programmazione, coordinamento, indirizzo e controllo anche con riferimento al ciclo di gestione della performance di cui al D.lgs. n. 150/2009;
- funzionalità rispetto ai programmi ad agli obiettivi secondo criteri di economicità, efficacia ed efficienza.

A tal fine, periodicamente e in relazione alla verifica di nuove esigenze organizzative, si procede:

- alla eventuale revisione dell'organico e/o del relativo assetto in relazione al fabbisogno di risorse umane rilevato;
- all'articolazione delle strutture per funzioni omogenee, distinguendo tra strutture permanenti e strutture temporanee, nonché tra strutture di staff e trasversali;
- all'integrazione tra le varie funzioni, attuando un sistema efficace di comunicazione interna, prevedendo strumenti di coordinamento, sia stabili che in forma di progetto;
- all'ampia flessibilità, garantendo adeguati margini alle determinazioni operative e gestionali degli organi a questo preposti, riguardanti il potere di organizzazione esercitato con la capacità ed i poteri del privato datore di lavoro;

- all'armonizzazione degli orari di servizio e di apertura degli uffici con le esigenze dell'utenza e con gli orari delle altre Amministrazioni pubbliche dei Paesi dell'Unione Europea;
- alla responsabilità e collaborazione di tutto il personale per il risultato dell'attività lavorativa, anche attraverso il coinvolgimento, la motivazione e l'arricchimento dei ruoli;
- alla formazione e aggiornamento continuo del personale e sviluppo delle competenze e delle conoscenze necessarie nei diversi ruoli organizzativi;
- allo sviluppo dei sistemi informativi a supporto delle decisioni;
- alla previsione di controlli interni, della qualità, della soddisfazione dell'utenza, dell'efficacia e dell'economicità;
- alla garanzia dell'imparzialità e della trasparenza dell'azione amministrativa.

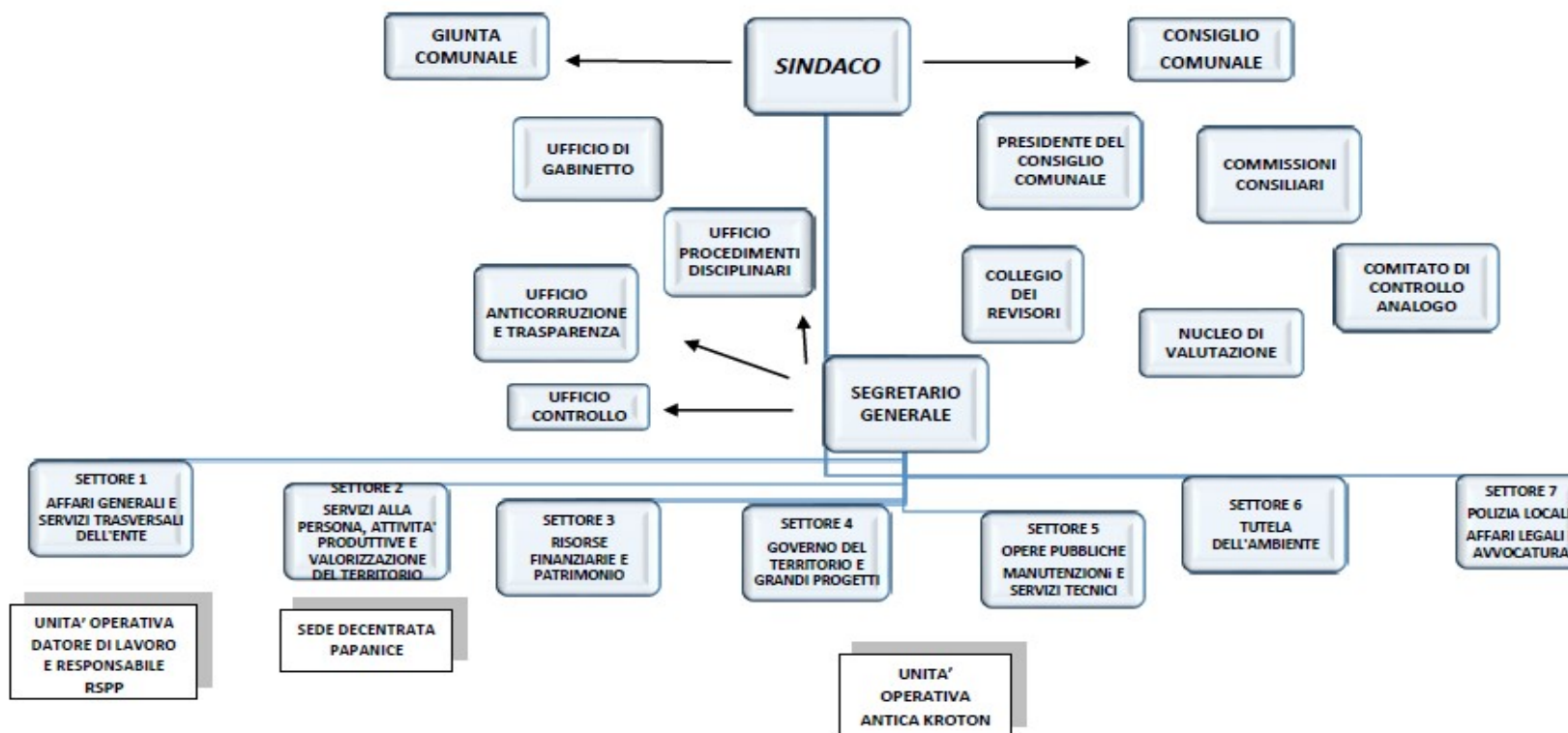
La struttura organizzativa dell'ente risulta essere quella approvata con deliberazione di Giunta Comunale n.23 del 24.01.2023 e di seguito analiticamente riportata:

:



Comune di Crotona

ORGANIGRAMMA GENERALE COMUNE DI CROTONA



I dipendenti in servizio al **31 dicembre 2022** risultano così suddivisi nelle diverse aree di attività/settori/servizi comunali:

Area - Settore - Servizio	A	B	B3	C	D	Dirig.
Gabinetto Sindaco/ staff		3 (t.d.)		4 (t.d.)	1 (t.d.)	
Settore 1	1	19	1	9	8	1 (t.d.)
Settore 2	1	11	0	12	25 (di cui 4 a t.d.)	1
Settore 3		6		8	8	1 (t.d.)
Settore 4				11	10 (di cui 3 a t.d.)	1
Settore 5		16	1	11	3	1
Settore 6		8	1	6	2	
Settore 7		1		37	1	1 (t.d.)
Settore 8				2	5	
Settore 9				3	4	
U.O. Antica Kroton		1			3	1 (t.d. 50%)

3.4 Coerenza vincoli di finanza pubblica

Con la delibera n. 20/SSRRCO/QMIG del 17 dicembre 2019, la Corte dei conti - Sezioni riunite in sede di controllo, ha affermato che: 1) «*Gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012)*», da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte costituzionale nelle sentenze n. 247/2017, n. 252/2017 e n. 101/2018, che hanno consentito l'integrale rilevanza del risultato di amministrazione applicato e del Fondo pluriennale vincolato; 2) «*I medesimi enti territoriali devono osservare gli equilibri complessivi finanziari di bilancio prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento (aventi fonte nei decreti legislativi n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000, nonché, da ultimo, dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018) e le altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento*». Tale pronuncia fa sorgere il dubbio se il singolo ente territoriale sia tenuto al rispetto non solo degli equilibri di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011 (saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati e il debito), ma anche di quello di cui all'art. 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra entrate finali e spese finali, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati, ma senza debito). In merito occorre evidenziare come a seguito delle citate sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 (cui ha fatto riferimento anche la deliberazione n. 19/Sezaut/2019/INPR della Corte dei conti - Sezione autonomie) è stato stabilito, ai sensi dell'art. 9 della legge n. 243/2012 e dell'art. 1, commi 820 e seguenti, della legge n. 145/2018, l'obbligo del rispetto:

- degli equilibri di cui all'art.9 della citata legge n. 243/2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) a livello di comparto;
- degli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi avanzi di amministrazione, debito e Fondo pluriennale vincolato) a livello di singolo ente.

In particolare, la Suprema Corte, con sentenza n. 247/2017, affermando che «*l'iscrizione o meno nei titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dell'entrata e nei titoli 1, 2 e 3 della spesa deve essere intesa in senso meramente tecnico-contabile, quale criterio matematico armonizzato per il consolidamento dei conti nazionali "riportando la lettura delle disposizioni alla loro finalità macroeconomica", mentre devono ritenersi inalterate e intangibili le risorse legittimamente accantonate per la copertura di programmi, impegni, ecc.*», ha formulato un'interpretazione dell'art. 9 della legge n. 243 del 2012, in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il Fondo pluriennale vincolato non possono essere limitati nel loro utilizzo.

Con la successiva sentenza n. 101/2018, la medesima Corte, nel dichiarare, altresì, l'illegittimità del comma 466 dell'art. 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ha sottolineato che «*per quel che riguarda i tecnicismi contabili inerenti alle rilevazioni statistiche in ambito nazionale ed europeo, questa Corte ha affermato che essi possono essere elaborati liberamente dal legislatore, purché la loro concatenazione non alteri concetti base dell'economia finanziaria quali "risultato di amministrazione" e "fondo pluriennale vincolato" e, più in generale, non violi i principi costituzionali della copertura delle spese, dell'equilibrio del bilancio (art. 81 Cost.) e della "chiamata" degli enti territoriali ad assicurare la sostenibilità del debito (art. 97, primo comma, secondo periodo, Cost.)*». In altri termini, la Corte costituzionale sembra abbia voluto distinguere tra obblighi di fonte comunitaria a carico dell'intero comparto e gli obblighi a carico del singolo ente, portando a ritenere, in sostanza, che il saldo, come formalmente definito dall'art. 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra entrate e spese finali), è valido solo per il comparto degli enti nel suo complesso, mentre gli equilibri del singolo ente territoriale devono tenere conto anche dell'utilizzo del risultato di amministrazione e del Fondo pluriennale vincolato anche alimentato da debito.

Ove così non fosse, sotto il profilo sostanziale, risulterebbe poco sistematica una linea interpretativa che richiedesse al singolo ente il rispetto del saldo di cui all'art. 9 della legge n. 243/2012, con esclusione dalle entrate da debito solo per il primo anno, considerato che, a

decorrere dall'anno successivo, al contrario, l'utilizzo del debito verrebbe incluso nel saldo ai sensi delle citate sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, che hanno sancito il pieno utilizzo del Fondo pluriennale vincolato, anche quello alimentato dal debito.

Nella citata delibera n.20 del 2019, la stessa Corte dei conti ritiene che «...*le norme fondamentali ed i criteri delineati dalla citata legge rinforzata n. 243 non esauriscono il quadro delle regole contabili e di finanza pubblica tese a garantire gli equilibri di bilancio degli enti territoriali, permanendo, accanto a quelle funzionali al conseguimento degli obiettivi posti in sede europea (fra cui, gli articoli 2,3,9 e 10 della legge n. 243), anche quelle strumentali, e necessarie, al mantenimento degli equilibri finanziari, di competenza e di cassa, del singolo ente, come si rileva dalla copiosa giurisprudenza costituzionale successiva all'introduzione della legge costituzionale n. 1 del 2012 (...)*». I magistrati contabili, inoltre, precisano che «per raggiungere gli impegni assunti in sede europea, lo Stato deve garantire che, annualmente, i bilanci degli enti compresi nel settore "pubblico" (fra cui le "amministrazioni locali"), previo consolidamento da effettuare secondo i criteri di stampo economico propri del SEC 2010, non presentino disavanzi eccessivi.», sottolineando, altresì, che «*la Corte costituzionale (sentenza n. 6/2019) ha chiarito che l'art. 97, primo comma, Cost., nella vigente formulazione, si compone di due precetti distinti: "quello contenuto nel primo periodo riguarda l'equilibrio individuale degli enti facenti parte della finanza pubblica allargata, mentre quello del secondo periodo riguarda l'equilibrio complessivo di quest'ultima, in quanto finalizzato ad assicurare la sostenibilità del debito nazionale" (in termini, le citate sentenze della Corte costituzionale n. 88/2014 e n.252/2017)*». Di conseguenza, le norme statali di finanza pubblica possono mirare sia al pareggio di bilancio del singolo ente che ad obiettivi nazionali di carattere consolidato o anche, come espressamente precisato dalla norma costituzionale, di matrice europea.». In coerenza con quanto sopra, l'art.1, commi 820 e seguenti, della richiamata legge n.145 del 2018, prevede che «*A decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118*». Detti enti, come anzidetto, ai sensi del comma 821 del medesimo art. 1, si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo n. 118 del 2011. In proposito, si ricorda che il decreto 1 agosto 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 196 del 22 agosto 2019, ha individuato i tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero:

W1 Risultato di competenza;

W2 Equilibrio di bilancio;

W3 Equilibrio complessivo.

La commissione ARCONET, nella riunione dell'11 dicembre 2019 ha precisato che il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'art. 1 della legge n. 145 del 2018, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio. Per quanto attiene, poi, nello specifico, all'indebitamento degli enti territoriali, si ricorda quanto prescritto dal sesto comma dell'art. 119 della Costituzione, in base al quale gli enti «*possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il*

complesso degli enti di ciascuna regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio». In particolare, l'ultimo periodo di tale disposizione ha trovato attuazione con l'art. 10 della legge n. 243 del 2012, che prevede, tra l'altro, che le operazioni di indebitamento - effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale (comma3) o sulla base dei patti di solidarietà nazionale (comma4) - garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'art. 9, comma 1, della medesima legge n. 243 del 2012, per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione (comma 3) o per il complesso degli enti territoriali dell'intero territorio nazionale (comma 4). La stessa Corte dei conti - Sezioni riunite in sede di controllo, con la citata delibera n. 20 del 2019, ha precisato che «gli ultimi tre commi dell'art. 10 della citata legge n. 243 prevedono che le operazioni di indebitamento (necessariamente finalizzate a investimenti, ex art. 119, sesto comma, Cost.), nonché quelle di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, siano effettuate sulla base di apposite intese, concluse in ambito regionale, che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo non negativo di competenza (di cui all'art. 9, comma 1) tra le entrate finali e le spese finali del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima. Le operazioni non soddisfatte dalle intese regionali possono essere effettuate sulla base dei patti di solidarietà nazionali.».

Sezione Operativa

(SeO)

PARTE PRIMA

La Sezione Operativa del Dup declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza esplicitate.

Rinviando a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche adottate dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

La declinazione per MISSIONI e per PROGRAMMI porta, a corredo, l'indicazione, su base triennale, dell'ammontare delle risorse destinate alla realizzazione del programma di parte corrente (Spese Correnti).

Nelle pagine che seguono si evidenziano le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il suo mandato possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire a mezzo dell'utilizzo delle risorse all'uopo destinate.

A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n.267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni.

Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e, come già anticipato, la relativa incidenza sul bilancio.

Questo aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio di previsione medesimo, riproponendo un'importante fase di collaborazione fra la parte politica e l'apparato amministrativo per l'individuazione degli obiettivi e quindi permettere agli organi di indirizzo politico – amministrativo l'attuazione del programma.

ENTRATA
1 - FONTI DI FINANZIAMENTO



RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI**

MISSIONE	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022	TIPOLOGIA	PREVISIONE DEFINITIVE ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			642.904,00	642.904,00	185.120,00	185.120,00
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO			0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	6.892.070,77	previsione di competenza di cui già impegnato*	21.770.699,04	23.249.503,32	15.380.854,21	14.191.024,10
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(1.057.467,79)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	25.536.823,76	30.141.574,09		
TOTALE MISSIONE 02	Giustizia	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	169.032,26	previsione di competenza di cui già impegnato*	2.213.227,04	2.273.623,54	2.287.822,33	2.302.822,33
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	2.344.671,03	2.442.655,80		
TOTALE MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	1.232.728,75	previsione di competenza di cui già impegnato*	9.061.689,01	12.839.163,44	5.864.282,56	3.544.282,56
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(1.922.328,66)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	7.987.229,88	14.071.892,19		
TOTALE MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	614.113,97	previsione di competenza di cui già impegnato*	11.612.590,78	11.348.098,47	17.367.597,92	18.738.659,40
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(989.595,66)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	11.007.396,49	11.962.212,44		
TOTALE MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	87.444,97	previsione di competenza di cui già impegnato*	2.199.580,31	8.352.383,69	8.615.500,00	34.500,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(148.926,15)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	2.077.179,03	8.439.828,66		
TOTALE MISSIONE 07	Turismo	78.003,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	100.600,00	65.000,00	35.000,00	35.000,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	132.112,30	143.003,00		



RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI**

MISSIONE	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022	TIPOLOGIA	PREVISIONE DEFINITIVE ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
TOTALE MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	212.582,97	previsione di competenza	14.014.761,07	18.817.308,43	11.386.991,50	7.675.895,20
			<i>di cui già impegnato*</i>		<i>(503.000,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(799.406,02)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	13.261.129,72	19.029.891,40		
TOTALE MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.118.159,13	previsione di competenza	28.063.590,57	35.219.882,76	26.167.234,56	17.941.928,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		<i>(10.315.851,44)</i>	<i>(145.090,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(4.073.350,02)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	28.889.661,00	37.338.041,89		
TOTALE MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità'	1.178.689,11	previsione di competenza	11.312.042,06	12.733.162,90	11.122.574,40	9.122.574,40
			<i>di cui già impegnato*</i>		<i>(3.467.133,94)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(644.884,18)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	11.129.226,61	13.911.852,01		
TOTALE MISSIONE 11	Soccorso civile	61.959,45	previsione di competenza	2.403.953,16	6.495.343,25	2.133.541,00	53.541,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		<i>(30.000,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	2.468.507,88	6.557.302,70		
TOTALE MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.115.616,79	previsione di competenza	19.977.500,46	23.334.096,03	8.169.618,78	8.133.738,31
			<i>di cui già impegnato*</i>		<i>(1.004.010,90)</i>	<i>(219,60)</i>	<i>(0,00)</i>
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(2.365.678,96)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	20.858.609,92	26.449.712,82		
TOTALE MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività'	106.616,25	previsione di competenza	562.751,84	778.409,42	64.500,00	65.500,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		<i>(2.000,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	639.958,02	885.025,67		
TOTALE MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	0,00	previsione di competenza	16.616.561,48	11.299.988,76	9.069.831,03	10.123.753,20
			<i>di cui già impegnato*</i>		<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	960.600,00	350.000,00		
TOTALE MISSIONE 50	Debito pubblico	0,00	previsione di competenza	1.288.610,46	1.298.185,00	1.308.200,00	784.200,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	1.288.610,46	1.298.185,00		



RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI**

MISSIONE	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022	TIPOLOGIA	PREVISIONE DEFINITIVE ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
TOTALE MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	12.000.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	12.000.000,00	12.000.000,00		
TOTALE MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	1.131.260,72	previsione di competenza di cui già impegnato*	10.550.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(2.593.000,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	11.555.485,16	11.131.260,72		
	TOTALE MISSIONI	16.998.278,14	previsione di competenza di cui già impegnato*	163.748.157,28	190.104.149,01	140.973.548,29	114.747.418,50
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(12.001.637,44)</i>	<i>(26.768.663,02)</i>	<i>(162.367,88)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	152.137.201,26	196.152.438,39		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	16.998.278,14	previsione di competenza di cui già impegnato*	164.391.061,28	190.747.053,01	141.158.668,29	114.932.538,50
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(12.001.637,44)</i>	<i>(26.768.663,02)</i>	<i>(162.367,88)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	152.137.201,26	196.152.438,39		

(*) Si tratta di somme, alla data di presentazione del bilancio, già impegnate negli esercizi precedenti, nel rispetto del principio contabile generale della competenza potenziata e del principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

3. INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI

3.1 Debito consolidato e capacità di indebitamento

L'indebitamento è stato oggetto di particolare monitoraggio da parte dell'ente che, a tal riguardo, ha cercato di porre in essere una politica degli investimenti nel rispetto dei limiti di legge imposti dal D. Lgs. 267/2000.

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale e il limite della capacità di indebitamento, previsto dall'articolo 204 del Tuel, è riportato nel seguente prospetto:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui)</i> ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE				
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	34.828.178,23	34.828.178,23	34.828.178,23
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	16.348.300,60	16.348.300,60	16.348.300,60
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	5.912.524,11	5.912.524,11	5.912.524,11
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	(=)	57.089.003,54	57.089.003,54	57.089.003,54
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	5.708.900,29	5.708.900,29	5.708.900,29
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2021 (2)	(-)	206.728,03	156.153,74	110.879,57
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2022	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	(=)	5.502.172,32	5.552.746,61	5.598.020,78
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2021	(+)			
Debito autorizzato nel 2022	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	(=)			
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

3.2 Gli indirizzi in materia di indebitamento

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente valuterà di periodo in periodo le necessità di finanziamento di opere in relazione alla verifica dell'effettiva sostenibilità economico-finanziaria.

Nel triennio 2023-2025 dovrà essere valutata la possibilità di ricorrere a forme di finanziamento per acquisire liquidità di cassa relativamente ad opere finanziate con contribuzioni nazionali di rilevanti importi, erogabili a consuntivo dell'opera.

3.3 La compatibilità con gli equilibri finanziari e con i vincoli di finanza pubblica

I commi da 819 a 826 della Legge di bilancio 2019 sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e - più in generale - delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i com1mi) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (co. 820).

Il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto", allegato 10 al d.lgs. 118/2011 (co. 821).

Limite spesa per interessi: Si ricorda che il limite massimo degli interessi per indebitamento ha subito, negli ultimi anni, diverse modifiche normative. L'Art. 204 del D Lgs 267/2000, come vigente, fissa la seguente limitazione: *"Oltre al rispetto delle condizioni di cui all'articolo 203, l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12%, per l'anno 2011, (8%, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015,) delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui."*

3.4 Nuove forme di indebitamento

Nel corso del triennio 2023-2025 non è previsto il ricorso ad alcun prestito.

4. OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE PER MISSIONE

MISSIONE
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
MISSIONE 2 - Giustizia
MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza
MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
MISSIONE 7 - Turismo
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
MISSIONE 11 - Soccorso civile
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
MISSIONE 13 - Tutela della salute
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti
MISSIONE 50 – Debito

SPESA

8. RIEPILOGO GENERALE DELLA SPESA PER MISSIONI

.

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI**

MISSIONE	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022	TIPOLOGIA	PREVISIONE DEFINITIVE ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			642.904,00	642.904,00	185.120,00	185.120,00
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO			0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	6.892.070,77	previsione di competenza di cui già impegnato*	21.770.699,04	20.746.738,25	16.369.955,83	16.195.434,10
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(1.057.467,79)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	25.536.823,76	27.638.809,02		
TOTALE MISSIONE 02	Giustizia	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	169.032,26	previsione di competenza di cui già impegnato*	2.213.227,04	2.273.623,54	2.287.822,33	2.302.822,33
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	2.344.671,03	2.442.655,80		
TOTALE MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	1.232.728,75	previsione di competenza di cui già impegnato*	9.061.689,01	11.273.128,90	5.864.282,56	5.864.282,56
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(1.922.328,66)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	7.987.229,88	12.505.857,65		
TOTALE MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	614.113,97	previsione di competenza di cui già impegnato*	11.612.590,78	22.577.364,95	18.095.859,30	18.095.859,30
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(989.595,66)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	11.007.396,49	23.191.478,92		
TOTALE MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	87.444,97	previsione di competenza di cui già impegnato*	2.199.580,31	8.327.829,80	8.255.508,00	5.014.508,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(148.926,15)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	2.077.179,03	8.415.274,77		
TOTALE MISSIONE 07	Turismo	78.003,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	100.600,00	65.000,00	35.000,00	35.000,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	132.112,30	143.003,00		

BILANCIO DI PREVISIONE 2023 - 2025
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI**

MISSIONE	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO 2022	TIPOLOGIA	PREVISIONE DEFINITIVE ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
TOTALE MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	212.582,97	previsione di competenza	14.014.761,07	18.338.207,19	11.669.150,20	11.669.150,20
			<i>di cui già impegnato*</i>		<i>(503.000,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(799.406,02)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	13.261.129,72	18.550.790,16		
TOTALE MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.118.159,13	previsione di competenza	28.063.590,57	42.901.132,97	18.870.383,00	18.779.891,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		<i>(10.315.851,44)</i>	<i>(145.090,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(4.073.350,02)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	28.889.661,00	44.864.260,04		
TOTALE MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità'	1.178.689,11	previsione di competenza	11.312.042,06	14.098.659,41	10.180.942,00	10.180.942,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		<i>(3.467.133,94)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(644.884,18)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	11.129.226,61	15.277.348,52		
TOTALE MISSIONE 11	Soccorso civile	61.959,45	previsione di competenza	2.403.953,16	6.495.343,25	2.133.541,00	53.541,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		<i>(30.000,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	2.468.507,88	6.557.302,70		
TOTALE MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.115.616,79	previsione di competenza	19.977.500,46	19.564.848,59	7.139.757,02	6.827.240,34
			<i>di cui già impegnato*</i>		<i>(1.004.010,90)</i>	<i>(219,60)</i>	<i>(0,00)</i>
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(2.365.678,96)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	20.858.609,92	22.474.896,06		
TOTALE MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività'	106.616,25	previsione di competenza	562.751,84	778.409,42	64.500,00	65.500,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		<i>(2.000,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	639.958,02	885.025,67		
TOTALE MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	0,00	previsione di competenza	16.616.561,48	11.299.988,76	9.079.831,03	10.122.857,70
			<i>di cui già impegnato*</i>		<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	960.600,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 50	Debito pubblico	0,00	previsione di competenza	1.288.610,46	1.298.185,00	1.308.200,00	784.200,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	1.288.610,46	1.298.185,00		

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI**

MISSIONE	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022	TIPOLOGIA	PREVISIONE DEFINITIVE ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
TOTALE MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	12.000.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	12.000.000,00	12.000.000,00		
TOTALE MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	1.131.260,72	previsione di competenza di cui già impegnato*	10.550.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(2.593.000,00)</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	11.555.485,16	11.131.260,72		
	TOTALE MISSIONI	16.998.278,14	previsione di competenza di cui già impegnato*	163.748.157,28	202.038.460,03	133.354.732,27	127.991.228,53
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(12.001.637,44)</i>	<i>(26.768.663,02)</i>	<i>(162.367,88)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	152.137.201,26	207.376.148,03		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	16.998.278,14	previsione di competenza di cui già impegnato*	164.391.061,28	202.681.364,03	133.539.852,27	128.176.348,53
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(12.001.637,44)</i>	<i>(26.768.663,02)</i>	<i>(162.367,88)</i>	<i>(0,00)</i>
			previsione di cassa	152.137.201,26	207.376.148,03		

(*) Si tratta di somme, alla data di presentazione del bilancio, già impegnate negli esercizi precedenti, nel rispetto del principio contabile generale della competenza potenziata e del principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

6. VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

Il principio contabile applicato della programmazione stabilisce che nella prima parte della Sezione Operativa devono essere esternalizzati "gli indirizzi e gli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica".

Ai sensi delle norme vigenti tali indirizzi riguardano sostanzialmente le società di cui il Comune di Crotonese detiene la maggioranza delle quote di partecipazione.

Tutte le società sono interessate dagli adempimenti conseguenti all'entrata in vigore del Testo unico sulle Partecipate (D.lgs. n. 175/2016 come modificato e integrato dal D.Lgs 100/2017).

Il Comune definisce indirizzi ed obiettivi strategici e valuta la coerenza degli stessi con le azioni messe in campo dalla Società in coerenza con quanto stabilito dallo Statuto societario e dal precitato Regolamento sul sistema dei controlli interni.

Per quanto attiene, inoltre, la materia delle partecipazioni detenute l'ente dopo aver approvato la revisione straordinaria ex art.24 del TUSP con deliberazione di Consiglio Comunale n.114 del 6/12/2017, in ultimo, con propria deliberazione di Consiglio Comunale n.155/2022 ha approvato la revisione ordinaria delle partecipazioni al 31/12/2021.

Le risultanze dell'ultima revisione effettuata sono quelle sinteticamente di seguito riportate:

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE
A.KR. E. A. S.p.A. - AZIENDA KROTONESE PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE	91006090798	100%	Mantenimento senza interventi
CONGESI Consorzio tra Comuni per la gestione del servizio idrico integrato nel Crotonese	03484480797	46,80%	Mantenimento senza interventi
CORAP – Consorzio Regionale Attività Produttive	82006160798	1,67%	Mantenimento senza interventi
CROTONE SVILUPPO S.p.A. In House Providing	01944150794	100%	Razionalizzazione

CULTURA E INNOVAZIONE S.C. A R. L. in Breve C & I - S.C. A R. L.	02745550794	2,36%	Razionalizzazione
MARINA DI CROTONE S.p.A. IN LIQUIDAZIONE	03142840796	95%	Razionalizzazione
PST-KR Parco Scientifico Tecnologico Multisetoriale - Società Consortile a Responsabilità Limitata	02622520795	1,59%	Razionalizzazione
Progetto Magna Graecia s.r.l. in liquidazione	03179420785	7%	Razionalizzazione
STU Stazione S.p.A. in liquidazione	02764930794	35%	Razionalizzazione

La programmazione 2023-2025 si concretizza in una fase di azione e monitoraggio delle decisioni poste in essere.

Ciò avuto riguardo delle considerazioni che guidano l'ente, nell'ambito delle ultime attività ricognitive effettuate, tese a mantenere le sole partecipazioni in linea con il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

7. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato è stato istituito per rappresentare contabilmente la copertura finanziaria di spese impegnate nel corso dell'esercizio e imputate agli esercizi successivi, costituita da entrate accertate e imputate nel corso del medesimo esercizio in cui è registrato l'impegno. Il fondo pluriennale vincolato è lo strumento che gestisce e rappresenta contabilmente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle risorse e il loro effettivo impiego, nei casi in cui le entrate vincolate e le correlate spese, sono accertate e impegnate nel corso del medesimo esercizio e imputate a esercizi differenti. Il fondo è alimentato dall'accertamento di entrate di competenza finanziaria di un esercizio, destinate a dare la copertura a spese impegnate nel medesimo esercizio in cui è stato effettuato l'accertamento, ma imputate negli esercizi successivi.

Esso comprende:

- d) le entrate vincolate destinate alla copertura di spese impegnate e imputate agli esercizi successivi sono rappresentate nel fondo pluriennale vincolato;
- e) le entrate vincolate destinate alla copertura di spese non ancora impegnate (in assenza di obbligazioni giuridicamente perfezionate) sono rappresentate contabilmente nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

La composizione del fondo pluriennale vincolato come peraltro indicato nell'allegato allo schema di bilancio riferito allo stesso triennio in cui viene esplicitata la composizione per missione e titoli di tale fondo risulta essere come di seguito riportato:

	TOTALE MISSIONE 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	799.406,02	799.406,02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0905	MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	4.073.350,02	4.073.350,02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.073.350,02	4.073.350,02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2023	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2023 e rinviata all'esercizio 2024 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2023, concopertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione negli esercizi				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023
				2024	2025	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
1005	MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilità' Viabilità e infrastrutture stradali	644.884,18	644.884,18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilità'	644.884,18	644.884,18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12040509	MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale Interventi per le famiglie Servizio necroscopico e cimiteriale	1.890,25 199.146,55 2.093.034,01 71.608,15	1.890,25 199.146,55 2.093.034,01 71.608,15	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
	TOTALE MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.365.678,96	2.365.678,96	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	12.001.637,44	12.001.637,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

- (a) L'importo "TOTALE" dell'ultima riga, corrisponde alla somma delle due voci "Fondo pluriennale di parte corrente" e "Fondo pluriennale in c/capitale" iscritte in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio N. In ciascuna riga, in corrispondenza di ciascun programma di spesa, indicare la stima degli impegni che si prevede di assumere alla data del 31 dicembre dell'esercizio in corso di gestione imputati agli esercizi successivi finanziati dal fondo pluriennale vincolato (sono compresi anche gli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi) o, se tale
- (b) Indicare l'importo presunto alla data del 31 dicembre N-1 delle spese impegnate negli esercizi precedenti all'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato, imputate all'esercizio N. Nel primo esercizio di entrata in vigore della riforma, se il bilancio di previsione è approvato dopo il riaccertamento straordinario dei residui, indicare la differenza tra i residui passivi cancellati e reimputati all'esercizio N e i residui attivi cancellati e reimputati all'esercizio N in occasione del riaccertamento straordinario dei residui.
- (g) Risulta possibile stanziare nel bilancio di previsione annuale e pluriennale il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa. Le cause che non hanno reso ancora possibile porre in essere la programmazione necessaria per definire il cronoprogramma della spesa sono dettagliatamente indicate nella Nota integrativa al bilancio. In caso di mancato impegno gli stanziamenti di tale colonna vanno in economia.
- (h) Per ciascuna riga, indicare l'importo delle previsioni di spesa relative al fondo pluriennale vincolato stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio N. L'importo della voce "Totale" dell'ultima riga corrisponde al totale del fondo pluriennale stanziato in spesa nel bilancio di previsione dell'esercizio N e alla somma delle prime due voci iscritte in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio N+1, al netto della voce "Totale missioni" della colonna (g).

DUP

**Documento Unico di Programmazione
2023/2025
Sezione Operativa (SeO)**

PARTE SECONDA

1. PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione degli interventi programmati deve essere svolta in conformità ad un programma triennale ed ai suoi aggiornamenti annuali.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

L'ente deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare l'investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti per la realizzazione e il successivo collaudo.

Analoga pianificazione, limitata però ad un intervallo più contenuto, va effettuata per le forniture di beni e servizi di importo superiore alla soglia minima stabilita per legge. L'ente, infatti, provvede ad approvare il programma biennale di forniture e servizi garantendo il finanziamento della spesa e stabilendo il grado di priorità.

L'ente ha adottato con delibera di Giunta n.40 del 02.02.2023, il programma delle opere pubbliche per il triennio 2023-2025, procedendo alla sua approvazione con delibera consiliare n. 15 in data 13.03.2023.

A tal fine, si rinvia agli allegati della predetta delibera, che riportano analiticamente le risultanze riferite al Programma triennale considerato.

Di seguito si rappresenta in sintesi per le diverse annualità il totale del valore corrispondente alle opere oggetto di programmazione:

<u>OO.PP</u>	2023	2024	2025
Valore in euro	46.335.244,08	55.621.651,41	27.988.861,38

2. PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprese le categorie protette. Gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche con la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Ritenuto di integrare, in materia di risorse umane, la SeO con l'integrale Piano triennale dei fabbisogni di personale 2023-2025, a seguito dell'introduzione del PIAO che la incorpora ma che, temporalmente, segue l'approvazione del bilancio di previsione e considerata invece la necessità che la programmazione dei fabbisogni preceda tale approvazione, per garantirne la sostenibilità e l'omogeneità con la programmazione finanziaria, si riporta di seguito lo schema previsionale del fabbisogno 2023-2025, le cui risorse sono determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi:

Piano Triennale del Fabbisogno del Personale 2023-2024							
ANNO 2023							
Categoria	Profilo professionale	Tempo Pieno Tempo Parziale	N. posti da coprire	N. posti da coprire con accesso dall'esterno	Tipologia contratto	costo unitario	Spesa
D1	Istruttore Direttivo amministrativo	part-time	2		Tempo indeterminato	34.516,3700 €	23.895,9485 €
		Tempo Pieno	4	4	Tempo indeterminato	34.516,3700 €	95.583,7938 €
D1	Istruttore Direttivo agronomo	part-time	1	1	Tempo indeterminato	34.516,3700 €	11.947,9742 €
D1	Istruttore Direttivo	part-time	2		Tempo indeterminato	34.516,3700 €	23.895,9485 €

	tecnico	Tempo Pieno	6	6	Tempo indeterminato	34.516,3700 €	143.375,6908 €
C1	Agente di Polizia Locale	part-time	2		Tempo indeterminato	33.610,1000 €	23.268,5308 €
		Tempo Pieno	3	3			62.049,4154 €
C1	Istruttore Amministrativo	part-time	2		Tempo indeterminato	31.810,8400 €	22.022,8892 €
		Tempo Pieno	7	7	Tempo indeterminato		154.160,2246 €
C1	Istruttore tecnico	part-time	3		Tempo indeterminato	31.811,8400 €	33.035,3723 €
		Tempo Pieno	3	3	Tempo indeterminato		66.070,7446 €
B1	esecutore amministrativo	Tempo pieno	6	6	Tempo indeterminato	28.304,0000 €	65.316,9231 €
B1	Operaio	Tempo pieno	10	5	Tempo indeterminato	28.304,0000 €	97.975,3846 €
				5		28.304,0000 €	87.089,2308 €
B1	giardiniere	Tempo pieno	7	7	Tempo indeterminato	28.304,0000 €	137.165,5385 €
C1	Istruttore Amministrativo	Tempo part time	1	1	<i>Tempo determinato</i>	31.811,8400 €	11.011,7908 €
C1	Istruttore Amministrativo	Tempo pieno	1	1	<i>Tempo determinato</i>	31.811,8400 €	22.023,5815 €
D1	Assistente sociale*	Tempo pieno	4	4	Tempo indeterminato	34.516,3700 €	138.065,4800 €
D1	educatore professionale *	Tempo pieno	2	2	Tempo indeterminato	34.516,3700 €	69.032,7400 €
D1	psicologo*	Tempo pieno	1	1	Tempo indeterminato	34.516,3700 €	34.516,3700 €
C1	Istruttore Amministrativo*	Tempo pieno	3	3	Tempo indeterminato	31.811,8400 €	66.070,7446 €
	Praticante Avvocato	Tempo pieno	2	2	<i>Tempo determinato</i>	2.520,0000 €	5.040,0000 €
TOTALE GENERALI			72	61			1.084.928,9819 €

* A valere su fonte finanziaria vincolata (D6 - Incremento dotazione F.S.C. 2021 di 215,923 mln, sviluppo servizi sociali; art. 1, comma 449,

ANNO 2024							
Categoria	Profilo professionale	Tempo Pieno / Parziale	N. posti da coprire	N. posti da coprire con accesso dall'esterno	Tipologia contratto	costo unitario	Spesa
Dirigente	polizia locale	Tempo pieno	1	1	Tempo indeterminato	59.880,0400 €	59.880,0400 €
Dirigente	Contabile	Tempo pieno	1	1	Tempo indeterminato	59.880,0400 €	59.880,0400 €
C1	Agente di Polizia Locale	Tempo Pieno	1	1	Tempo indeterminato	33.610,1000 €	33.610,1000 €
TOTALE GENERALE			3	3			153.370,1800 €

ANNO 2025							
Categoria	Profilo professionale	Tempo Pieno / Parziale	N. posti da coprire	N. posti da coprire con accesso dall'esterno	Tipologia contratto	costo unitario	Spesa
Dirigente	amministrativo	Tempo pieno	1	1	Tempo indeterminato	59.880,0400 €	59.880,0400 €
C1	Agente di Polizia Locale	Tempo Pieno	1	1	Tempo indeterminato	33.610,1000 €	33.610,1000 €
C1	Istruttore Amministrativo	Tempo Pieno	1	1	Tempo indeterminato	31.811,8400 €	31.811,8400 €
B1	Operaio	Tempo pieno	1	1	Tempo indeterminato	28.304,0000 €	28.304,0000 €
	TOTALE GENERALE		3	3			153.605,9800 €

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato.

Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita. Sono previste procedure di assegnazione finalizzate alla vendita dei terreni immobili a destinazione industriale di proprietà comunale e di programmazione di sviluppo di aree destinate, a industria, artigianato e logistica.

L'ente ha approvato il piano di alienazioni del triennio 2023-2025 con propria deliberazione di Giunta Comunale n. 54 del 10.02.2023.

Partendo, pertanto, dal precedente Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni 2022- 2024, il Piano approvato mira a definire una più puntuale analisi concernente la valorizzazione e dismissione dei beni ricadenti nel patrimonio comunale.

Tale attività è finalizzata ad una più esaustiva valorizzazione dei beni ricadenti nel patrimonio comunale largamente inteso, intendendo porsi quale strumento da inserire appieno anche alla ricognizione del patrimonio attivata in seguito all'adozione della deliberazione della Giunta Comunale n. 324 del 11.11.2021 avente ad oggetto "Ricognizione del patrimonio comunale ai fini della determinazione della consistenza e della successiva valorizzazione e razionalizzazione. Atto di indirizzo al Dirigente competente" e successiva determinazione dirigenziale n. 2122 del 14.12.2021 avente ad oggetto "Affidamento diretto ai sensi dell'art. 1, comma 1 e 2, della legge 11 settembre 2020, n. 120 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali» (Decreto Semplificazioni)" per "la ricognizione del patrimonio del Comune di Crotone ai fini della determinazione della consistenza e della successiva valorizzazione e razionalizzazione".

Alla luce di ciò, pertanto, il Piano predisposto tiene conto della sinergica attività istruttoria portata avanti, in maniera più puntuale e specifica rispetto al passato recente, dal competente ufficio patrimonio comunale, di concerto con il tecnico formalmente incaricato della predetta attività di ricognizione.

Il Piano esplica, altresì, le indicazioni ricevute dai Dirigenti dei diversi settori comunali avendo riguardo, in particolare, di ipotesi di valorizzazione di beni già detenuti dall'ente.

L'analisi si è quindi tradotta in una complessiva e specifica disamina di tutte le ipotesi da dover considerare quali oggetto di dismissione e/o valorizzazione per l'arco temporale considerato.

Resta inteso che qualora nel corso del triennio dovessero emergere altri immobili da inserire nel piano o dovesse subentrare l'esigenza di apportare modifiche allo stesso, tali integrazioni saranno preventivamente analizzate e progressivamente inserite in aggiornamento al Piano adottato.

Per quanto concerne, infine, i beni oggetto di valorizzazione, si specifica che gli stessi coincidono in larga parte con quelli rientranti nella categoria dei Beni Culturali, nel rispetto delle indicazioni fornite a riguardo dal settore comunale competente in materia.

Tali beni, infatti, saranno via via oggetto, ove necessario, di lavori di manutenzione e ristrutturazione per essere in seguito destinati, in base alla singola destinazione d'uso, ad eventi e manifestazioni culturali, Biblioteca, Pinacoteca, Sala Convegni, Spazi museali, Archivio storico, Uffici Comunali o Spazi per la celebrazione di cerimonie civili, parcheggi annessi a siti di interesse archeologico ed altri eventi di culturali e di pubblica utilità necessari al corretto e, soprattutto, utile sfruttamento degli stessi.

Le risultanze del Piano possono essere schematizzate per come di seguito:

SCHEMA ALIENAZIONE

ANNO 2023

ALLOGGI	
2023	Introito totale previsto
N. 2 Alloggi Via Tedeschi	€ 92.625,00
N. 20 Alloggi Cooperative varie ex DGC n. 65 del 31.03.20215 e successive	€ 70.000,00
N. 253 Alloggi ATERP	€ 3.046.714,00
TOTALE	€ 3.149.339,00

TERRENI	
2023	
Porzione di strada dismessa, loc. Campione in prossimità della Via Astilo	€ 10.000,00
Porzione di strada dismessa, loc. Farina	€ 6.931,20
TOTALE	€ 16.931,20

FABBRICATO COMMERCIALE	
2023	
Fabbricato commerciale Via G. da Fiore (attualmente locato)	€ 859.410,00
TOTALE	€ 859.410,00

ANNO 2024

ALLOGGI	
2024	Introito totale previsto
N. 2 Alloggi Via Cappuccini n. 15	€ 155.530,00
N. 20 Alloggi Cooperative varie ex DGC n. 65 del 31.03.20215 e successive	€ 70.000,00
N. 203 Alloggi ATERP	€ 2.561.156,80 €
TOTALE	€ 2.786.686,50

ANNO 2025

ALLOGGI	
2025	Introito totale previsto
N. 20 Alloggi Cooperative varie ex DGC n. 65 del 31.03.20215 e successive	€ 70.000,00
N. 208 Alloggi ATERP	€ 2.998.845,20
TOTALE	€ 3.068.845,2

SCHEMA VALORIZZAZIONE

ANNO 2023	
<p>Scuola Principe di Piemonte (Discesa Conigliera)</p> <p>Proprietà: Comune di Crotona</p>	<p>Parte dell'edificio sarà destinato a biblioteca Comunale. L'altra parte dell'edificio continuerà essere ancora utilizzata come scuola (Istituto comprensivo Statale A. Rosmini.). In via temporanea, nelle more del trasferimento in altra sede, alcuni locali potranno continuare ad essere concessi in comodato ad altri Enti statali che operano nel settore del Beni culturali</p>
<p>MUSEO CIVICO Sito presso Complesso monumentale Carlo V – Caserma Sottocampana (parte meridionale) e Torre Aiutante.</p> <p>Proprietà: Ministero della Cultura (Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Calabria) – Concesso in uso al Comune di Crotona.</p>	<p>Il bene (di proprietà del Ministero della Cultura) è in uso al Comune di Crotona. E' destinato a Museo Civico (allo stato chiuso in forza di ordinanza sindacale n. 32 del 5/04/2018)</p>
<p>BIBLIOTECA COMUNALE “A. LUCIFERO” Sita, allo stato, presso Complesso monumentale Carlo V – Caserma Sottocampana (parte meridionale)</p> <p>Proprietà: Ministero della Cultura (Soprintendenza per i beni A.A.A. della Calabria) – Concesso in uso al Comune di Crotona.</p>	<p>L'immobile (di proprietà del Ministero della Cultura) è in uso al Comune di Crotona. E' destinata a biblioteca (allo stato chiusa in forza di ordinanza sindacale n. 32 del 5/04/2018). Se ne prevede la dismissione a seguito del trasferimento della biblioteca presso la Scuola Principe di Piemonte. Si dovrà procedere alla rinegoziazione dell'accordo di utilizzazione da parte del Comune di Crotona</p>
<p>Casa della Cultura</p> <p>Proprietà: Comune di Crotona</p>	<p>Attualmente destinata a Biblioteca e Sala Convegni e sala di esposizione permanente. Dopo il trasferimento della Biblioteca alla Scuola Principe di Piemonte , è prevista la destinazione a Pinacoteca Comunale. Parte dell'Edificio potrà continuare ad essere destinata a sala per riunioni e incontri di carattere culturale. Il Piano terra è destinata a sede dell'Archivio storico. Accoglie il Fondo “Falcone - Lucifero”</p>

<p>Bastione Toledo</p> <p>Proprietà: Comune di Crotona</p>	<p>Allo stato è chiuso per lavori di ristrutturazione. Dopo il termine dei lavori saranno individuati gli strumenti di valorizzazione. L'adeguamento strutturale è compreso negli interventi di Antica Kroton</p>
<p>Ufficio Comunale Beni culturali Via G. Pelusio – Complesso Monastico di Santa Chiara</p> <p>Proprietà: Comune di Crotona</p>	<p>Destinata alla collocazione di uffici Comunali che operano nel settore Cultura/BB.CC.</p> <p>Parte dell'edificio potrà essere eventualmente concessa in comodato ad altri Enti pubblici che operano nel settore dei beni culturali . Potrà essere destinato, in alternativa a sede di Polo culturale per come previsto dal Progetto APQ Centro Storico Regione Calabria 2006.</p>
<p>Sala Margherita</p> <p>Proprietà: Comune di Crotona</p>	<p>Sala esposizione, anche da parte associazioni ed enti terzi. Sala riunione, anche con concessione ad associazioni ed enti terzi. Sala per attività di formazione. Altri eventi di pubblico spettacolo.</p>
<p>Ex Lazzeretto</p> <p>Proprietà: Comune di Crotona</p>	<p>Parte dell'edificio è concessa in locazione all'Autorità Portuale di Gioia Tauro. Una sala è destinata alla celebrazione di matrimoni civili. Potrà essere concesso in comodato d'uso o, eventualmente, in locazione, ad altre amministrazioni statali che operano nel settore della valorizzazione dei beni culturali. Potrà essere destinato ad ulteriori finalità di promozione del territorio e della cultura</p>
<p>Teatro Comunale "Vincenzo Scaramuzza"</p> <p>Proprietà: Comune di Crotona</p>	<p>Attualmente in fase di costruzione. Dopo il completamento, il collaudo e la dichiarazione di agibilità, è prevista la gestione indiretta mediante una fondazione di partecipazione fondata dal Comune di Crotona ed, eventualmente, da altri Enti Pubblici. Ove non dovesse risultare possibile la costituzione della Fondazione potranno essere utilizzare diverse modalità gestionali (Concessione, PSPP, ecc.)</p>
<p>Museo e Giardini di Pitagora</p> <p>Proprietà: Comune di Crotona</p>	<p>Bene destinato a finalità museali e culturali. Gestione mediante accordi di Partenariato Speciale Pubblico Privato ex art. 151, comma 3, D.Lgs 50/2016. In subordine concessione mediante procedure di evidenza pubblica per le stesse finalità o altre modalità gestionali</p>
<p>Museo del Mare e della Terra</p>	<p>Destinazione per finalità museali e culturali e valorizzazione dei beni ambientali, anche al servizio delle</p>

<p>Proprietà: Comune di Crotona</p>	<p>zone geo- paleontologiche di Vrica e Stuni. Il Bene e l'area annessa necessitano di interventi di sistemazione strutturali e di regimentazione delle acque piovane Gestione mediante forme di PSPP ex art. 15 D.Lgs 50/2016, oppure mediante affidamento in concessione per le medesime finalità. Nelle more dell'espletamento di tali procedure potrà essere concesso temporaneamente in uso ad associazioni o altri Enti del Terzo Settore per finalità previste dalla normativa in materia di ETS. L'area annessa, compatibilmente con i vincoli esistenti, potrà essere concessa in uso per altre finalità</p>
<p>Sito BPER Via Napoli- ArkeoUrbe Proprietà: Comune di Crotona</p>	<p>Sito di interesse archeologico (VIII secolo a. C. - XII d. C.) di complessivi mq 750, di cui 250 destinati a spazio museale urbano, (Por Calabria 2007/2013), ubicati nell'area sottostante la sede della BPER. Necessari interventi di ripristino ed adeguamento per garantirne l'accessibilità in sicurezza al sito e la fruibilità. Verificare la destinazione d'uso dell'area di proprietà comunale attualmente in uso alla BPER con finalità di parcheggio interno.</p>
<p>Via I Trav. 2 Francesco Nigro (Zona San Francesco) Proprietà: Comune di Crotona</p>	<p>L'immobile, già concesso precedentemente in uso alla Curia (o arcivescovado) ed adibito a centro per disabili è, ad oggi, gestito da un'associazione (subentrata alla stessa Curia) ed è regolamentato da un contratto di comodato d'uso gratuito il quale sarà, al più presto, sostituito da un contratto a titolo oneroso.</p>
<p>Centro Sociale Margherita Via dei Gelsomini, 68/B Crotona Proprietà: Comune di Crotona</p>	<p>Immobile costruito con finalità di aggregazione sociale, realizzata su terreno di proprietà comunale, nel centro del quartiere Margherita.</p>
<p>TERRENI</p>	
<p>Immobile Via Leonardo Gallucci "Lotizzazione Santa Maria delle Grazie"</p>	<p>Contratto di locazione</p>
<p>Immobile Via G. Da fiore, area n. 1, zona tipo 2</p>	<p>Contratto di locazione</p>

4. PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

La politica dell'amministrazione, nel campo degli acquisti di beni e servizi, è finalizzata ad assicurare all'ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica. Il tutto, naturalmente, cercando di conseguire un rapporto adeguato tra quantità, qualità e prezzo. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare a erogare prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo). In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo biennale. La pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziavano, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura.

Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

L'ente ha adottato il programma per il biennio 2023-2024 con deliberazione della Giunta Comunale n. 41 del 02.02.2023.

Negli allegati alla predetta delibera, al cui contenuto si fa pertanto esplicito rinvio sono riportate analiticamente le risultanze evidenziate nel Programma riferite, per l'appunto, al biennio considerato.

CONSIDERAZIONI FINALI

La sfida a cui si sottopone questa Amministrazione - quella di un concreto risanamento dell'Ente - coincide con una congiuntura normativa assai stringente.

L'ulteriore attuazione della riforma del sistema contabile ha destrutturato il vecchio impianto della Finanza Pubblica, che troppo spesso si prestava ad artifici e alla rappresentazione di situazioni non veritiere.

Oggi il Legislatore, attraverso istituti come il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità o il Fondo Pluriennale Vincolato, ha costruito un sistema integrato basato sull'effettività.

I principi contabili hanno, di fatto, rivoluzionato il modo stesso di amministrare e di concepire il governo della cosa pubblica, dando importanza primaria alle attività di programmazione.

Per questo motivo il DUP ha un valore assai pregnante e si presta ad essere la matrice sulla quale impiantare, nel quinquennio, l'evoluzione del mandato amministrativo e la costante verifica di attuazione dei programmi contenuti nelle missioni di bilancio. Occorre immediata consapevolezza di quelli che sono i compiti e la missione di un'Amministrazione chiamata ad impiantare le coordinate di un risanamento possibile su un terreno impervio, quale è quello di una normativa

senz'appello. Non esiste più la gestione all'ombra dei residui, l'evanescenza di equilibri costruiti a tavolino che hanno portato il Legislatore a concepire l'ingresso della Riforma con un riaccertamento straordinario dei residui e con l'ammortamento trentennale del disavanzo teorico.

Il DUP è uno strumento dinamico, suscettibile di evoluzioni continue. Già a luglio la normativa colloca, insieme alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, la verifica dell'attuazione dei programmi contenuti nelle missioni di bilancio. La congiuntura è assai stringente, ma questa Amministrazione intende raccogliere la sfida ed attuare i propri programmi. Il suo obiettivo è il risanamento, ma anche, e soprattutto, lo sviluppo del territorio ed il raggiungimento della coesione sociale. Presupposto fondamentale di ogni programma che non sia fondato sul nulla.

Alla luce di quanto detto la programmazione contenuta nel presente schema di DUP mira a dare graduale risoluzione, per quanto possibile e comunque nei limiti di un intervento che richiede una prospettiva più ad ampio raggio con orizzonte temporale che va oltre un solo esercizio, ai rilievi operati dalla Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Calabria con proprie deliberazioni n.108/2018, n.138/2018 e n.85/2020.

Tenuto conto di quanto sopra detto, gli stanziamenti allocati all'interno del documento contabile di bilancio e del presente documento di programmazione sono in linea con le previsioni di entrata e di spesa comunicate dai diversi settori comunali come attestato peraltro dai Dirigenti e Responsabili dei Servizi comunali in separate note acquisite agli atti di ufficio.

Oltre che sulla base delle esigenze settoriali manifestate dai diversi responsabili dei servizi comunali, ciascuno per quanto afferisce il settore e/o servizio di propria competenza, le previsioni dello schema di bilancio sono state predisposte in coerenza con il contenuto del Documento Unico di programmazione 2023-2025 che rappresenta documento di presupposto allo schema di bilancio stesso ed ai relativi allegati.

Nel rispetto del generale principio di coerenza fra i documenti di programmazione dell'ente, le previsioni medesime sono inoltre in linea con i contenuti di indirizzo e programmazione disposti nell'ambito degli atti propedeutici al bilancio medesimo adottati dai settori competenti in materia preliminarmente all'approvazione dello schema di bilancio.

Alla luce di quanto detto, trovano pertanto allocazione all'interno del presente schema di bilancio le diverse previsioni esplicitate dai settori competenti in materia di politica tributaria e tariffaria in materia di entrate proprie dell'ente nonché di accertamento e riscossione tanto delle entrate tributarie che delle potenziali entrate derivanti da politiche di riscossione coattiva in materia di lotta all'evasione tributaria.

Trovano altresì allocazione, dal lato delle uscite, le diverse ipotesi di spesa di parte corrente e capitale prospettate dai diversi settori comunali al pari delle programmazioni settoriali in materia di opere pubbliche, programmazione del personale, programmazione biennale degli acquisti di servizi e/o forniture, piani di razionalizzazione delle spese di funzionamento, ecc.

Gli stanziamenti di entrata risentono altresì del miglioramento della situazione legata all'emergenza sanitaria che ha coinvolto gli esercizi 2020, 2021 e 2022 e sono connessi alle attività di accertamento coattivo concernente, in particolare, il recupero evasione Tari ed Imu, i cui dettagli contabili sono stati analiticamente predisposti dal competente ufficio tributi comunale.

Sul fronte della spesa, le oggettive criticità in cui versa l'ente hanno indotto un percorso di razionalizzazione delle spese, tanto al fine di rispettare le indicazioni in materia di sostenimento delle spese di carattere obbligatorio e non discrezionale fornite dalla Corte dei Conti che per contenere gli effetti emergenziali senza pregiudicare i complessivi equilibri finanziari dell'ente.

Dal punto di vista delle spese sono stati inoltre posti in essere una serie di adeguamenti contabili tesi a considerare alcuni aspetti da sempre ritenuti critici nell'ambito del bilancio dell'ente.

Questa condotta si è esplicata in una serie di previsioni le cui principali possono essere sinteticamente di seguito riportati:

- previsione di un adeguato FCDE per il triennio 2023-2025 con definizione degli importi di competenza da accantonare, in riferimento a ciascun esercizio tenuto conto delle percentuali di accantonamento previsti per legge, secondo un metodo di calcolo certo e ben definito rispetto a ciascuna tipologia di entrata ritenuta di difficile esazione;
- previsione di adeguato accantonamento a titolo di fondo rischi, contenzioso e passività potenziali che rapportato al fondo già accantonato in previsione del risultato di amministrazione 2022 punta a fronteggiare, seppur gradualmente, il potenziale contenzioso

che pende in riferimento a talune vertenze che riguardano l'ente e che potrebbero comportare effetti finanziari negativi in caso di soccombenza;

- previsione di un adeguato accantonamento al fondo vincolato per perdite delle società partecipate stante la volontà di attenuare quanto più possibile i potenziali effetti derivanti da perdite gestionali dei propri organismi partecipati sul bilancio dell'ente;
- conferma della previsione di un apposito capitolo da destinare al finanziamento dei debiti fuori bilancio stante l'esigenza di monitorare l'incidenza della tematica al riconoscimento della legittimità di tali debiti distinguendo tale gestione, da ritenersi caratterizzata da elementi di eccezionalità, rispetto alla ordinaria attività gestionale dell'ente.

Da tutte le operazioni gestionali messe in atto, solo alcune delle quali sopra richiamate, emerge comunque il rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli di finanza pubblica come peraltro desumibile dalle risultanze evidenziate nel prospetto di verifica sul rispetto degli equilibri allegato allo schema di bilancio in corso di approvazione.

Ciò, tenuto comunque conto che per il triennio 2023-2025 il bilancio dell'ente ha comunque garantito il ripiano, in termini di previsione delle quote annuali previste in riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio, tanto del disavanzo emergente dalle risultanze del consuntivo 2020 e dall'adozione del piano di riequilibrio ex art.193 di cui alla deliberazione consiliare n.78/2021 che del disavanzo derivante dalle operazioni di riaccertamento straordinario tenuto conto delle modalità stabilite con deliberazione consiliare n. 31/2015.

Le quote di ripiano nei termini anzi detti hanno comportato la previsione delle seguenti quote a valere sugli esercizi ricompresi nel triennio 2023-2025 risultano essere le seguenti:

- esercizio 2023 - di complessivi euro 642.904,00 di cui 457.784,00 derivanti dal ripiano del maggior disavanzo emerso in sede di definizione delle risultanze del rendiconto di gestione 2020 ed euro 185.120,00 quale quota costante da ripianare del disavanzo da riaccertamento straordinario;
- esercizio 2024 – per euro 185.120,00 quale quota costante da ripianare del disavanzo da riaccertamento straordinario;
- esercizio 2025 – per euro 185.120,00 quale quota costante da ripianare del disavanzo da riaccertamento straordinario;

VALUTAZIONI FINALI DELLA PROGRAMMAZIONE

I programmi rappresentati sono conformi agli indirizzi ed alle linee programmatiche contenuti nei documenti di pianificazione regionale e coerenti con gli impegni discendenti dagli accordi di programma e dagli altri strumenti di programmazione cui l'Ente ha aderito.

Crotone,

Il Sindaco
Ing. Vincenzo Voce